



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

31 dicembre 2023

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura industriale in Emilia-Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

La congiuntura nel trimestre

Prosegue la recessione dell'attività industriale regionale, ma la tendenza negativa avviata dalla scorsa primavera nel corso dell'autunno è apparsa più contenuta. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, tra ottobre e dicembre il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna si è ridotto nuovamente (-1,0 per cento), ma in misura minore che in estate.

Su questo risultato continuano a pesare l'andamento contenuto del commercio mondiale, gli effetti della restrizione monetaria e un aumento dell'incertezza in ambito economico e geopolitico. Questi fattori hanno avuto conseguenze notevolmente diverse sui settori economici e modificano il tessuto produttivo dell'industria regionale.

I giudizi delle imprese. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è mantenuto, ma si è alleviato risalendo a -3,0 punti. Il recupero è derivato sia da una riduzione al 35,8 per cento, della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere diminuito la produzione, un dato di poco superiore a quello del terzo trimestre 2019, sia da un leggero aumento della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione che è risalita al 32,8 per cento.

La debolezza dei prezzi industriali ha contribuito ad appesantire l'andamento del **fatturato** sullo stesso periodo del 2022 (-1,7 per cento) che nell'autunno ha accentuato la tendenza negativa avviata nel trimestre precedente e ha subito un calo più pesante dell'andamento della produzione. Ma se valutiamo la variazione registrata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali** del manifatturiero che nel corso dell'autunno è divenuta negativa (-1,2 per cento), l'andamento negativo del fatturato potrebbe essere da attribuire in ampia parte alla variazione dei prezzi, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale.

Anche il **fatturato estero** ha accentuato la tendenza negativa avviata nel trimestre precedente e ha subito una contrazione solo leggermente più limitata (-1,4 per cento). Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero, che è divenuta anch'essa negativa nel trimestre (-1,0 per cento). Quindi, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale destinate all'esportazione, anche un'ampia parte dell'andamento negativo del fatturato estero potrebbe essere attribuita alla variazione dei prezzi dei beni destinati all'esportazione.

Le prospettive appaiono ancora oscure a causa della conferma della tendenza negativa per il **processo di acquisizione degli ordini** (-1,9 per cento), che è apparsa leggermente più contenuta rispetto al trimestre precedente, ma resta comunque più pesante di quella del fatturato, e che quindi pone le condizioni di un ulteriore arretramento dell'attività nei prossimi mesi. La conferma della tendenza negativa è venuta anche dal processo di acquisizione degli **ordini provenienti dall'estero** ed è stata anche lievemente più marcata (-2,1 per cento). Il dato tendenziale è sensibilmente a quello riferito al fatturato estero e apre a prospettive negative anche su questi mercati.

L'indicazione giunta dalle imprese è di una chiara riduzione del *grado di utilizzo degli impianti* che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è sceso decisamente fino al 76,5 per cento. Così come, rispetto a dodici mesi prima, si è avuta una sensibile flessione del periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini sceso a 11,8 settimane.

I settori industriali

La recessione vissuta dal complesso dell'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, sia pure con diversa intensità e specifico andamento temporale. Ma tra i settori esaminati si confermano una sostanziale eccezione e una positiva capacità di resilienza. Infatti, è proseguita e con una lieve accelerazione la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande e

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

l'attività dell'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha invertito nuovamente la tendenza questa volta in positivo con una leggera crescita, ma da considerare con cautela visto l'andamento cedente degli ordini. Tra i risultati negativi, le industrie della moda hanno contenuto l'arretramento, mentre il calo dell'attività di gran lunga più deciso lo si è avuto nell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche che è il grande sistema della subfornitura regionale.

In dettaglio, l'alimentare è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che vive ancora una fase chiaramente positiva. Il ritmo di crescita tendenziale del fatturato dell'industria **alimentare** si è mantenuto costante (+1,8 per cento) rispetto al trimestre precedente, ma occorre considerare che nel trimestre l'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione per le industrie alimentari a livello nazionale è stato di solo lo 0,2 per cento, mentre quello della più piccola industria delle bevande è stato del 4,4 per cento. Nel complesso questi andamenti dei prezzi suggeriscono che si sia avuta una variazione positiva in termini reali delle vendite complessive.

La crescita del fatturato estero si è ridotta (+3,0 per cento), ma è risultata comunque più sostenuta di quella riferita al mercato interno. In questo caso l'andamento tendenziale a livello nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri delle industrie alimentari e delle bevande (+3,1 per cento) suggerisce però che la variazione in termini reali delle vendite sui mercati esteri sia stata pressoché nulla.

La crescita tendenziale della *produzione* ha accelerato sensibilmente (+2,1 per cento) rispetto al trimestre precedente. Le indicazioni per il futuro sono ancora moderatamente positive. Anche la dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi si è ripresa nuovamente (+2,2 per cento) ed è risultata superiore rispetto all'andamento del fatturato. In questo caso il positivo andamento non ha avuto un particolare sostegno derivante da una superiore dinamica degli ordini provenienti dai mercati esteri (+2,2 per cento) che hanno rallentato sensibilmente e non hanno mantenuto il passo dell'andamento delle vendite estere.

Si è appesantita la fase recessiva per l'attività delle industrie del sistema **moda**. Nell'autunno si è accentuato l'arretramento del fatturato complessivo già avviato nell'estate (-3,3 per cento), inoltre l'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale è stato più contenuto nell'ultimo trimestre dell'anno, ma è rimasto comunque positivo (+2,2 per cento) a suggerire che si sia avuta una più ampia variazione negativa in termini reali delle vendite complessive. Si è riproposto il traino derivante dai mercati esteri sui quali il fatturato ha ripreso un andamento positivo (+3,1 per cento). Nell'autunno l'andamento tendenziale nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri è risultato sostanzialmente analogo a quello complessivo (+2,3 per cento), quindi il fatturato estero dovrebbe avere avuto un incremento anche in termini reali, se pure più contenuto che a valori correnti.

Nel trimestre in esame la recessione della produzione delle industrie della moda si è aggravata (-1,8 per cento). Le prospettive future non sono rosee in quanto l'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi è risultato solo lievemente meno pesante (-3,5 per cento) che nel trimestre precedente, nonostante abbia ritrovato il sostegno della componente estera degli ordini (+1,1 per cento).

La piccola **industria del legno e del mobile** ha visto alleviarsi l'andamento decisamente negativo dei trimestri precedenti. Il fatturato complessivo ha avuto un nuovo, ma più contenuto arretramento tendenziale (-3,9 per cento). L'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione a livello nazionale è risultato positivo (+3,6 per cento) per l'industria del mobile, mentre è stato negativo (-3,2 per cento) per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili). Entrambi indicano comunque che le vendite complessive dovrebbero avere avuto una sensibile variazione negativa anche in termini reali. Il risultato complessivo non ha ricevuto un supporto dal fatturato estero che è rimasto invariato. Anche le vendite estere si dovrebbero essere ridotte in termini reali, tenuto conto che a livello nazionale i prezzi alla produzione per i mercati esteri sono aumentati per l'industria del mobile (+5,4 per cento), mentre per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) hanno accentuato la discesa precedente (-2,8 per cento).

Dopo il tonfo dell'estate, nel corso dell'autunno si è decisamente alleviata la recessione della produzione per l'industria del legno e del mobile che è scesa solo dell'1,5 per cento. Anche la dinamica del processo di acquisizione degli ordini è apparsa meno pesante rispetto al trimestre precedente ed è risultata nuovamente meno ampia di quella del fatturato nel complesso (-2,6 per cento), ma prospetta comunque un'ulteriore evoluzione negativa. Anche l'andamento negativo degli ordini sui mercati esteri è stato più limitato (-0,3 per cento) e ha contenuto la discesa complessiva degli ordinativi, anche se il risultato è stato più debole di quello del fatturato estero.

Nell'ultimo quarto dell'anno si è aggravata la fase di recessione decisa che vive **l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. La conferma dell'arretramento del fatturato complessivo è stata netta (-4,4 per cento), anche se la decisa contrazione (-6,8 per cento) dei prezzi alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) suggerisce che le vendite complessive dovrebbero essere aumentate in termini reali per questo settore.

Anche l'andamento del fatturato sui mercati esteri è divenuto decisamente negativo nell'autunno (-3,6 per cento). Pure su questo risultato potrebbe avere inciso particolarmente l'andamento a livello nazionale dei prezzi alla produzione destinati all'esportazione (-8,8 per cento) che per questo settore è stato ancora una volta molto più pesante di quello riferito ai prezzi praticati sul mercato interno.

La *produzione* ha avuto un arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,2 per cento) in linea con quello registrato nel corso dell'estate. Ma le prospettive future appaiono ancora più scure. L'andamento del processo di

acquisizione degli ordini complessivi ha avuto un arretramento sensibilmente più consistente di quello del fatturato (-5,9 per cento), al quale ha contribuito pesantemente la notevole caduta degli ordini provenienti dai mercati esteri (-6,6 per cento). L'ampio aggregato delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** ha mostrato una certa tenuta a fronte della difficile fase congiunturale. La crescita tendenziale del fatturato si è interrotta (-0,4 per cento). Anche per valutare questo risultato è opportuno tenere conto dell'andamento dei prezzi alla produzione industriale di fonte Istat, anche se questi sono disponibili solo a livello nazionale e non per l'intero aggregato, ma per i comparti industriali che ne fanno parte, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale. Con queste riserve, i prezzi alla produzione industriale per la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi; la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche; la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non altrimenti classificate; e la fabbricazione di mezzi di trasporto hanno avuto andamenti crescenti anche se con una dinamica più contenuta e sono aumentati nel trimestre tra lo 0,8 e il 2,3 per cento. Quindi, anche in questo caso si può ritenere che le vendite dovrebbero avere subito una più ampia riduzione in termini reali. Contrariamente a quanto avvenuto nei trimestri precedenti, il risultato del fatturato complessivo è stato appesantito da un arretramento della componente estera (-1,4 per cento) anche più ampio di quello del fatturato interno. Inoltre, nel trimestre i prezzi alla produzione industriale destinati ai mercati esteri per i settori componenti l'aggregato hanno avuto variazioni comprese tra un -0,3 per le apparecchiature elettriche, l'unico dato negativo, e un +2,7 per cento per i mezzi di trasporto. Quindi in termini reali la riduzione delle vendite estere dovrebbe essere stata più ampia di quella nominale.

Come anticipato, a fronte della difficile fase congiunturale l'attività in questo fondamentale macro aggregato industriale ha mostrato una certa tenuta tanto che nell'ultimo trimestre dell'anno l'andamento della *produzione* ha invertito nuovamente la tendenza, ma questa volta in positivo e ha fatto segnare una contenuta ripresa (+0,7 per cento), un risultato migliore rispetto a quello del fatturato. Le prospettive però sono nuovamente peggiorate anche se il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha contenuto la tendenza negativa avviata con il primo trimestre dell'anno e ha subito una flessione (-1,0 per cento) più limitata di quella estiva. All'alleviarsi della tendenza complessiva ha contribuito anche un arretramento della componente estera degli ordini (-1,5 per cento) più leggero di quello dei tre mesi precedenti.

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle **"altre industrie"** (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria

condizionata) aveva interrotto la fase di crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Da allora ha vissuto una fase congiunturale marcatamente negativa che solo tra ottobre e dicembre 2023 si è leggermente alleviata. Il fatturato complessivo di questo aggregato ha subito un ulteriore, ma decisamente più contenuto arretramento tendenziale rispetto a quello riferito al trimestre estivo (-2,2 per cento), anche se è stato nuovamente appesantito dall'andamento peggiore del fatturato estero (-3,6 per cento), anch'esso però in miglioramento rispetto all'estate.

L'andamento della *produzione* si è confermato negativo, ma è apparso lievemente più contenuto (-2,2 per cento).

Le prospettive future che emergono dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini sono negative, ma la fase di peggioramento pare andare verso una conclusione. La dinamica tendenziale negativa degli ordini complessivi è risultata sensibilmente più contenuta (-1,2 per cento) rispetto al trimestre precedente, nonostante su di essa abbia pesato l'arretramento più rapido degli ordini provenienti dai mercati esteri (-3,5 per cento), però anche questo è risultato più contenuto di quello subito nel corso dell'estate.

La dimensione delle imprese

Anche nell'ultimo trimestre del 2023 l'andamento congiunturale ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese.

Le *imprese minori* hanno quasi dimezzato il ritmo della discesa della produzione (-2,3 per cento). Mentre la flessione dell'attività produttiva delle *piccole imprese* è proseguita sostanzialmente al passo del trimestre precedente (-2,4 per cento). Ma è con l'alleviarsi della fase congiunturale negativa nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 che le *imprese medio-grandi* hanno invertito nuovamente e questa volta in positivo l'andamento dell'attività produttiva che ha potuto registrare un leggero aumento (+0,4 per cento).

L'andamento congiunturale nell'anno

Con la primavera del 2023 si è avviata una fase di recessione dell'attività dell'industria regionale che ha portato a chiudere l'anno con una leggera flessione della *produzione* (-0,5 per cento), che ha fatto seguito agli eccezionali aumenti registrati nei precedenti due anni di ripresa post pandemia.

Anche il *fatturato* complessivo ha registrato solo un lieve incremento (+0,4 per cento), ma questo è stato sostenuto dalla pressione inflazionistica. Questa nell'anno ha determinato a livello nazionale un aumento tendenziale dei **prezzi industriali** del manifatturiero dell'1,8 per cento. Nonostante l'imprecisione del confronto, che non tiene conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale, il dato dell'inflazione lascia supporre che in termini reali le vendite complessive dell'industria manifatturiera regionale si siano ridotte in termini reali. Il *fatturato estero* ha avuto una dinamica positiva leggermente più solida, ha chiuso l'anno con un incremento dell'1,1 per cento e ha trainato il risultato complessivo. Considerando, però, che i **prezzi**

industriali dei beni destinati all'esportazione del manifatturiero hanno avuto un aumento tendenziale dell'1,9 per cento in media nell'anno, anche se il confronto è impreciso, come abbiamo già detto, si può supporre che lo scorso anno anche le vendite sui mercati esteri della manifattura regionale si siano leggermente ridotte in termini reali.

Le prospettive non sono positive per l'avvio del 2024 in quanto il processo di acquisizione degli *ordini* nel complesso ha addirittura avuto un andamento negativo (-1,4 per cento), contrapposto a quello positivo del fatturato, e non ha potuto avvantaggiarsi di un sostegno derivante dai *mercati esteri* sui quali gli ordini raccolti hanno subito un arretramento (-1,2 per cento) solo leggermente inferiore a quello riferito al mercato interno.

I settori

La recessione vissuta dall'industria regionale non ha interessato tutti i settori considerati dall'indagine e ove ha colpito lo ha fatto con diversa intensità. Tra i settori esaminati, da un lato, è proseguita di buon passo la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande e quella dell'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto è riuscita a mettere a segno una leggera crescita, anche se da considerare con cautela visto l'andamento cedente degli ordini. Al contrario, tra i risultati negativi, l'arretramento della produzione della piccola industria del legno e del mobile è stato il più rapido, seguito dai cali registrati dall'aggregato delle "altre industrie" e dall'importante sistema della subfornitura regionale dato dall'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, mentre le industrie della moda hanno sensibilmente limitato l'effetto della recessione.

In dettaglio, la produzione dell'industria alimentare ha continuato a crescere nel 2023 (+2,2 per cento), senza subire un sostanziale rallentamento rispetto all'anno precedente.

Le industrie della moda che avevano ottenuto un sostanzioso recupero della produzione nel 2022, lo scorso anno hanno mostrato un'elevata capacità di tenuta e hanno limitato sensibilmente la flessione (-0,4 per cento).

Al contrario, la produzione della piccola industria del legno e del mobile ha accusato il colpo più duro (-4,0 per cento) inferto dalla recessione nel 2023 ai settori esaminati dall'indagine.

L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche vede un'elevata presenza di imprese di subfornitura e nella media nel 2023 ha fatto registrare un deciso calo della produzione (-2,1 per cento).

Invece, nonostante la recessione dell'industria manifatturiera regionale, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto è riuscito a continuare a fare crescere leggermente l'attività produttiva anche lo scorso anno (+0,8 per cento). Questo risultato ha rafforzato ulteriormente il ruolo centrale per il sistema industriale regionale di questo aggregato settoriale.

Infine, dopo la limitata crescita dell'attività ottenuta nel 2022, l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica,

plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) ha chiuso l'anno con un pesante risultato produttivo, sensibilmente inferiore rispetto a quello medio regionale (-2,4 per cento).

La dimensione delle imprese

La leggera recessione sperimentata dalla manifattura regionale lo scorso anno non ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate e come già la fase di espansione che ha caratterizzato il 2022 anche l'arretramento dell'attività ha mostrato una marcata correlazione tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

Le imprese minori hanno subito un calo dell'attività (-2,4 per cento) sensibilmente superiore a quello medio regionale. Così anche l'andamento della produzione delle piccole imprese ha risentito in misura più marcata della fase negativa per l'industria regionale chiudendo il 2023 con un calo dell'1,5 per cento. Al contrario, le imprese medio-grandi che già avevano ottenuto il più ampio incremento della produzione nel 2022 hanno mostrato maggiore resistenza, anche decentrando in minore misura l'attività, e sono riuscite a fare crescere leggermente la produzione anche lo scorso anno (+0,8 per cento).

Le esportazioni regionali (dati di fonte Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

Per ulteriori dettagli, si veda l'analisi trimestrale delle esportazioni regionali, disponibile sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna al link:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni>

L'andamento complessivo

Il rallentamento della dinamica delle esportazioni manifatturiere regionali palesatosi dall'ultimo trimestre 2022 si è fatto più deciso nel corso del 2023, ha portato a un'inversione in negativo dell'andamento trimestrale durante la scorsa estate e alla conferma della fase negativa nell'autunno 2023.

Nel complesso del 2023 le *esportazioni della manifattura emiliano-romagnola* rilevate a prezzi correnti hanno raggiunto 82.872 milioni di euro, corrispondenti al 13,9 per cento dell'export nazionale, ma con un incremento di solo lo 0,8 per cento rispetto al 2022. Questo risultato appare decisamente modesto e valutato alla luce della variazione dei prezzi alla produzione delle attività manifatturiere per il mercato estero rilevata a livello nazionale nello stesso periodo (+1,9 per cento) l'andamento delle esportazioni manifatturiere regionali appare modestamente negativo in termini

reali, anche se l'affermazione va fatta con cautela visto che non si dispone di un indice dei prezzi alla produzione regionale.

Lo stesso si può dire delle vendite di manufatti italiani sui mercati esteri che nello stesso periodo hanno mostrato una dinamica lievemente peggiore e sono rimaste sostanzialmente invariate.

I settori

L'export rilevato a valori correnti dei macrosettori economici considerati dall'indagine congiunturale ha avuto andamenti estremamente differenti.

Nel 2023 l'export regionale di **alimentari e bevande** ha raggiunto 8.539 milioni di euro con un aumento del 5,5 per cento in linea con l'andamento nazionale (+5,9 per cento), ha fornito un importante contributo all'aumento dell'export regionale e ha ampliato la sua quota sul totale dell'industria regionale fino al 10,3 per cento. Ma tenuto conto che secondo Istat l'incremento dei prezzi all'esportazione del settore è stato del 7,2 per cento lo scorso anno, dovrebbe essersi avuta una contrazione delle esportazioni di alimentari e bevande in termini reali.

Le vendite estere del comparto della **moda** sono leggermente aumentate in valore (+1,3 per cento) e hanno superato 8.128 milioni di euro, mentre quelle dell'industria nazionale si sono ridotte (-0,3 per cento), e hanno sostanzialmente mantenuto la loro quota dell'export regionale totale (9,8 per cento). Anche in questo caso, però, la crescita del valore delle esportazioni non ha tenuto il passo con quella dei prezzi alla produzione dei prodotti della moda destinati all'esportazione che hanno avuto un aumento più rapido (+4,0 per cento).

A causa dell'andamento nel secondo semestre il 2023 si è chiuso in negativo per il valore esportato dall'**industria del legno e del mobile** che si è ridotto a 1.149 milioni di euro (-3,9 per cento) con un risultato meno pesante di quello dell'industria nazionale (-5,0 per cento), ma che ha fatto scendere la sua quota dell'export regionale all'1,4 per cento. Inoltre, secondo Istat lo scorso anno i prezzi alla produzione dei prodotti destinati all'estero per sola industria del mobile hanno avuto un incremento sostenuto (+7,8 per cento), mentre quelli dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero sono saliti in minore misura (+2,9 per cento) rispetto a un anno prima. Quindi la riduzione delle esportazioni in termini reali dovrebbe essere stata ben più ampia di quella a valori correnti.

L'export delle industrie **chimica, farmaceutica e delle materie plastiche** è risultato di 8.740 milioni di euro, ha subito la più rapida flessione fra i macrosettori considerati -14,1 per cento e ha dato il più consistente contributo negativo alle esportazioni regionali, a controbilanciare il risultato eccezionale dell'anno precedente. Questo andamento ha fatto scendere la quota delle esportazioni di queste industrie sul totale regionale al 10,5 per cento. La riduzione delle vendite estere a livello nazionale è stata rilevante, ma sensibilmente inferiore (-6,6 per cento). L'andamento è stato negativo per l'export di tutti i settori che compongono questo aggregato, ma è stato determinato soprattutto dalla caduta delle vendite estere dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (2.296 milioni di euro, -28,1 per

cento) dopo il boom post pandemico e dalla forte diminuzione di quelle di prodotti chimici (4.378 milioni di euro, -9,4 per cento), mentre la flessione è stata più contenuta per l'export degli articoli in gomma e materie plastiche (1.952 milioni di euro, -2,8 per cento). Tenuto conto dell'andamento dello scorso anno dei prezzi nazionali alla produzione industriale per i mercati esteri, secondo Istat il risultato in termini reali appare ancora più pesante per

la farmaceutica i cui prezzi sono saliti del 5,9 per cento e in minore misura per l'industria della gomma e plastica per cui l'inflazione è stata dell'1,5 per cento, mentre una minima flessione dei prezzi (-0,7 per cento) ha alleviato l'andamento in termini reali delle vendite estere del comparto chimico.

Negli ultimi dodici mesi le esportazioni dell'industria della **lavorazione di minerali non metalliferi** hanno subito la seconda più rapida flessione fra i macrosettori considerati (-12,7 per cento), da cui è derivato il terzo contributo negativo per consistenza all'andamento dell'export regionale, e sono scese a 5.078 milioni di euro, un risultato che ha ridotto la quota delle esportazioni di queste industrie sul totale regionale al 6,1 per cento e che è stato decisamente più pesante di quello riferito all'export di queste industrie a livello nazionale (-6,5 per cento). In termini reali il risultato deve essere stato ancora più pesante se si considera che, secondo l'Istat, i prezzi hanno registrato un aumento sensibile (+6,1 per cento).

Quello trascorso è stato un anno pesante anche per le esportazioni dell'industria della **metallurgia e dei prodotti in metallo**, che si sono ridotte del (-12,0 per cento), fornendo il secondo contributo negativo all'andamento dell'export regionale, scendendo a 5.078 milioni di euro e comprimendo la loro quota del totale delle esportazioni regionali al 6,8 per cento. Ma l'andamento dell'export regionale è risultato pienamente in linea con quello a livello nazionale (-11,3 per cento). Il risultato è stato determinato soprattutto dalla riduzione dell'export della metallurgia (quasi 3.158 milioni di euro, -16,3 per cento), mentre l'andamento negativo delle vendite estere dei prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature è stato più contenuto (quasi 2.455 milioni di euro, -5,9 per cento). All'andamento negativo ha contribuito in buona parte anche dall'andamento dei prezzi industriali dei prodotti del settore destinati ai mercati esteri che, secondo l'Istat, hanno registrato una decisa flessione nel 2023 (-7,9 per cento).

Lo scorso anno il valore delle esportazioni di **apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura** ha invertito la precedente tendenza positiva e si è ridotto a 5.985 milioni di euro (-3,2 per cento) ovvero al 7,2 per cento del totale dell'export regionale. Il risultato regionale risulta in controtendenza rispetto all'aumento del 2,3 per cento riferito a livello nazionale ed è derivato soprattutto dalla flessione più marcata delle vendite estere di apparecchiature elettriche e non elettriche per uso domestico (-4,3 per cento, 4.113 milioni di euro), mentre l'export di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi ha subito solo una lieve flessione (-0,7 per cento). Inoltre, il valore delle vendite non ha certo tenuto il passo con la crescita dei prezzi nel

corso dell'anno sia per l'insieme di computer, elettronica e ottica, elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (+6,4 per cento), sia per le apparecchiature elettriche e di uso domestico non elettriche (+3,6 per cento).

La crescita fatta registrare nei primi nove mesi dell'anno ha portato a chiudere il 2023 con un notevole aumento (+11,5 per cento) del valore dell'export di **macchinari e apparecchiature** (24.041 milioni di euro) che è stato decisamente superiore alla crescita complessiva regionale e ha fatto salire ulteriormente al 29,0 per cento l'importanza di quella che è la voce principale dell'export regionale. Anche l'andamento delle esportazioni nazionali di questi prodotti è stato decisamente positivo, ma più contenuto (+8,8 per cento). Al risultato positivo ha contribuito l'aumento dei prezzi industriali all'esportazione di questi prodotti che sono nuovamente saliti (+4,7 per cento), ma è evidente che l'export del settore è aumentato anche in termini reali e non solo a prezzi correnti.

Con 11.618 milioni di euro di vendite all'estero, l'industria dei **mezzi di trasporto** si è confermata il secondo comparto per rilievo della quota dell'export regionale (14,0 per cento) grazie a una crescita che è apparsa fin dall'inizio più contenuta di quella dell'anno precedente, ma è risultata pari al 6,2 per cento e che ha fornito il secondo più rilevante contributo alla crescita complessiva dell'export regionale. Comunque, le esportazioni nazionali di mezzi di trasporto hanno fatto decisamente meglio mettendo a segno un aumento a due cifre nel 2023 (+10,5 per cento). Ancora una volta le esportazioni dei settori che costituiscono il comparto hanno avuto un andamento opposto. Le ben più rilevanti vendite estere di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (9.803 milioni di euro) hanno proseguito la crescita sostenuta (+11,5 per cento), mentre le esportazioni di "altri mezzi di trasporto" hanno subito una pesante caduta (-10,1 per cento). L'aumento dei prezzi industriali per i mercati esteri rilevato a livello nazionale per questo settore è stato del 4,7 per cento e, pur senza potere considerare gli effetti di una diversa composizione dell'export, suggerisce che l'incremento dell'export potrebbe essere stato più limitato in termini reali.

Infine, con un balzo in avanti nel corso della primavera, un nuovo rapido incremento durante l'estate e nonostante un arretramento nel corso dell'autunno, l'export dell'aggregato delle **altre industrie manifatturiere** ha comunque concluso l'anno con un nuovo aumento (+2,9 per cento) ed è salito a 3.982 milioni di euro, pari al 4,7 per cento del totale regionale, con un andamento positivo leggermente più marcato di quello nazionale (+1,1 per cento). Il passo in avanti in ambito regionale è stato determinato soprattutto dalla sensibile crescita delle esportazioni (1.701 milioni di euro, +7,4 per cento) di prodotti delle altre industrie manifatturiere vere e proprie, codice Ateco 2007 CM32 che tra l'altro comprende la fabbricazione di articoli sportivi e la fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche. Però, occorre rilevare che per Istat i prezzi industriali all'esportazione di questi prodotti hanno avuto un aumento del 6,1 per cento nel 2023. In seconda battuta ha fornito un contributo positivo alla crescita anche il contenuto aumento dell'export

dell'industria del tabacco (1.880 milioni di euro, +1,4 per cento), per i prodotti della quale non vengono rilevati da Istat i prezzi industriali.

Il Registro delle imprese

Il 2023

In Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, il numero delle imprese si riduce, aumenta l'occupazione, aumenta la dimensione delle imprese in termini di addetti e produzione, si rafforzano le strutture delle imprese.

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nell'ultimo anno il processo di concentrazione della base imprenditoriale in corso nell'*industria* ha prodotto un saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate leggermente negativo (-247 imprese - 0,5 per cento). L'intensità del processo è andata lievemente acuendosi rispetto ai due anni precedenti, ma senza avvicinare la forza che aveva assunto negli anni anteriori al 2020.

I settori

Tra i sottosettori considerati dall'indagine congiunturale, la variazione dello stock delle imprese registrate conseguente alle dichiarazioni delle imprese non ha prodotto saldi di segno e ampiezza omogenea.

Il processo di concentrazione è stato più rapido nell'ambito ristretto dell'industria della *ceramica, del vetro e dei materiali refrattari* ove ha originato un saldo pari a -33 imprese (-2,1 per cento). Ma il più ampio contributo alla riduzione della base imprenditoriale dell'industria è venuto dal saldo delle dichiarazioni delle imprese dell'industria della *moda* (-110 imprese, -1,6 per cento), che vede un'ampia presenza di imprese straniere e di minore dimensione. Sulla base delle dichiarazioni delle imprese, anche l'andamento della consistenza delle imprese dell'insieme dell'*altra manifattura* è apparso discendente (-88 imprese, -1,4 per cento), dovuto in primo luogo alle imprese della stampa e riproduzione di supporti registrati e delle altre industrie manifatturiere. Anche per la piccola industria del *legno e del mobile* il saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese è risultato negativo (-47 imprese, -1,3 per cento).

Al contrario, l'andamento delle dichiarazioni delle imprese non ha inciso sulla base imprenditoriale dell'industria *alimentare e delle bevande, della metallurgia e dell'industria dei prodotti in metallo* e dell'*altra industria non manifatturiera* che per queste industrie è rimasta invariata o sostanzialmente tale.

Solo le dichiarazioni delle imprese dell'ampio aggregato composto dalle industrie *elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* hanno originato un contenuto saldo positivo (+26 imprese, +0,2 per cento), ma frutto solo del saldo decisamente positivo delle dichiarazioni nell'industria della *riparazione e manutenzione di macchine* (+152 unità, +3,8 per cento), a fronte di contributi negativi

provenienti dagli altri settori, ad eccezione degli *autoveicoli e altri mezzi di trasporto*, in particolare, quello notevole venuto dal fondamentale settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* (-84 imprese, -1,9 per cento).

Uno sguardo più lontano nel tempo

Consideriamo l'ultimo decennio. Alla fine del 2013 la base industriale regionale era costituita da 47.948 imprese attive e da allora alla fine dello scorso anno si è ridotta del 13,4 per cento, ovvero di 6.406 imprese. È sempre importante ricordare che la numerosità della base imprenditoriale non costituisce il parametro unico della forza di un settore.

I settoriLa riduzione a cui si è assistito testimonia certamente di un processo di concentrazione e di riorganizzazione dell'industria regionale che ha interessato in misura diversa tutti i suoi principali settori.

Mantenendo la limitata suddivisione settoriale adottata nell'analisi della congiuntura industriale regionale, possiamo osservare come la più ampia riduzione della base imprenditoriale industriale sia stata originata dalla diminuzione di 1.938 imprese attive (-26,1 per cento) nelle industrie della moda tanto che la quota di queste sul totale delle imprese industriali regionali è scesa di 2,3 punti percentuali nel decennio fino al 13,2 per cento.

Anche la diminuzione delle imprese dell'industria metallurgica e della lavorazione dei metalli è stata ampia nel decennio (-1.283 unità), ma ha avuto un rilievo molto più contenuto in rapporto alla consistenza del settore (-11,4 per cento), che ora è costituito da quasi un quarto delle imprese industriali regionali (24,1 per cento) e dal 2013 ha accresciuto lievemente la sua quota del totale delle imprese industriali di 5 decimi di punto percentuale.

In misura minore ha poi pesato la riduzione di 930 imprese dell'insieme dell'altra manifattura (-14,6 per cento) che ha ridotto la sua quota di 2 decimi di punto percentuale al 13,1 per cento. Nella piccola industria del legno e del mobile la consistenza delle imprese si è ridotta rapidamente (-780 unità, -20,6 per cento) tanto da fare scendere di 7 decimi di punto percentuale il suo rilievo sull'imprenditoria industriale regionale fino al 7,2 per cento.

La base imprenditoriale del macro-aggregato delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e dei mezzi di trasporto ha mostrato una maggiore tenuta nel decennio (-726 imprese, -6,6 per cento). La sua quota sul complesso dell'industria regionale è aumentata di 1,8 punti percentuali e ha raggiunto il 24,5 per cento. Ma il risultato è stato frutto della compensazione tra i diversi andamenti che hanno caratterizzato i settori che compongono questo grande aggregato. Da un lato, solo le imprese attive nella riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature sono aumentate e decisamente (+30,2 per cento, +898 unità), avendo fatto segnare l'unico aumento sostanziale nel decennio tra le sezioni dell'industria regionale. All'opposto, nel complesso le attive nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali e di misurazione, nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche e nella

fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca sono diminuite di 1.526 unità, con variazioni assai ampie in ognuna di queste tre sezioni che sono risultate comprese tra il 21,2 e il 22,0 per cento.

L'industria della ceramica, vetro e dei materiali edili è quella che è stata interessata dalla più rapida riorganizzazione e concentrazione della base imprenditoriale dopo quella delle industrie della moda. Il processo ha ristretto di oltre un quarto (-25,3 per cento) la numerosità delle sue imprese (-433 unità) e ridotto di 5 decimi di punto percentuale il suo peso nell'ambito dell'industria regionale che è sceso al 3,1 per cento.

Infine, e al contrario, anche l'industria alimentare ha mostrato una certa tenuta e ha aumentato di sette decimi di punto percentuale la propria quota della base imprenditoriale industriale regionale, che è salita all'11,1 per cento avendo limitato la riduzione delle imprese nel decennio al 7,3 per cento (-365 unità).

La forma giuridica

Negli ultimi dieci anni l'industria regionale ha decisamente mutato la sua composizione per forma giuridica.

In particolare, in controtendenza con l'andamento complessivo delle imprese dell'industria, si è avuto un aumento delle *società di capitale* (+10,6 per cento, +1.694 imprese), che sono giunte a costituire il 42,7 per cento del totale del settore, con un notevole incremento di 9,2 punti percentuali della loro quota.

Al contrario, sono diminuite le imprese costituite con ogni altra forma giuridica. L'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata ha contribuito a un eccezionale processo di eliminazione delle *società di persone*, scese di oltre un terzo (-36,6 per cento, -4.254 imprese), che ha ridotto il loro rilievo di 6,5 punti limitandolo al 17,7 per cento. Anche la diminuzione delle *ditte individuali* è stata ampia, ma ha avuto un ritmo molto più contenuto rispetto a quella delle società di persone (-3.709 imprese, -19,0 per cento), anche se ha determinato una riduzione della loro quota sul totale di 2,7 punti facendola scendere al 38,0 per cento. Infine, la diminuzione della consistenza delle attività costituite sotto *altre forme societarie* (consorzi e cooperative) ha avuto il ritmo più contenuto (-17,9 per cento) e ha ridotto il loro peso di un decimale portandolo all'1,5 per cento.

L'occupazione (dati di fonte Istat).

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso nel 2023 con un nuovo incremento rispetto all'anno precedente (+2,0 per cento, +10.800 unità) salendo a quota 553 mila. L'andamento regionale è risultato pienamente in linea con quello dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale che ha avuto un incremento analogo (+2,0 per cento). Nello stesso periodo l'occupazione complessiva in regione è aumentata in misura più contenuta (+1,1 per cento, +21.900 unità).

Il risultato positivo per l'industria è stato determinato nei numeri da una crescita degli occupati alle dipendenze (+1,5 per cento, +7.500 unità), che sono giunti oltre

quota 508 mila, alla quale si è aggiunto un ben più rapido incremento dell'occupazione autonoma (+7,8 per cento, +3.200 unità) che è arrivata poco oltre quota 44.800 unità.

La previsione

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2023 le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'inflazione e la contenuta domanda estera hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto

dall'industria in senso stretto regionale del 2,0 per cento. Con la ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dovrebbe potere riprendersi leggermente (+0,6 per cento) per poi avviare un nuovo ciclo positivo. Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,5 per cento, rispetto a quello del 2007, il livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009.

Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

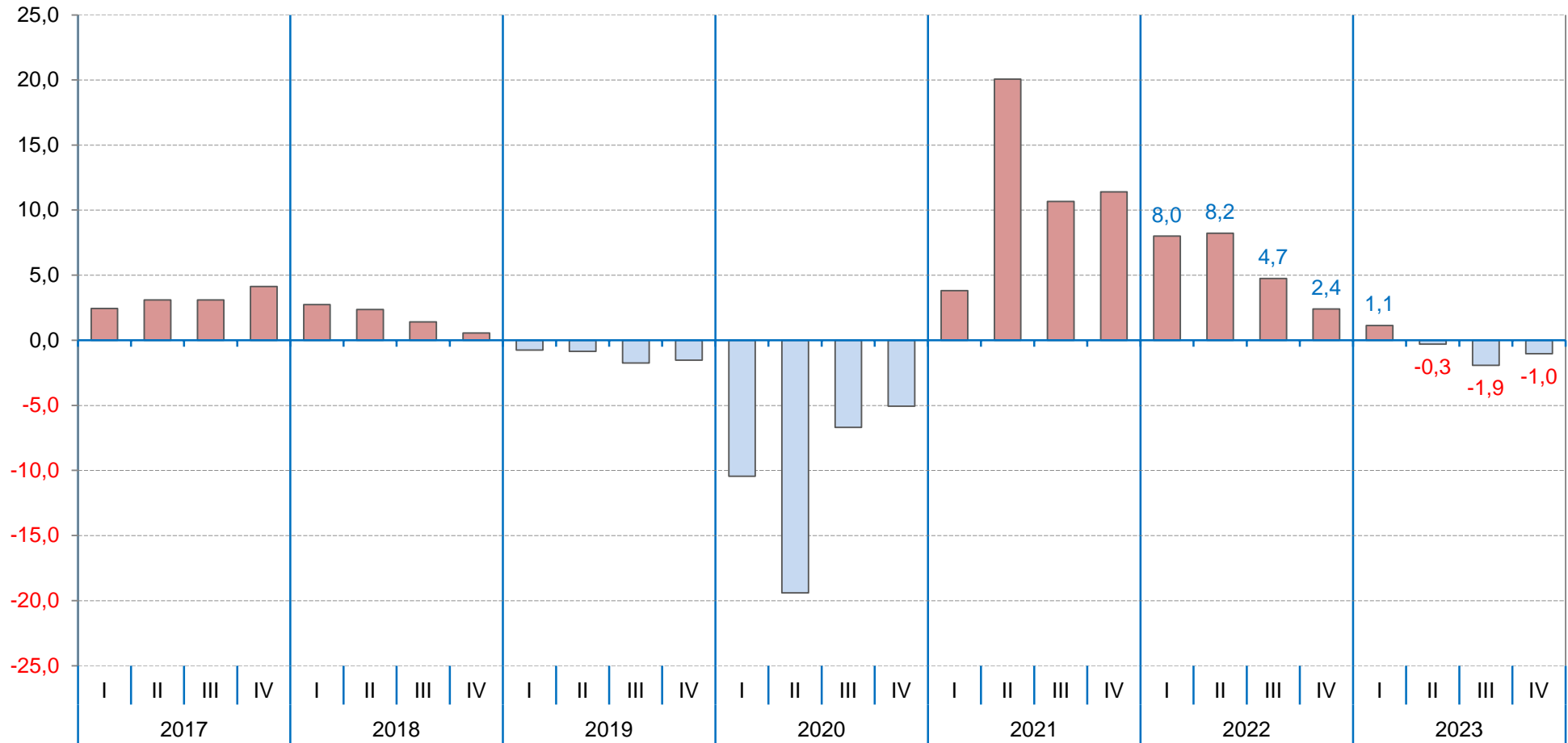
La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	11
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	12
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	13
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	14
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	15
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	16
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	17
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	18
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	19
I settori	20
Industrie alimentari e delle bevande	22
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	24
Industrie del legno e del mobile	26
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	28
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	30
Altre industrie manifatturiere	32
La dimensione delle imprese	33
Imprese minori (1-9 dipendenti)	35
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	37
Imprese medie (50-499 dipendenti)	39
La congiuntura nell'anno	40
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale	41
Congiuntura industriale nell'anno 2023 in Emilia-Romagna.	42
Andamento nell'anno(1) 2023 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	43
Industrie alimentari e delle bevande. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	43
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	44
Industrie del legno e del mobile. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	44
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	45
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	45
Altre industrie manifatturiere. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	46
Imprese minori, piccole e medie. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale.	47
La demografia delle imprese	48
Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	49
Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).	50
Imprese registrate e flussi nell'anno mobile: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi(1), per forma giuridica e macro-settore.	51
Imprese attive dell'industria, composizione percentuale nel 2013 e nel 2023(1), variazione assoluta e tasso percentuale(2).	52
Le esportazioni	53
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).	54
Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).	55
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-dicembre 2023	56
Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-dicembre 2023	57
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-dicembre 2023	58
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-dicembre 2023	59
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-dicembre 2023	60

La congiuntura nel trimestre

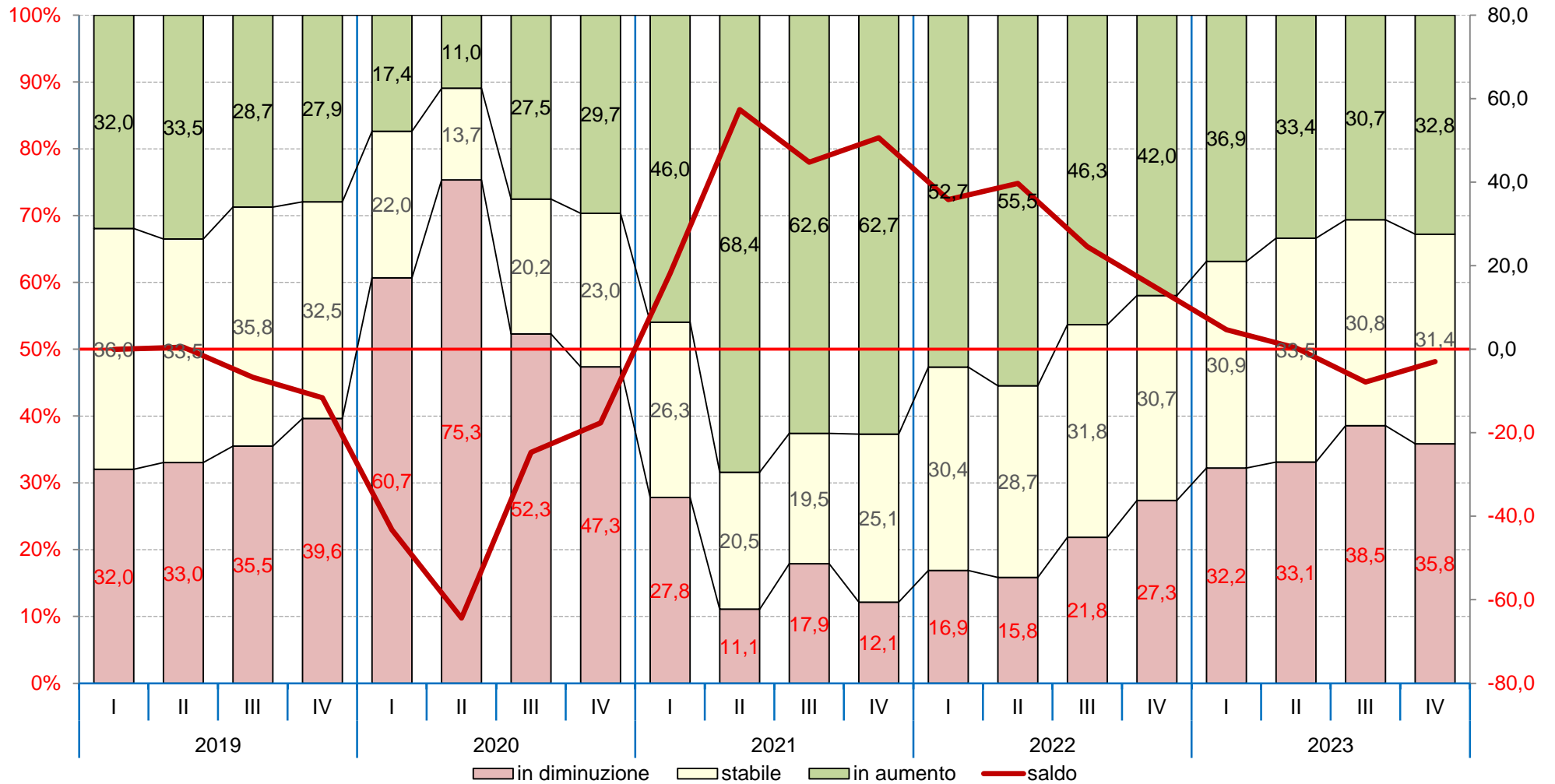
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

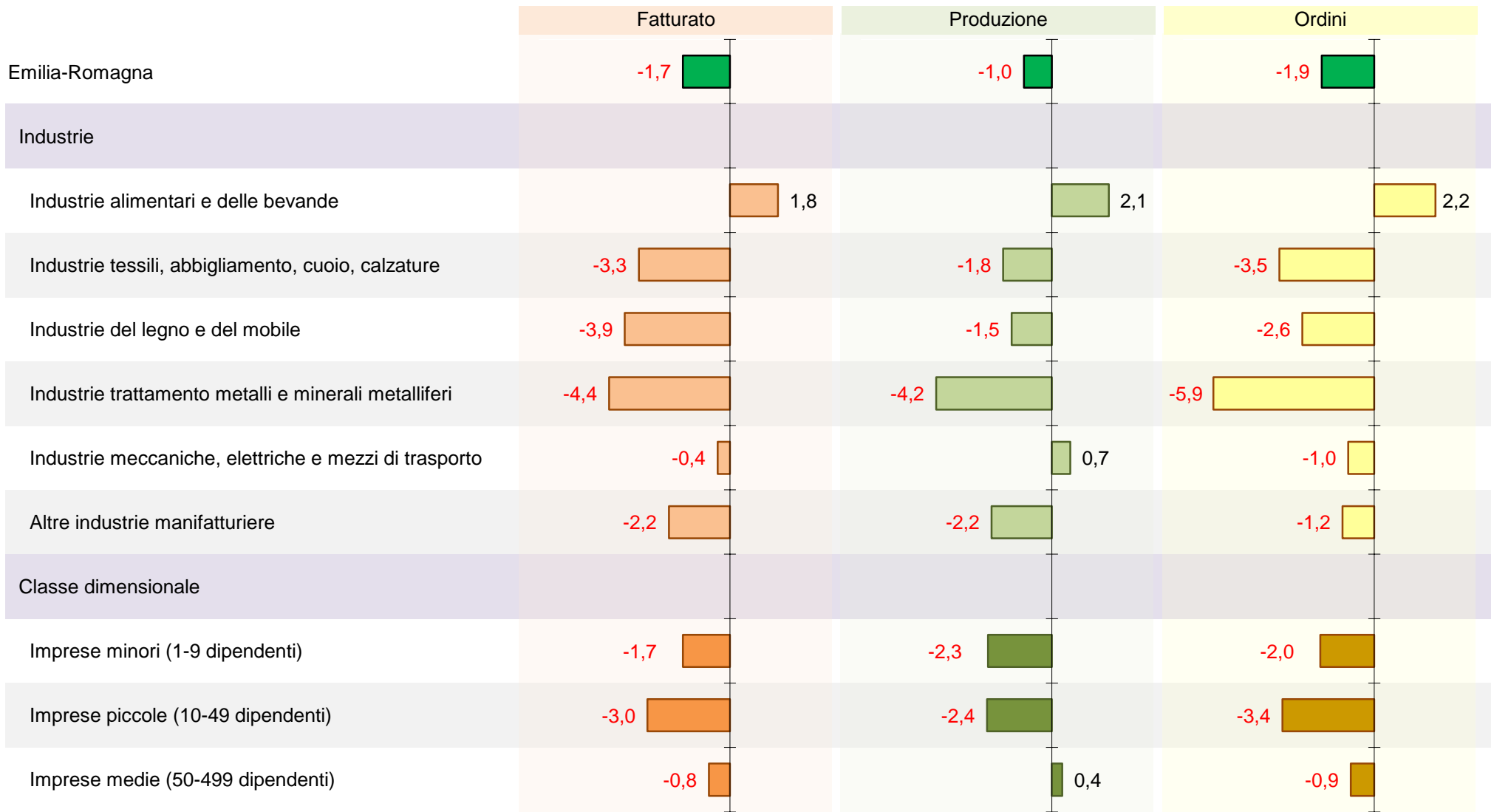
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-1,7	-1,4	-1,0	76,5	-1,9	-2,1	11,8
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	1,8	3,0	2,1	79,4	2,2	2,2	13,2
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,3	3,1	-1,8	66,3	-3,5	1,1	8,0
Industrie del legno e del mobile	-3,9	-0,0	-1,5	76,4	-2,6	-0,3	6,9
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-4,4	-3,6	-4,2	75,2	-5,9	-6,6	9,2
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-0,4	-1,4	0,7	79,4	-1,0	-1,5	15,2
Altre industrie manifatturiere	-2,2	-3,6	-2,2	74,4	-1,2	-3,5	10,0
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,7	-0,7	-2,3	69,0	-2,0	-0,1	7,4
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-3,0	-1,9	-2,4	77,0	-3,4	-2,5	10,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-0,8	-1,2	0,4	78,5	-0,9	-2,1	14,3

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

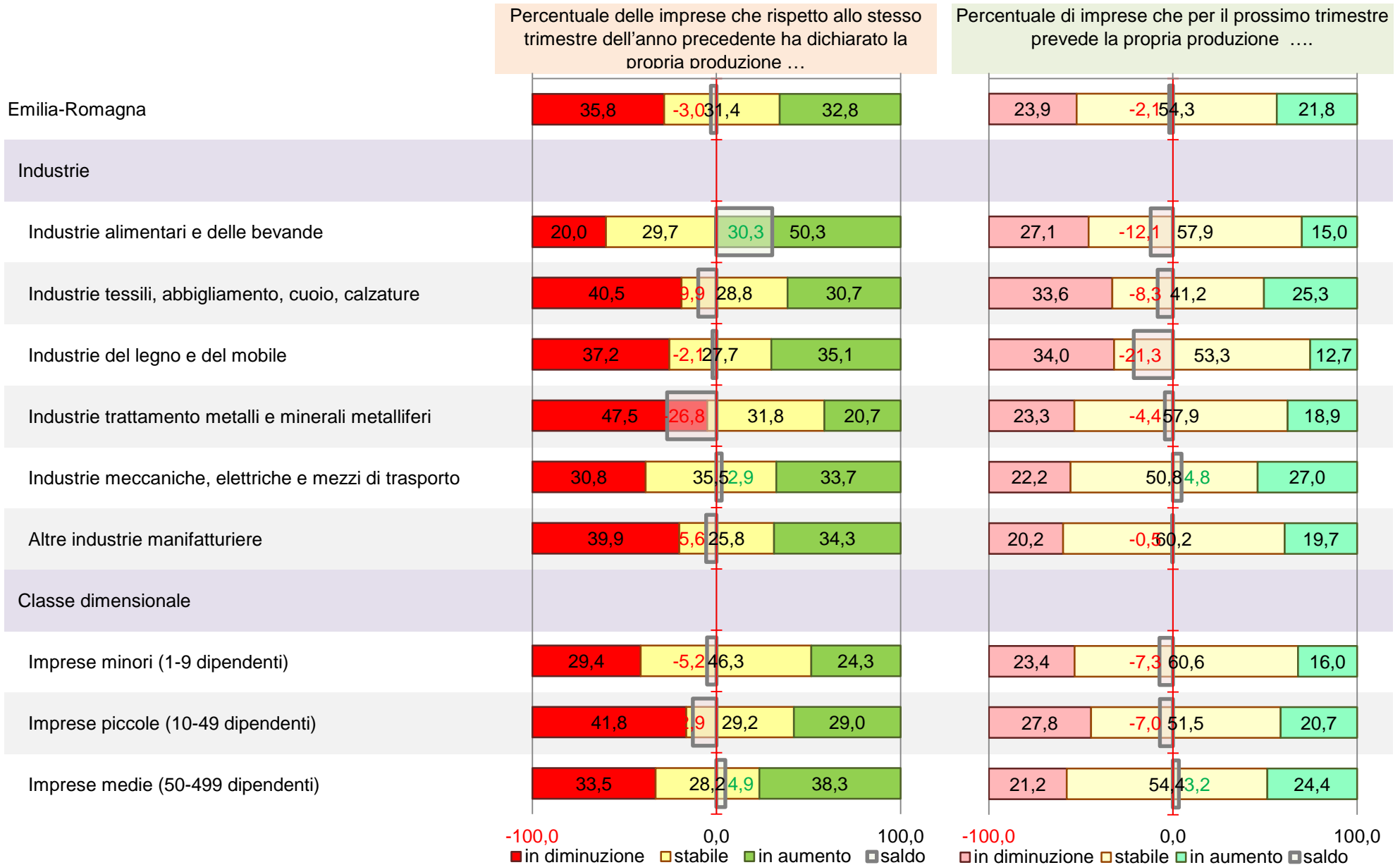
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

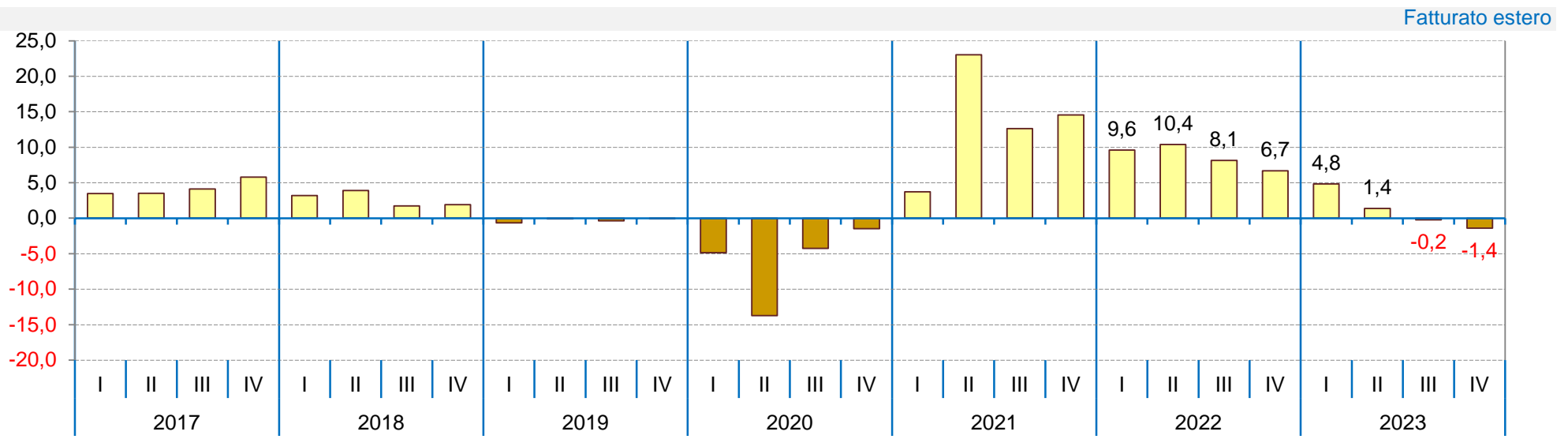
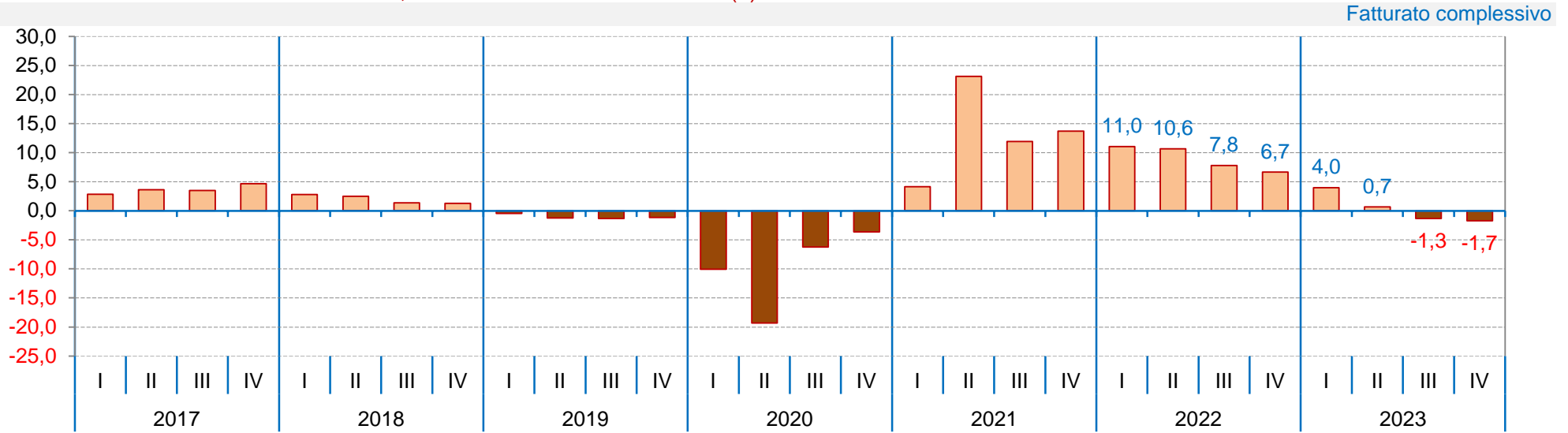
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

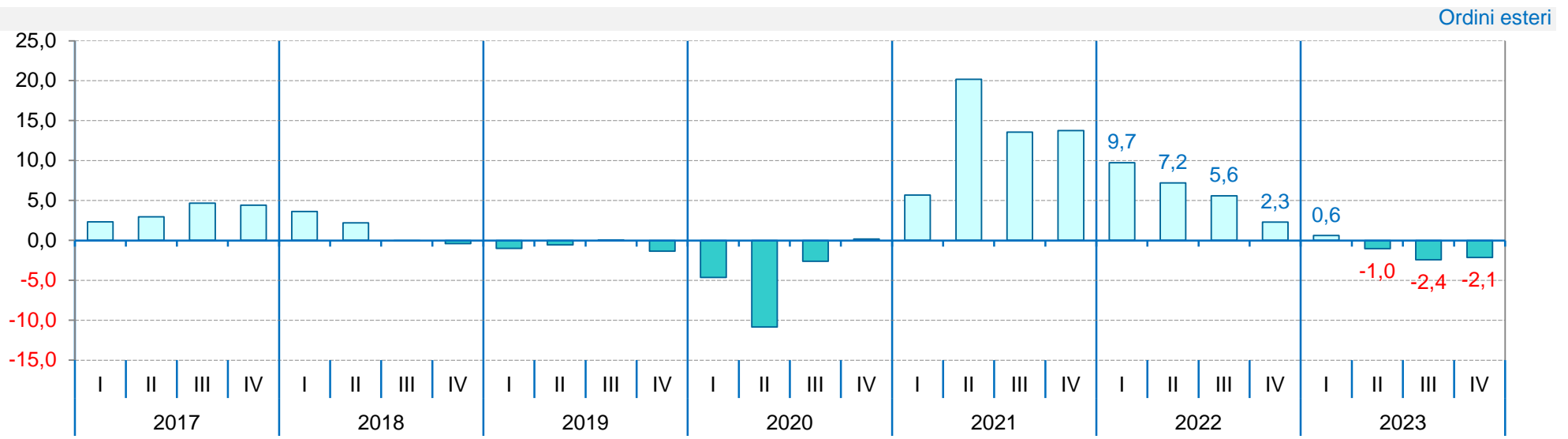
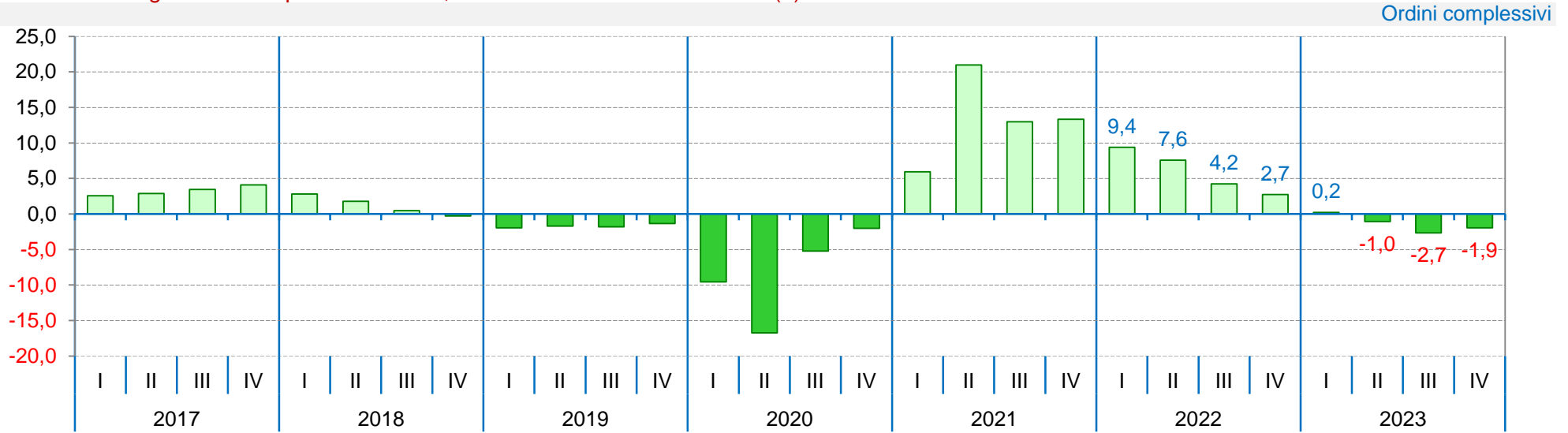
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

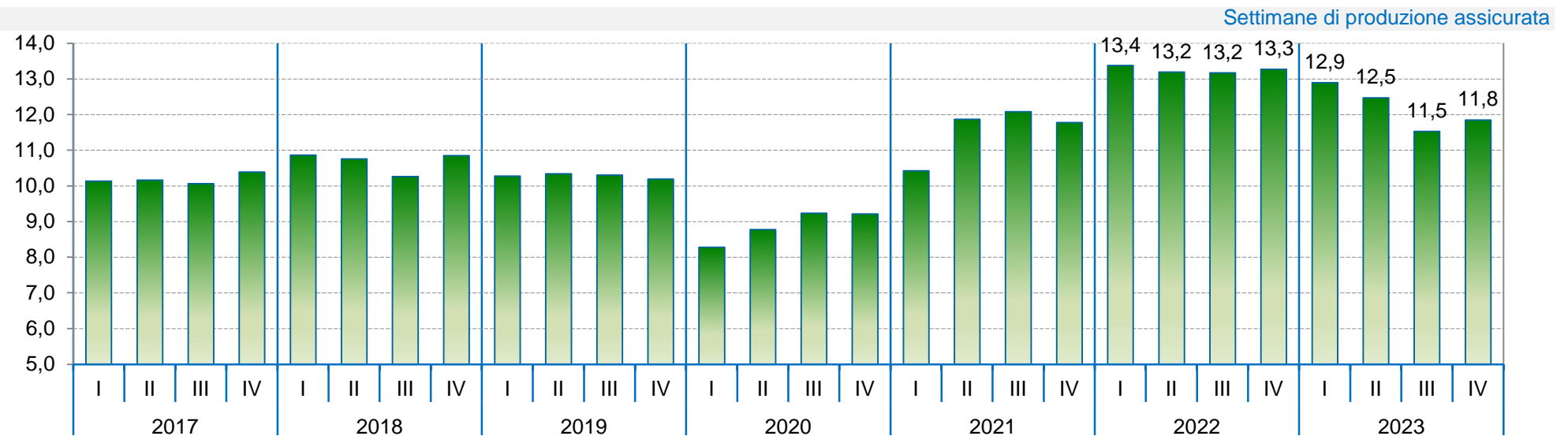
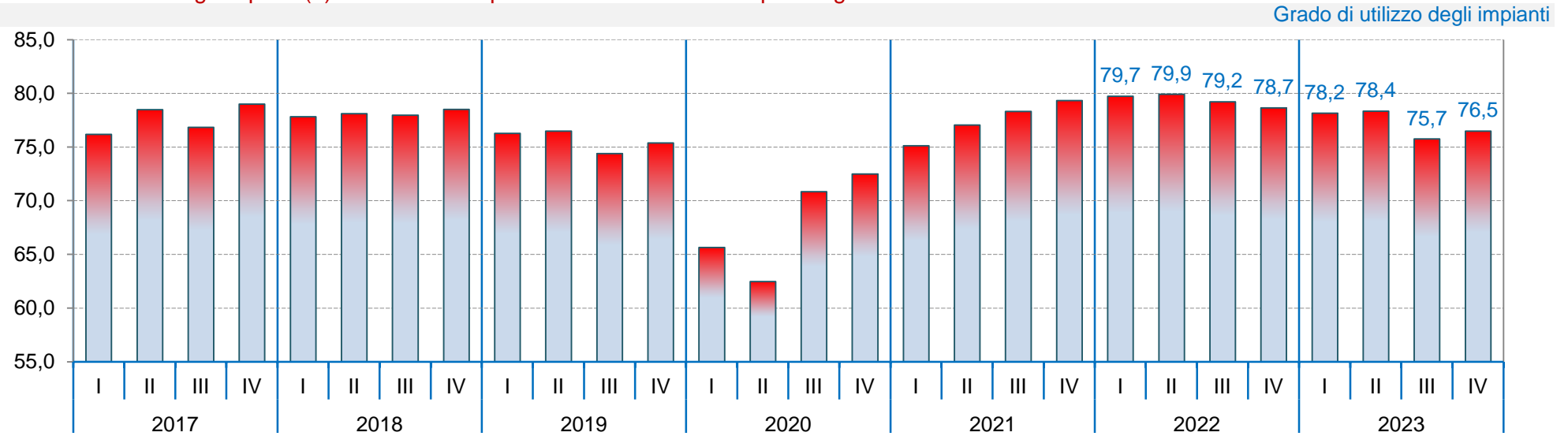
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



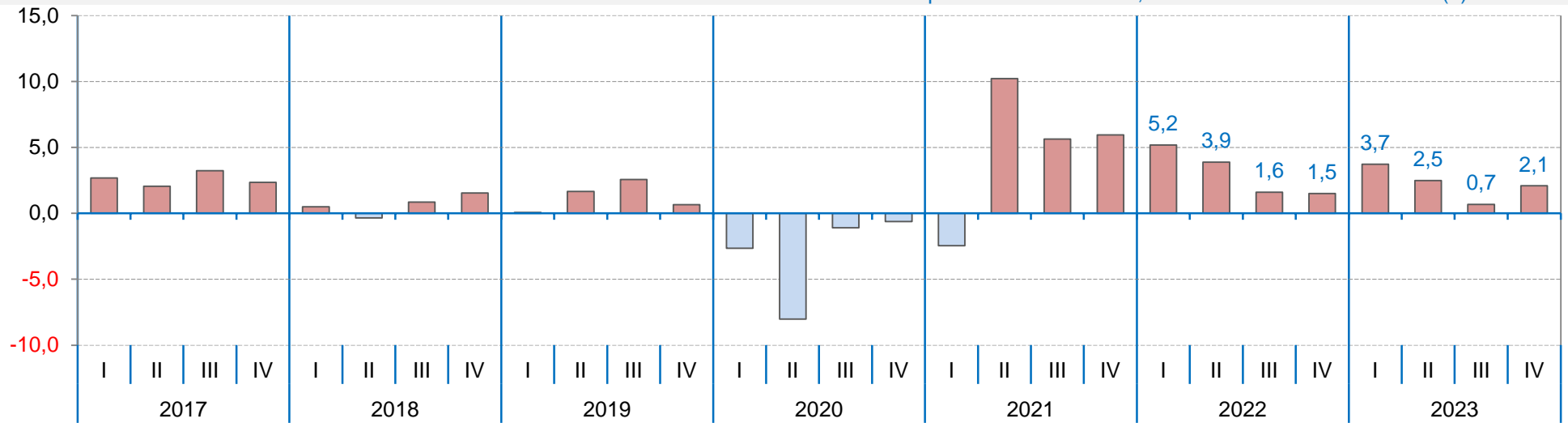
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

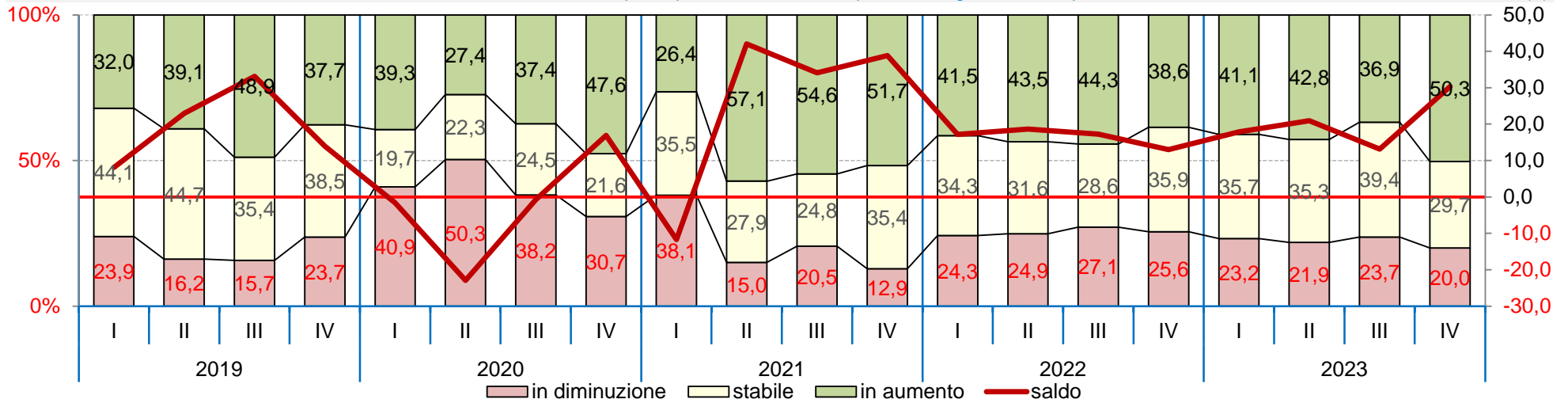
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



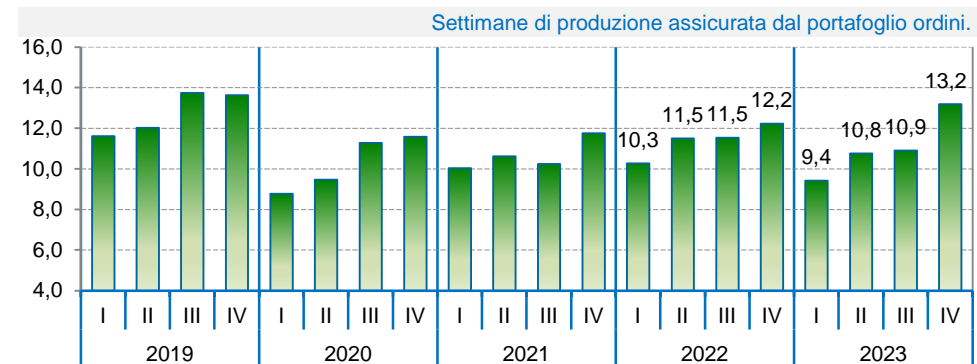
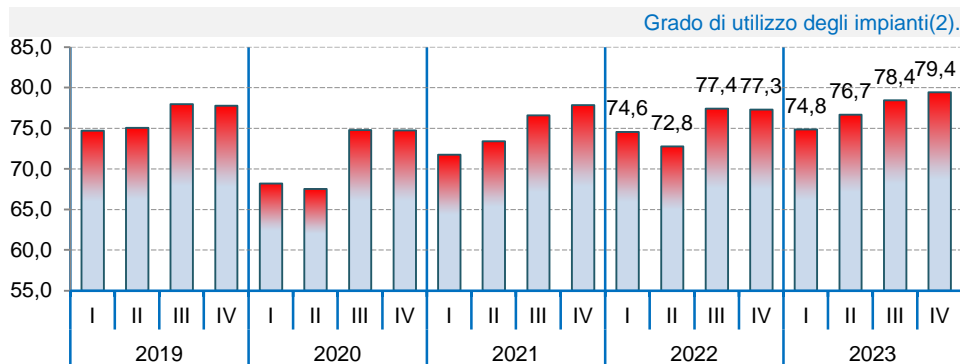
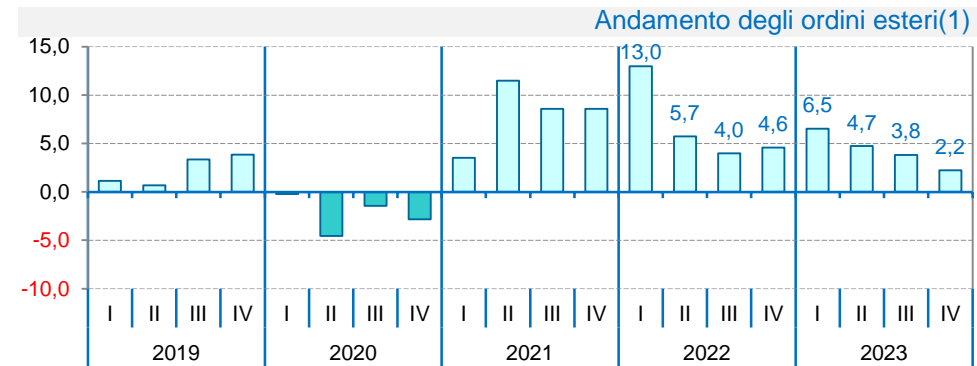
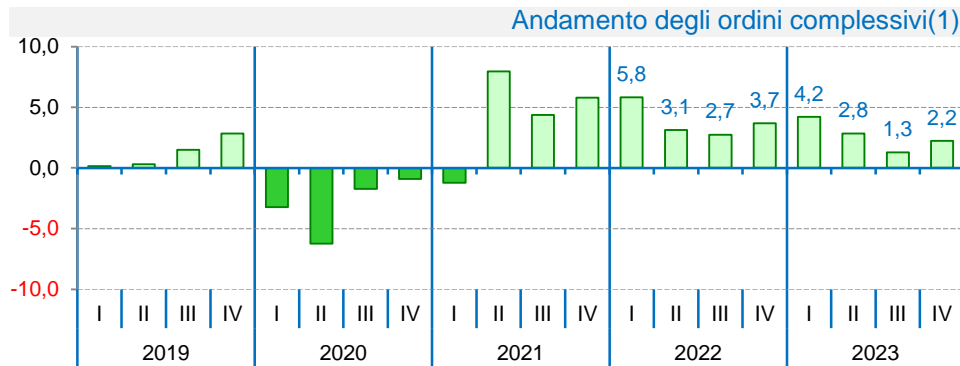
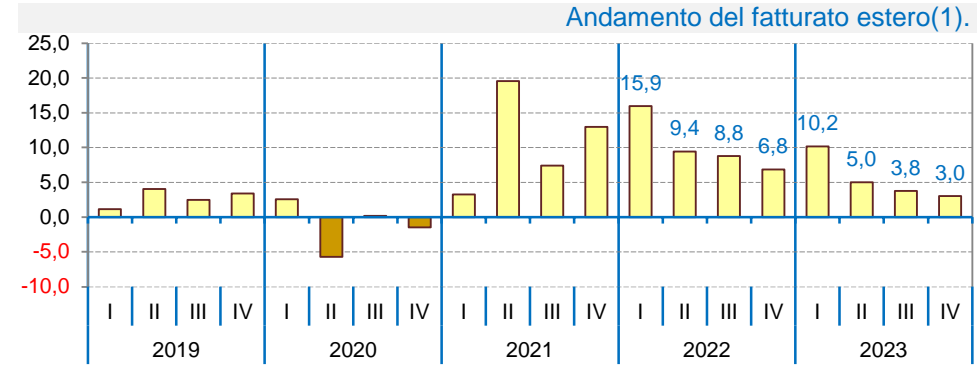
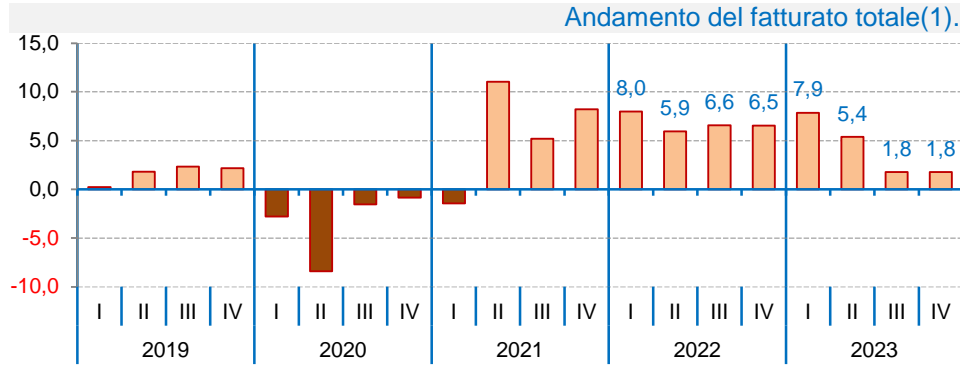
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

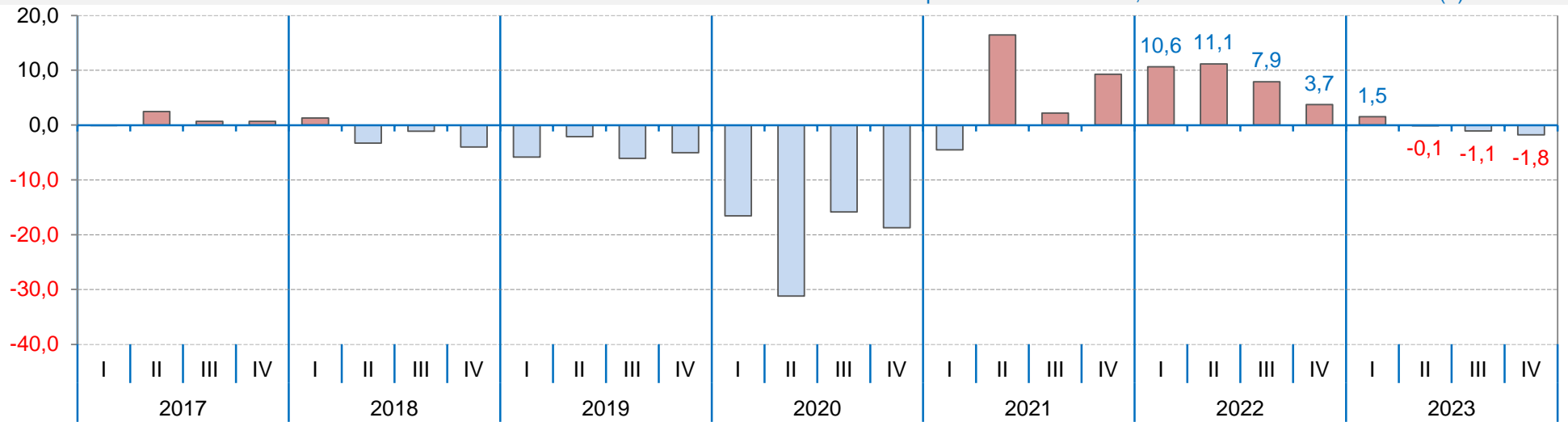


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

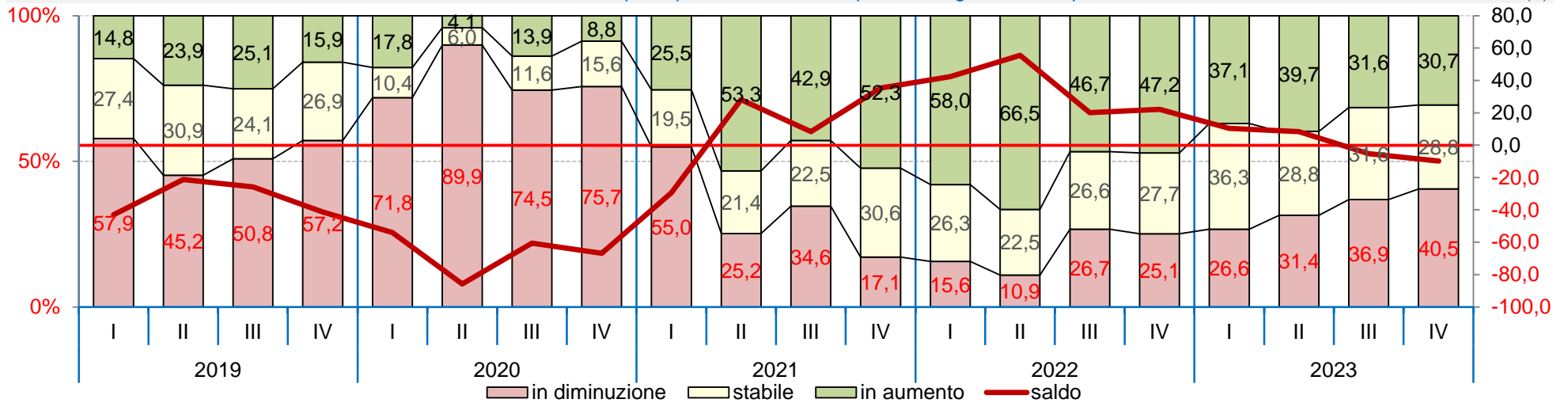
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



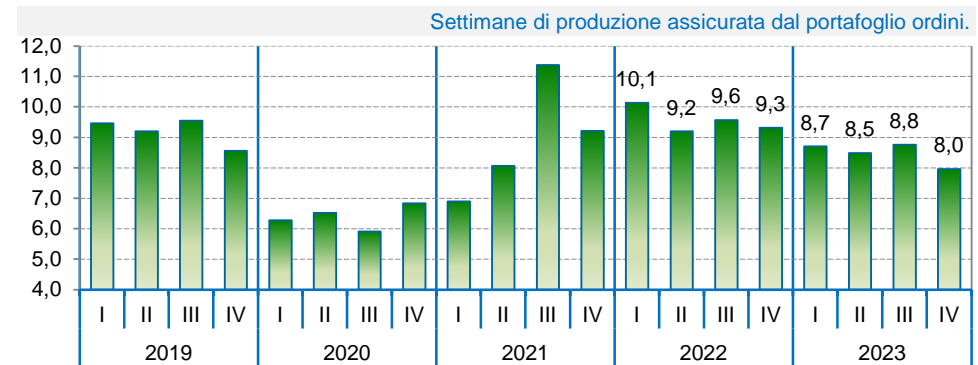
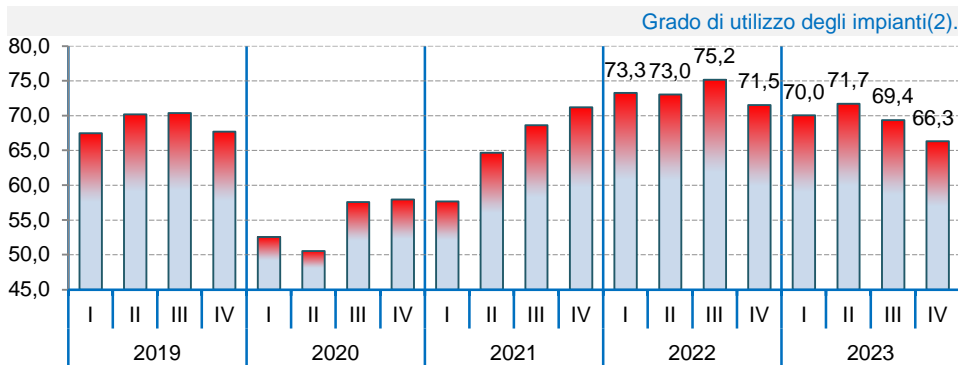
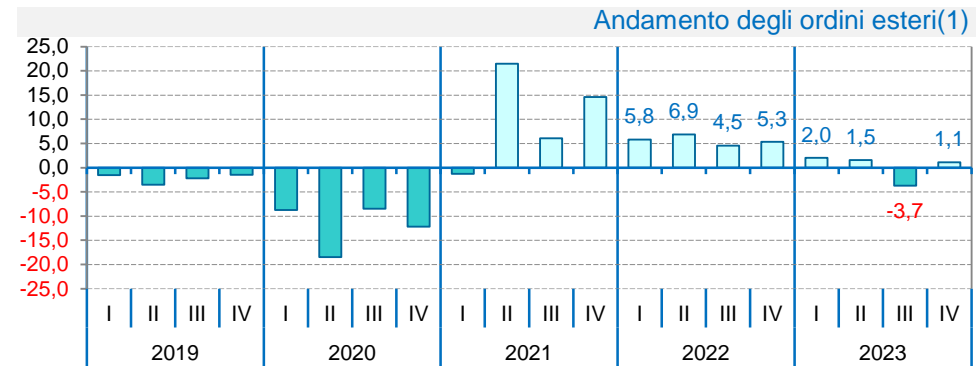
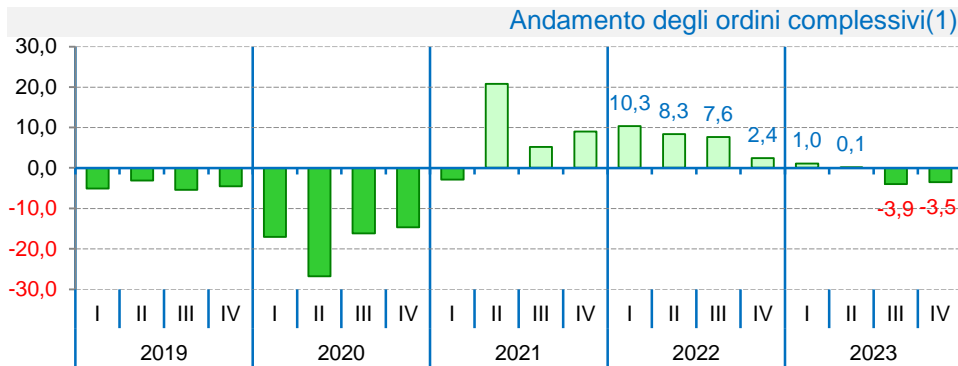
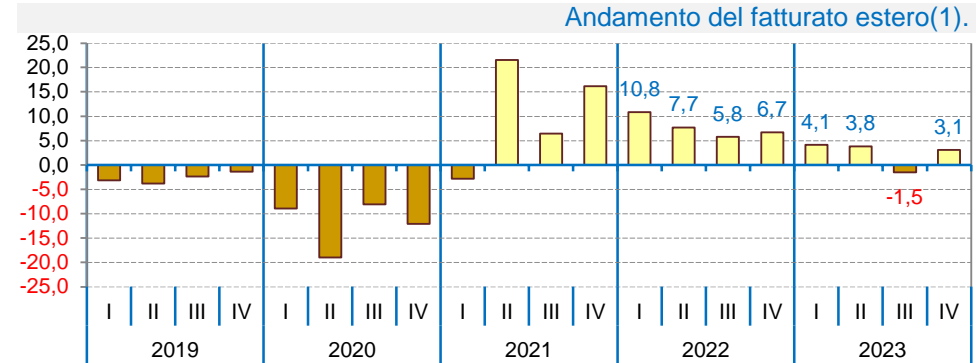
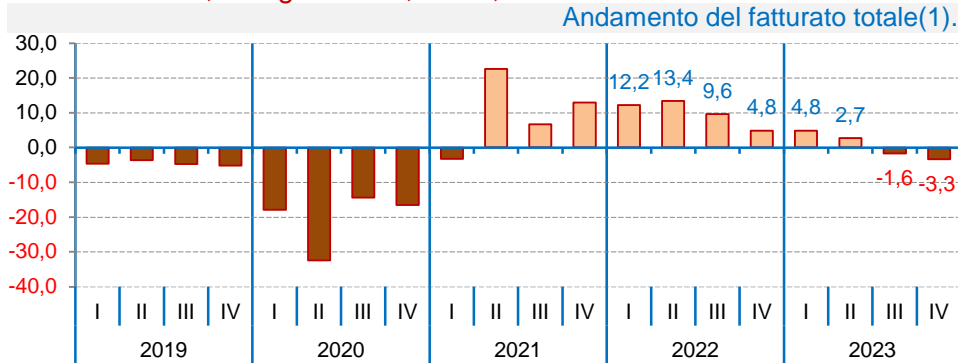
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

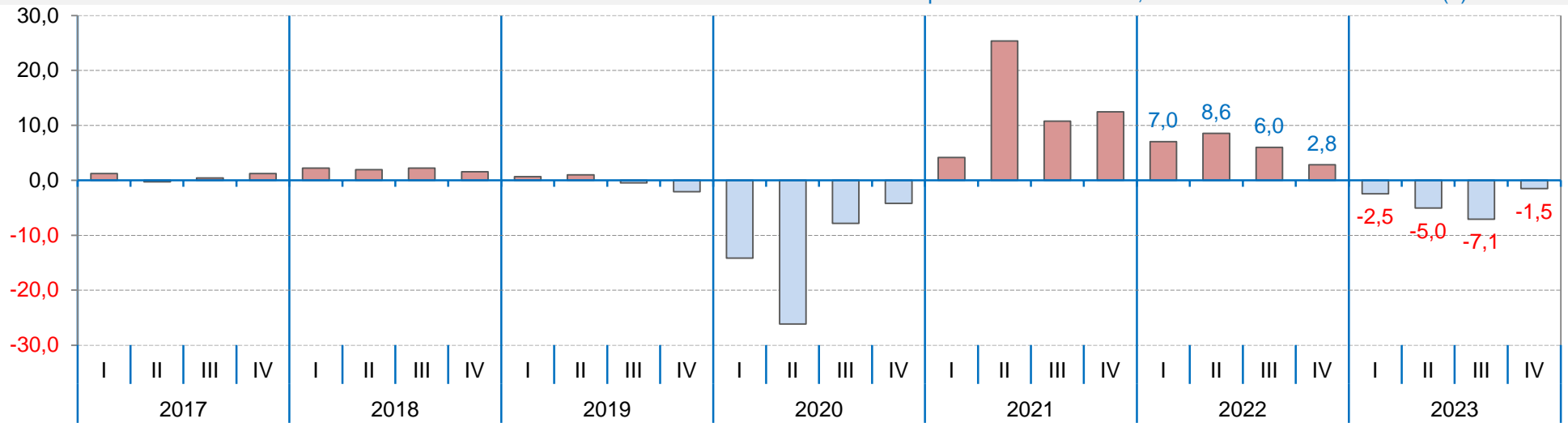


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

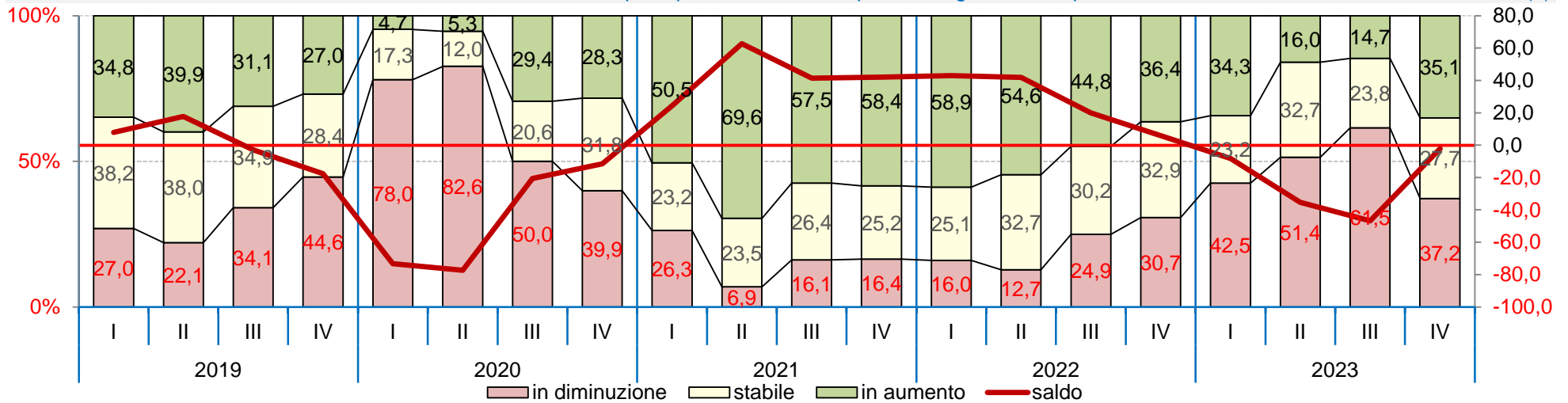
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



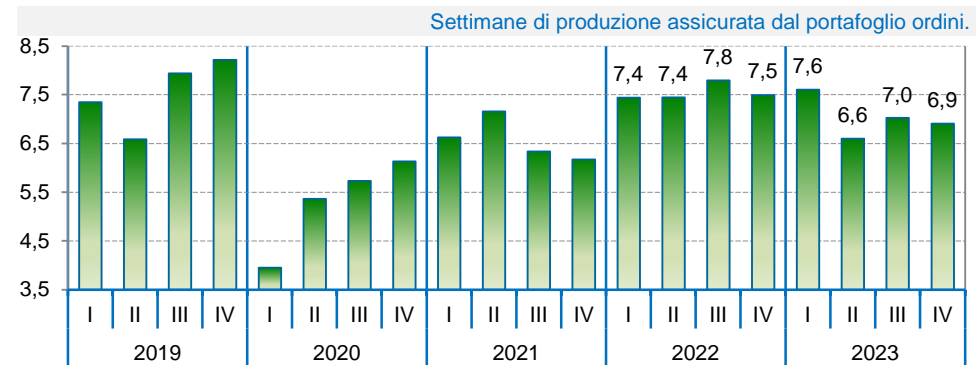
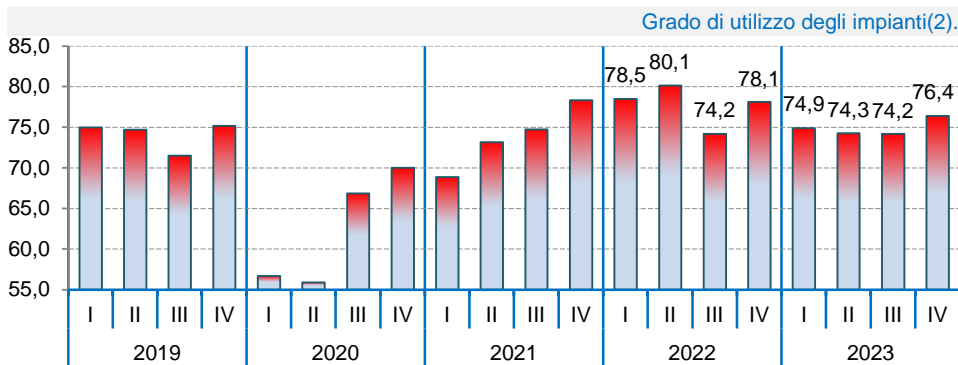
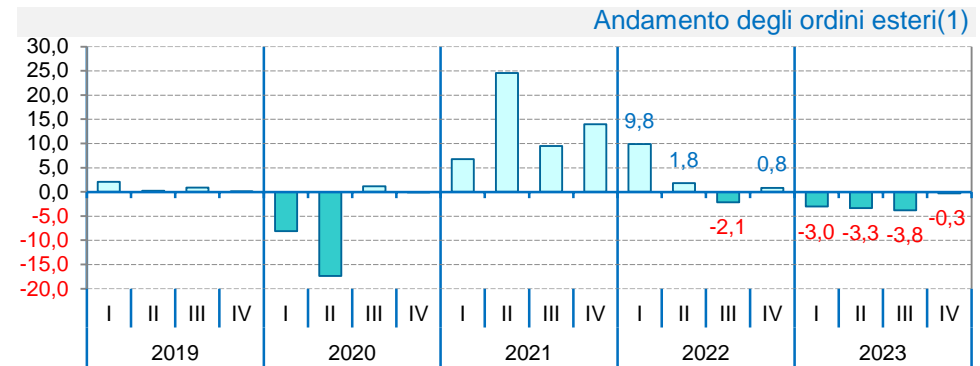
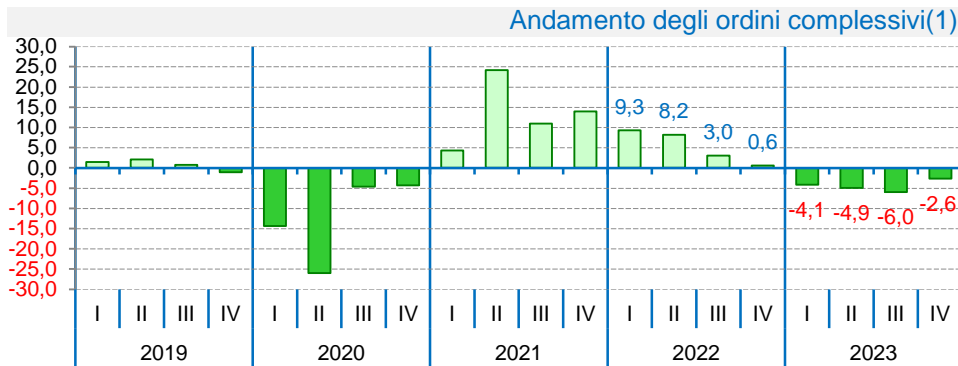
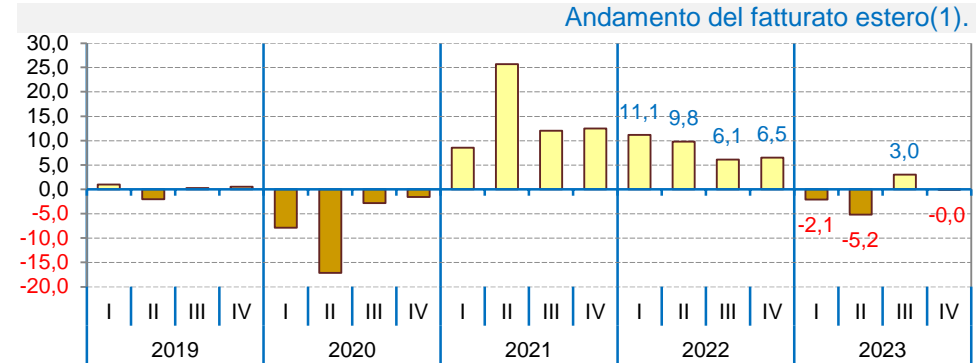
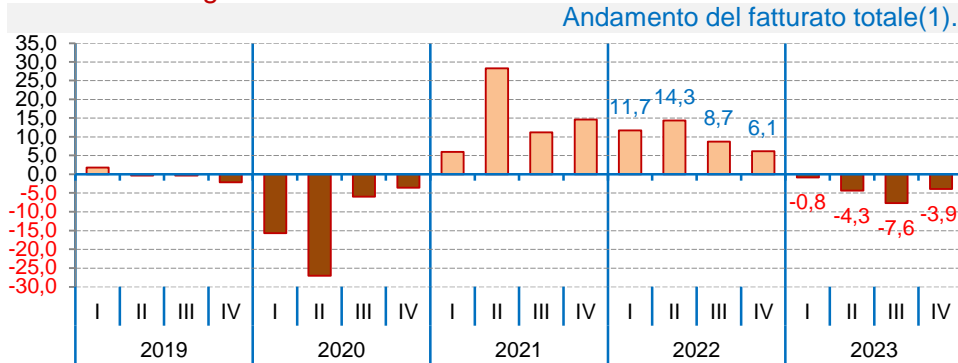
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

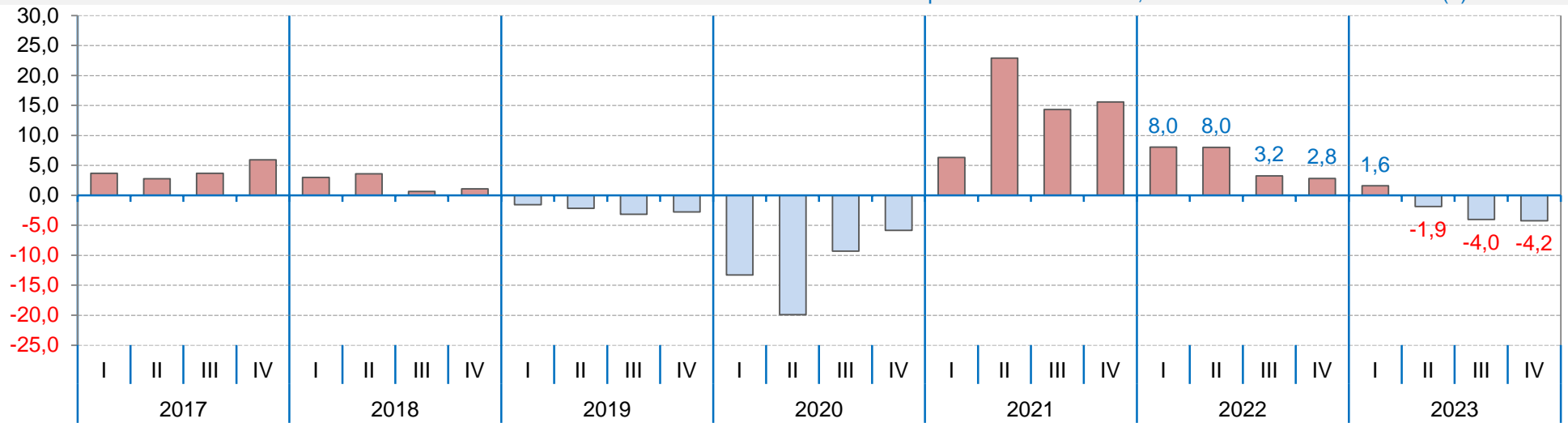


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

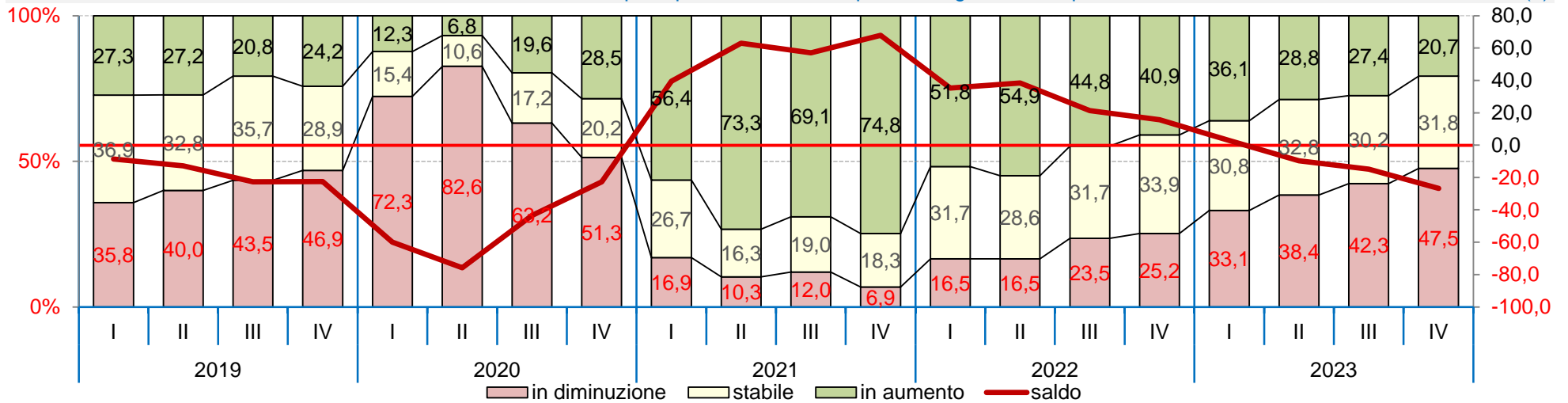
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



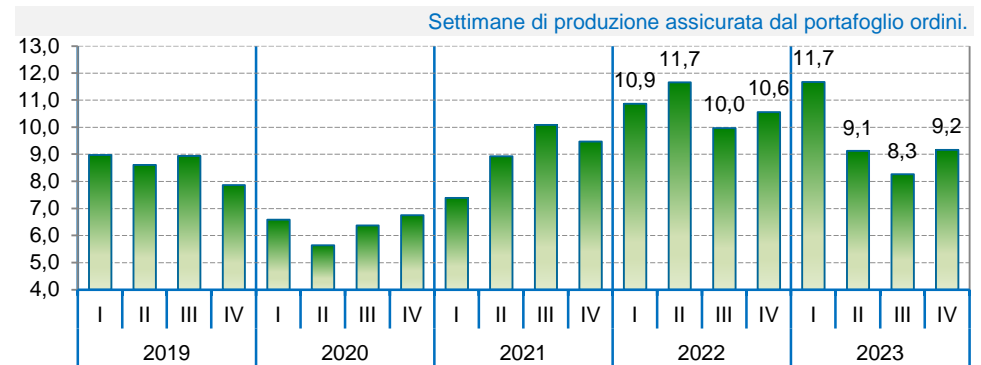
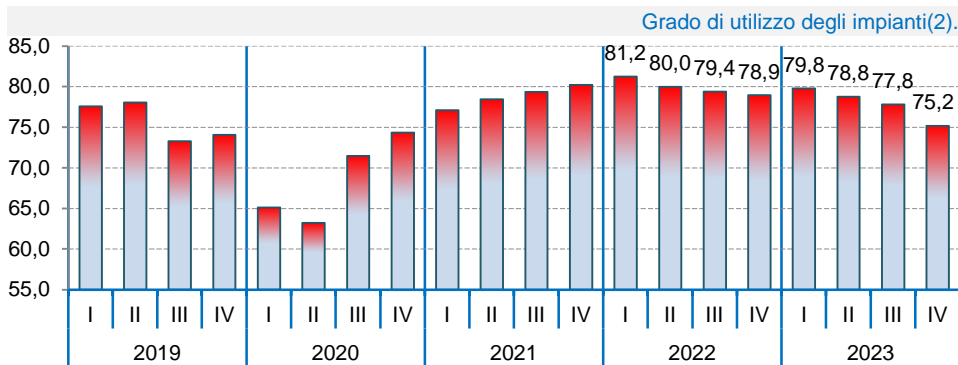
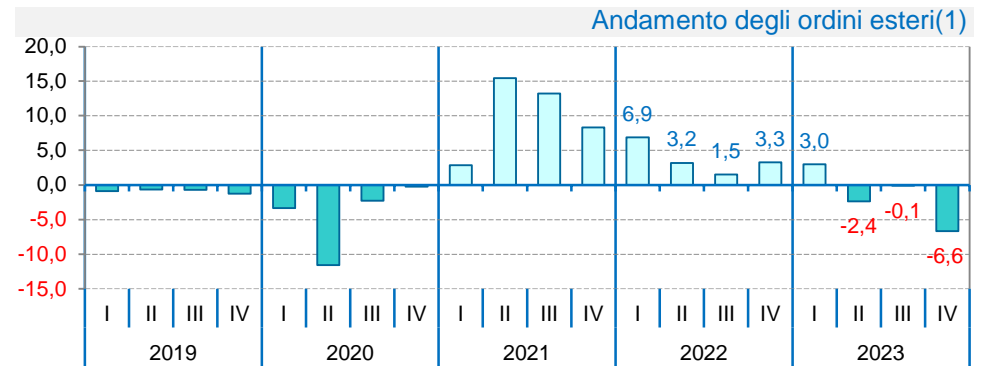
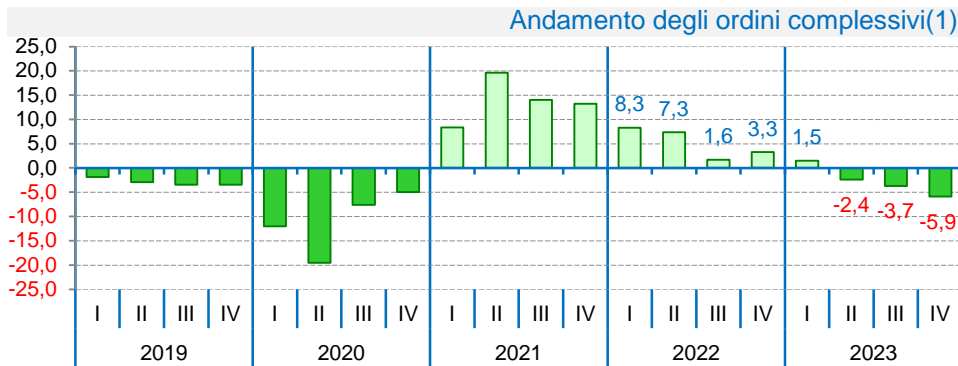
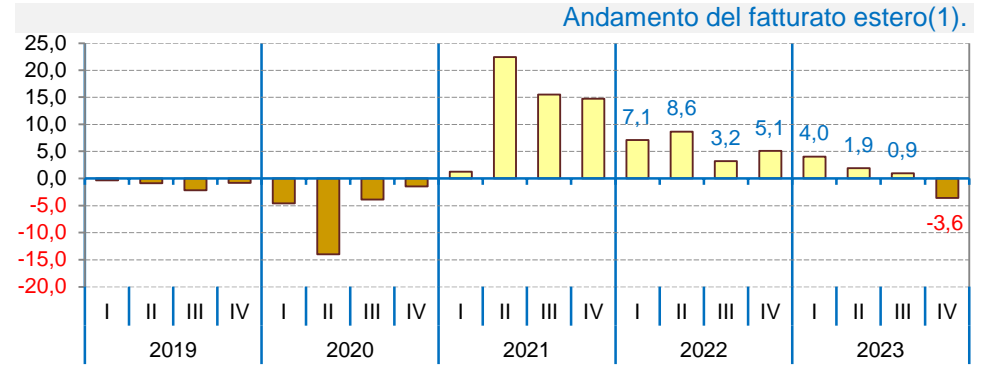
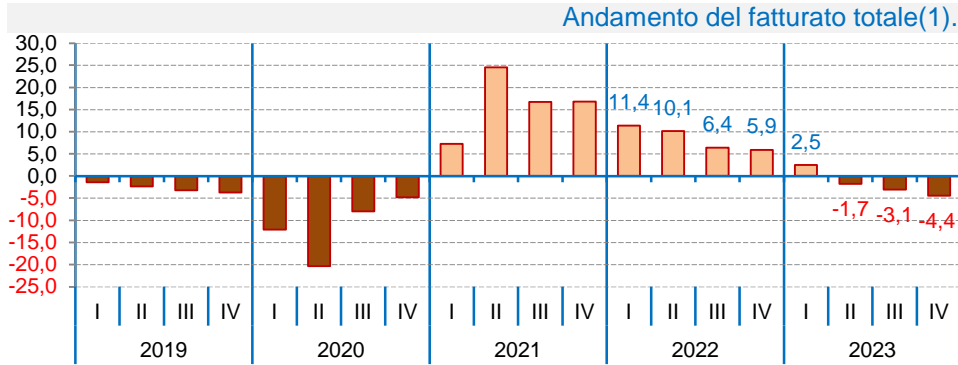
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

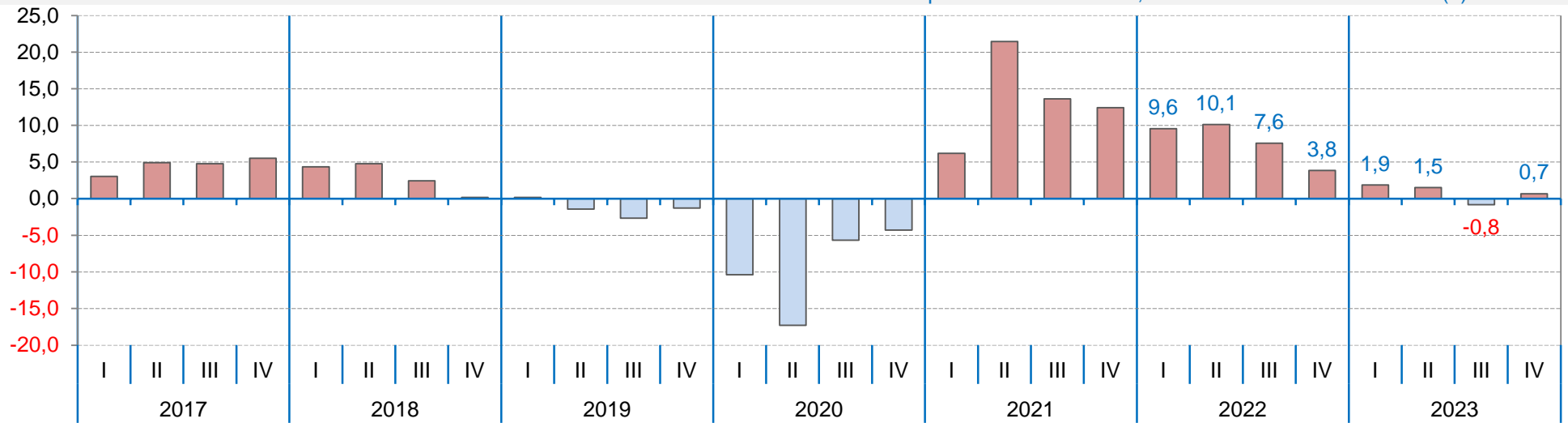


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

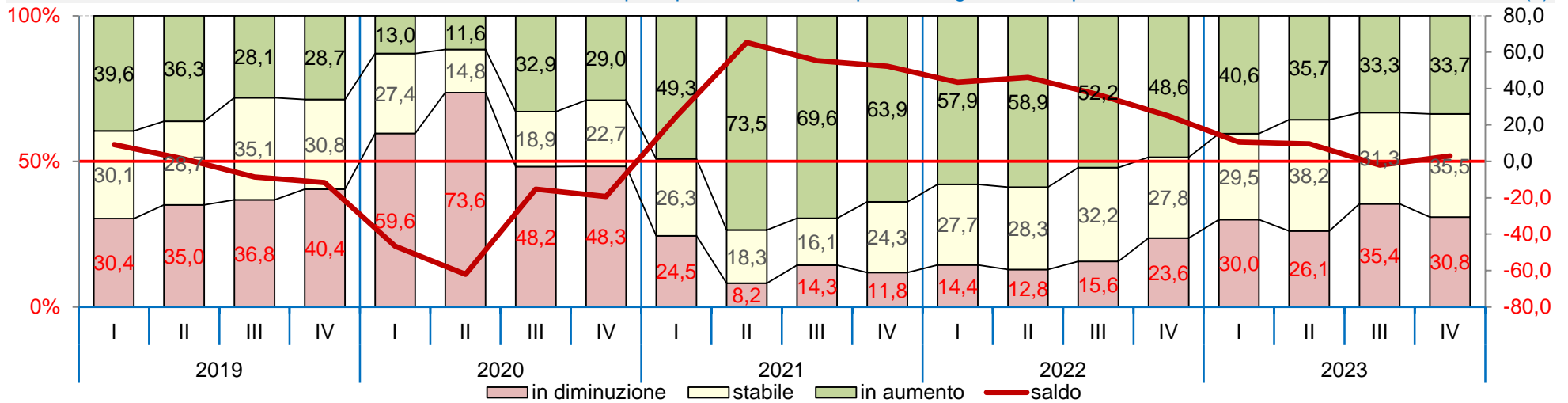
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



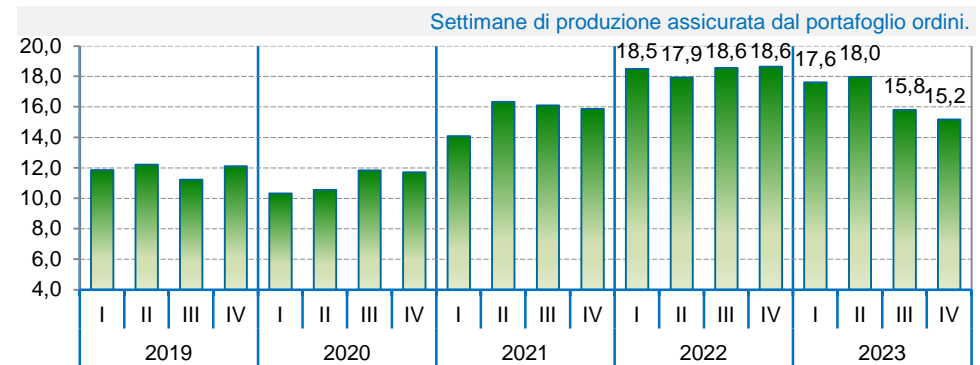
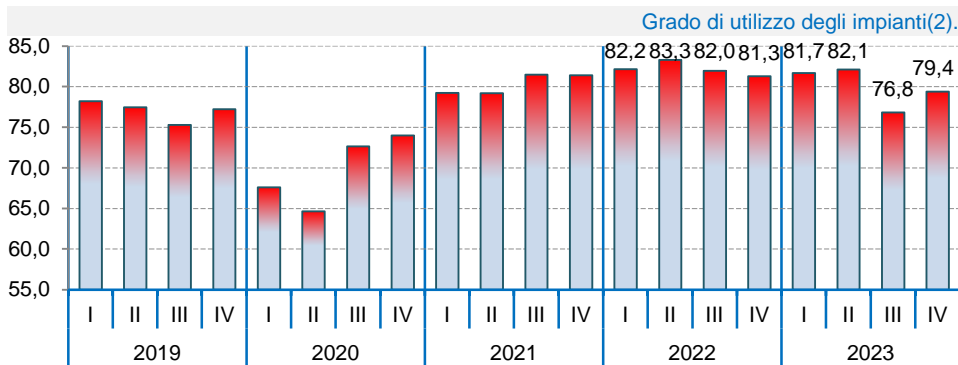
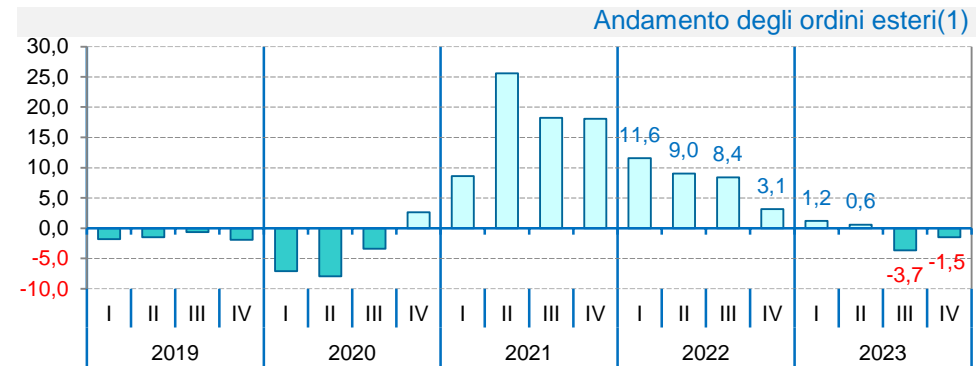
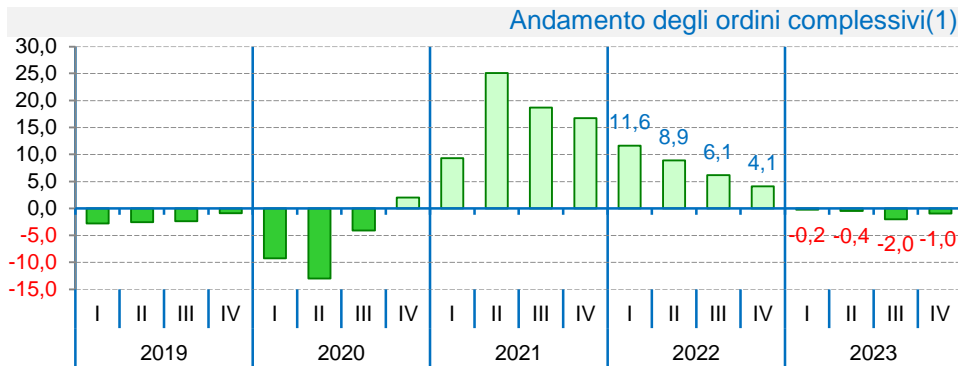
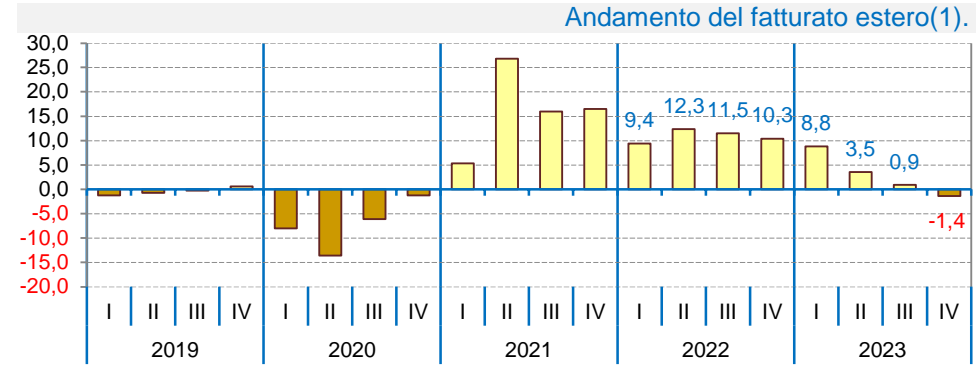
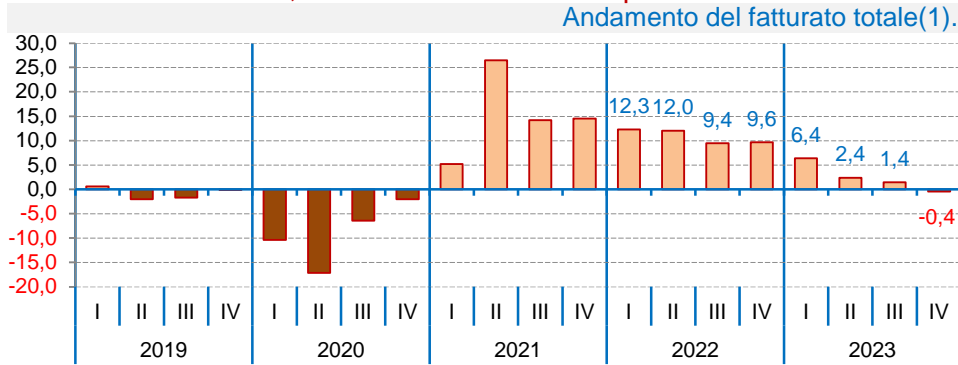
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

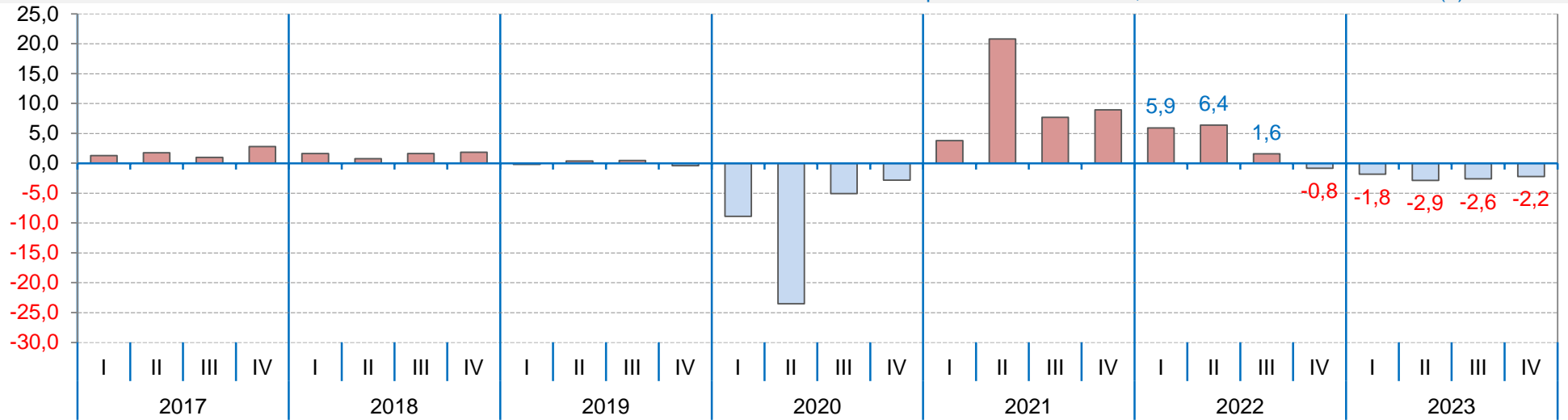


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

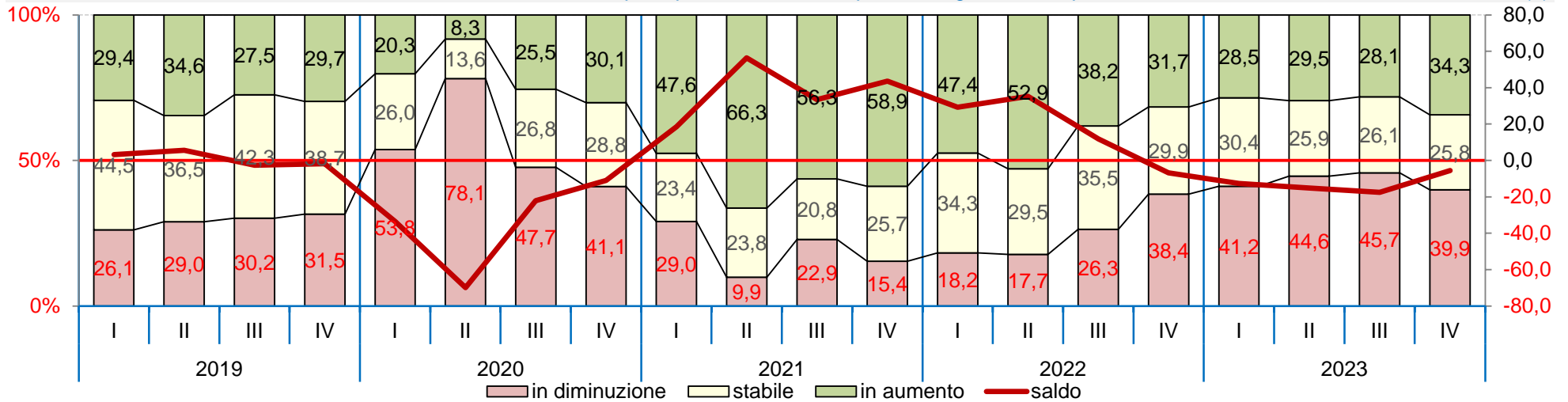
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



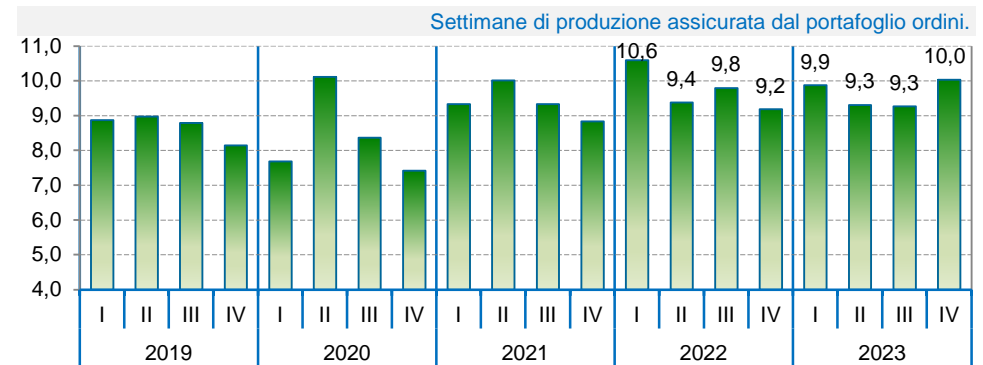
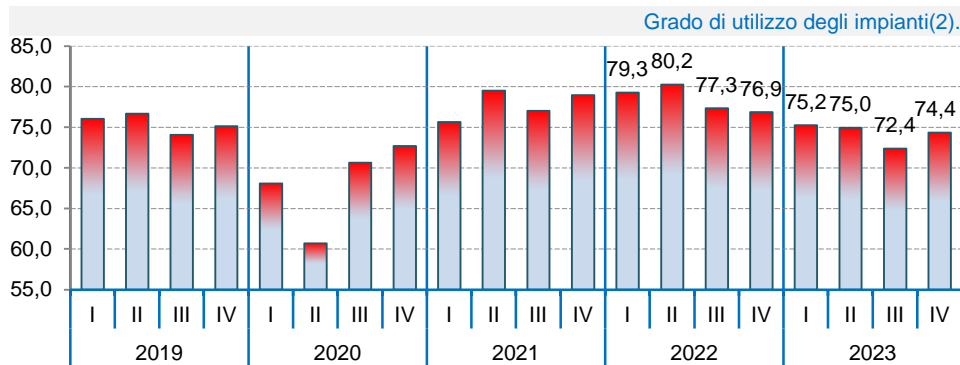
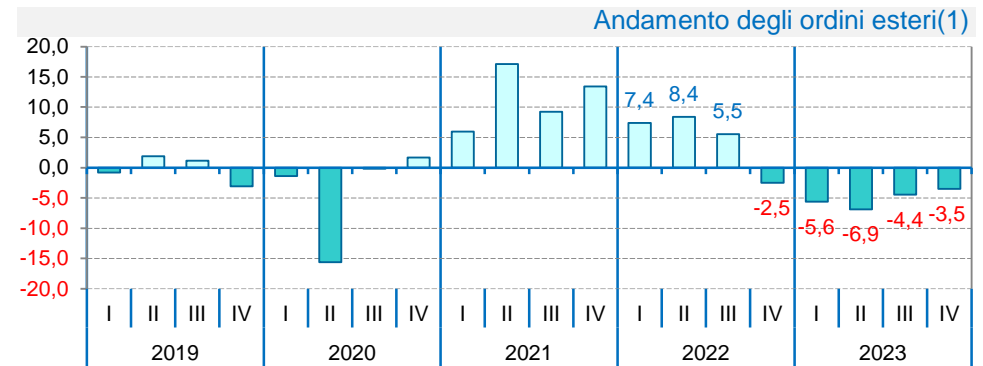
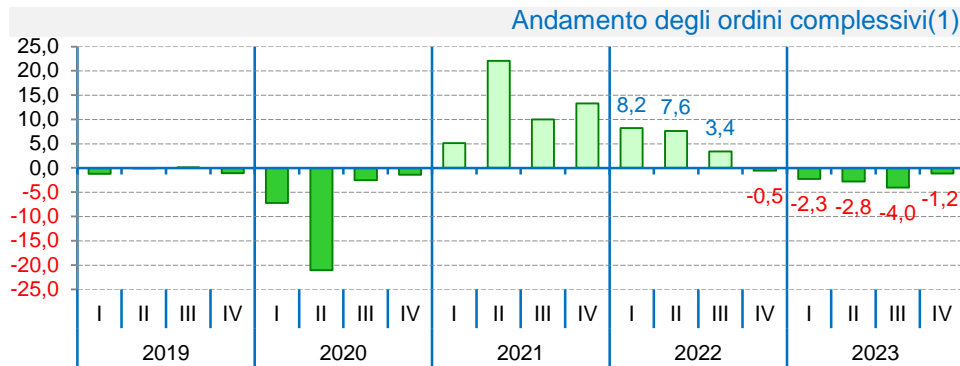
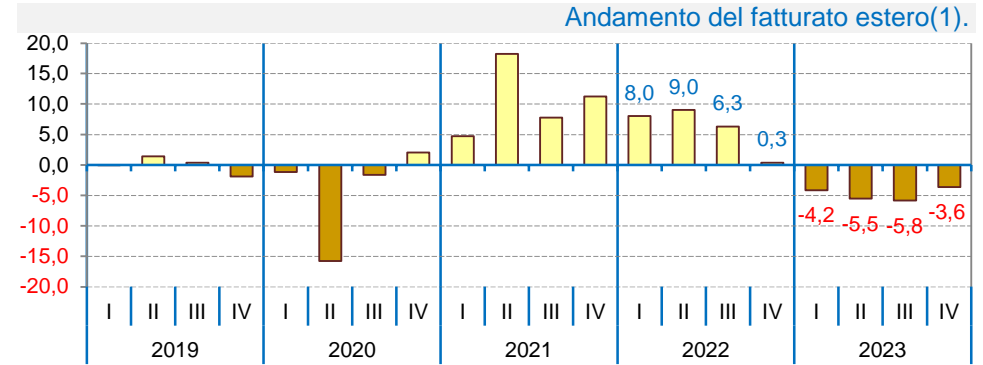
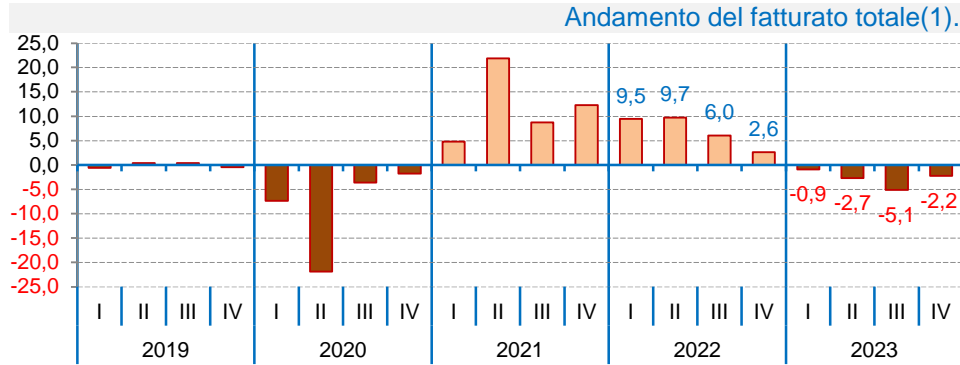
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



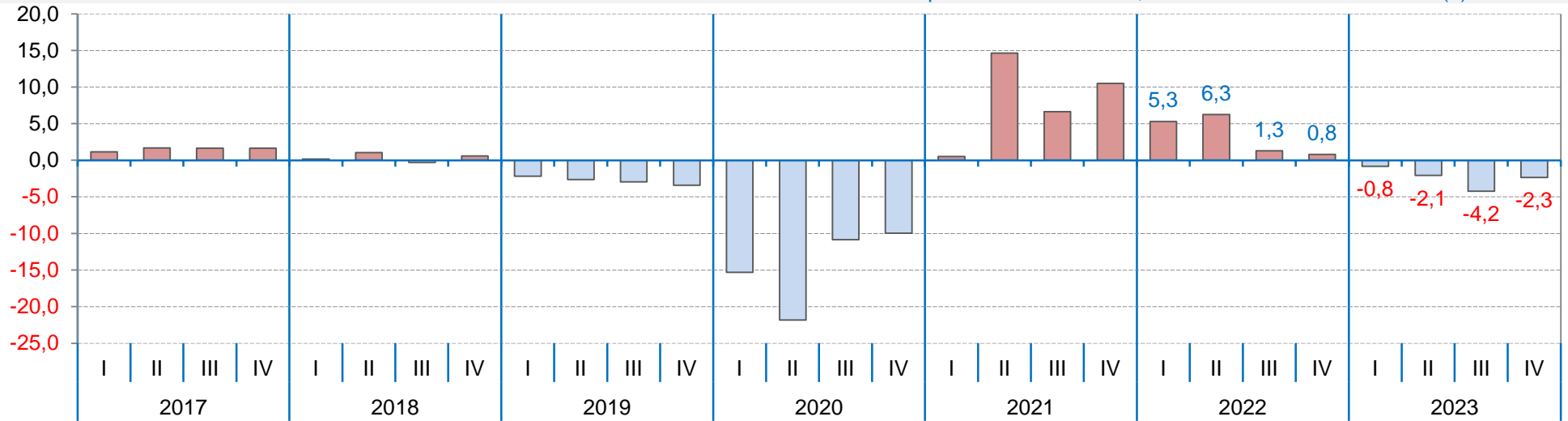
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

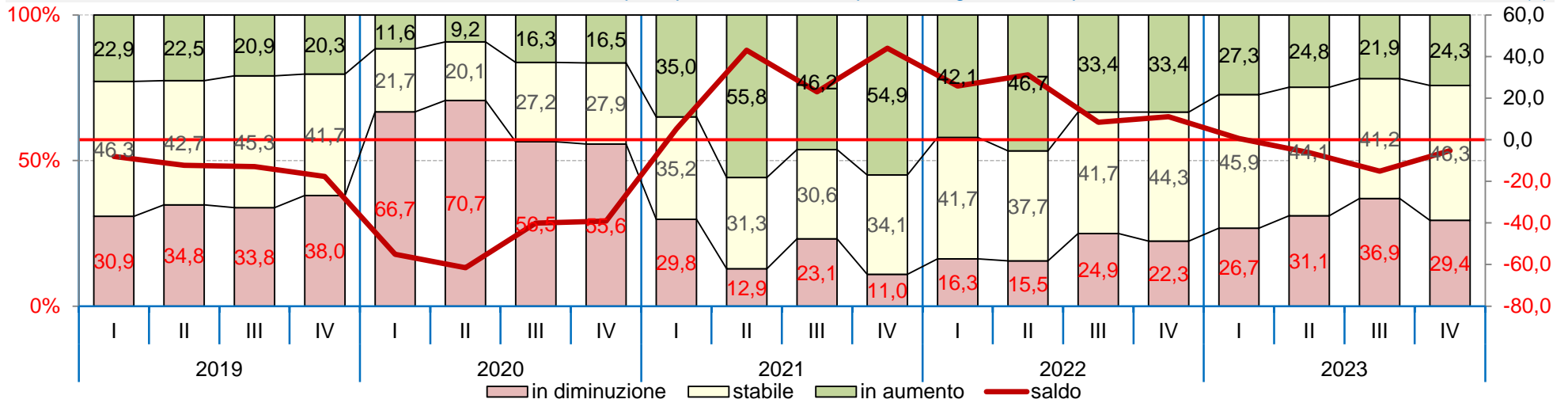
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



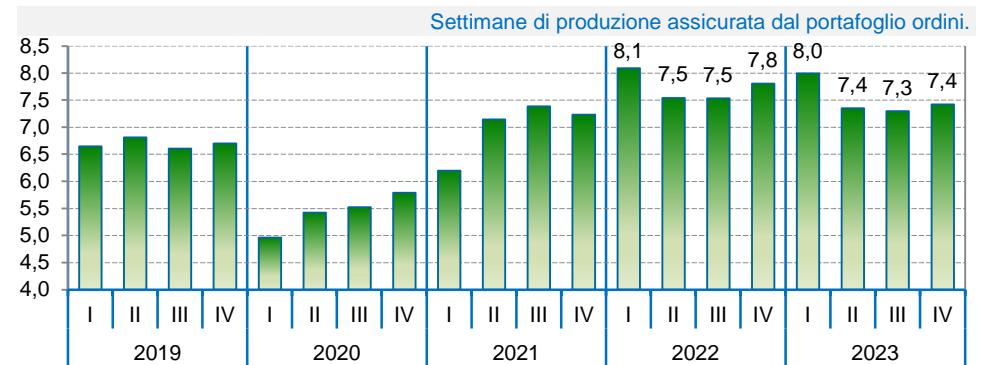
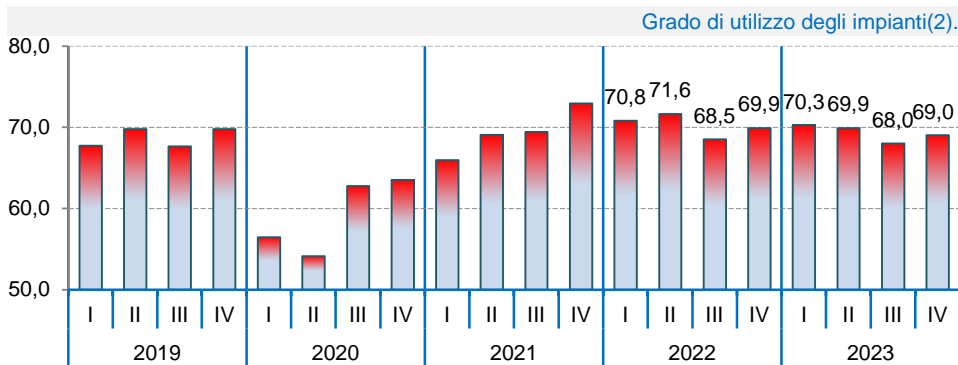
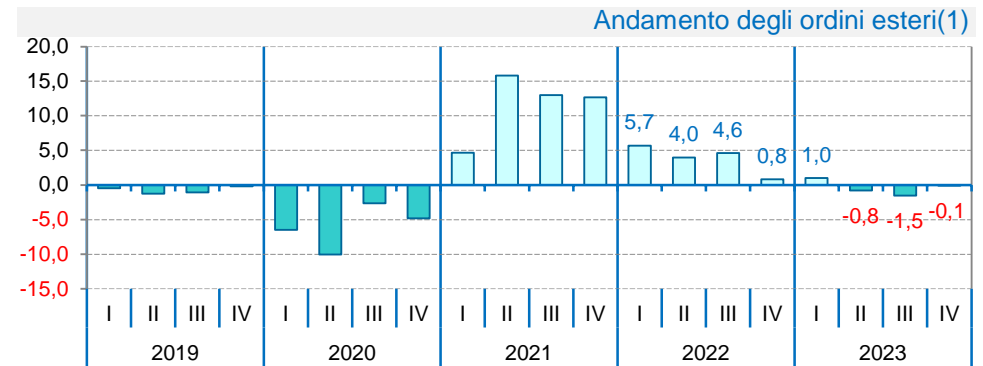
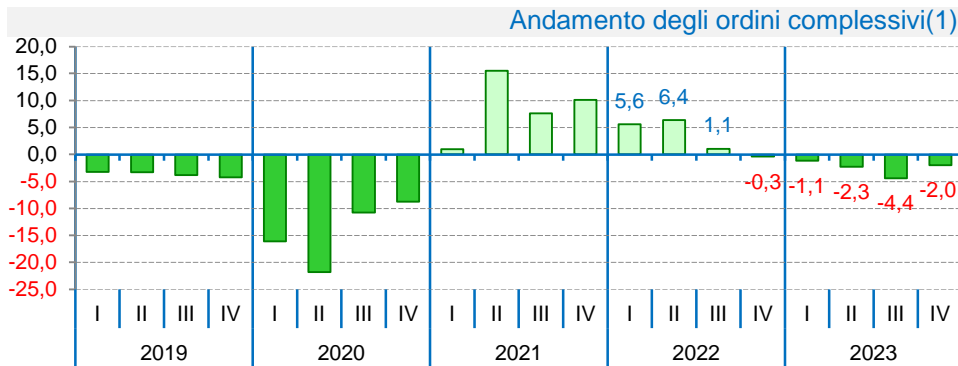
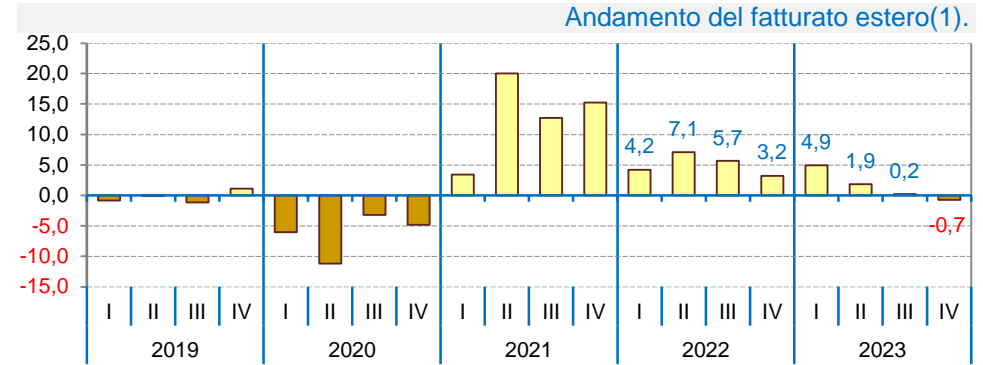
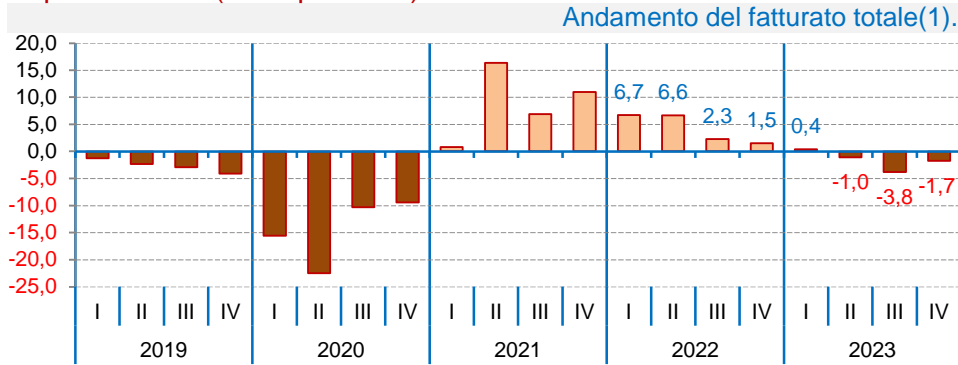
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

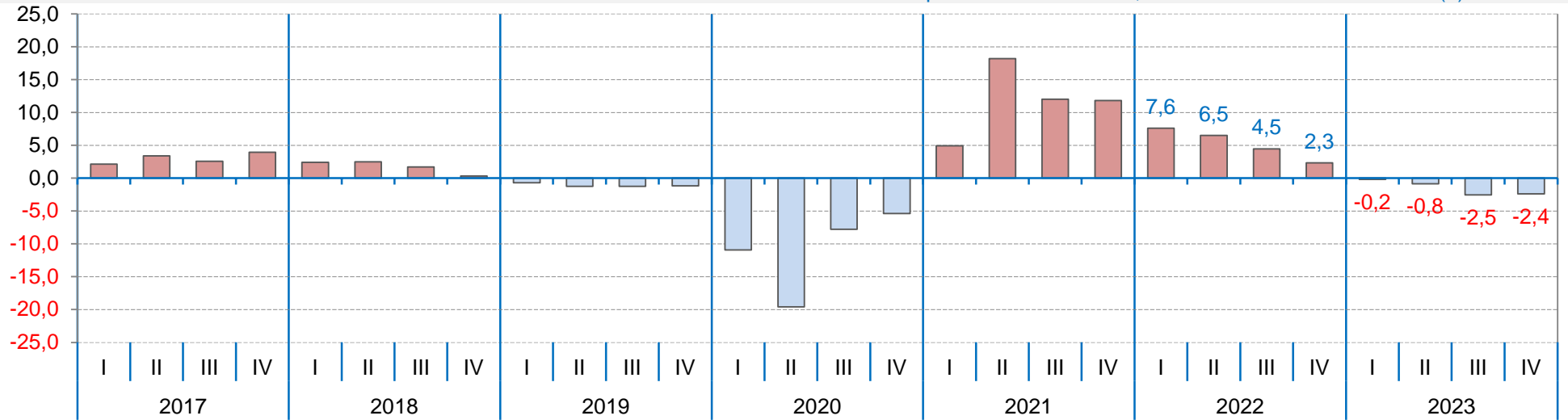


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

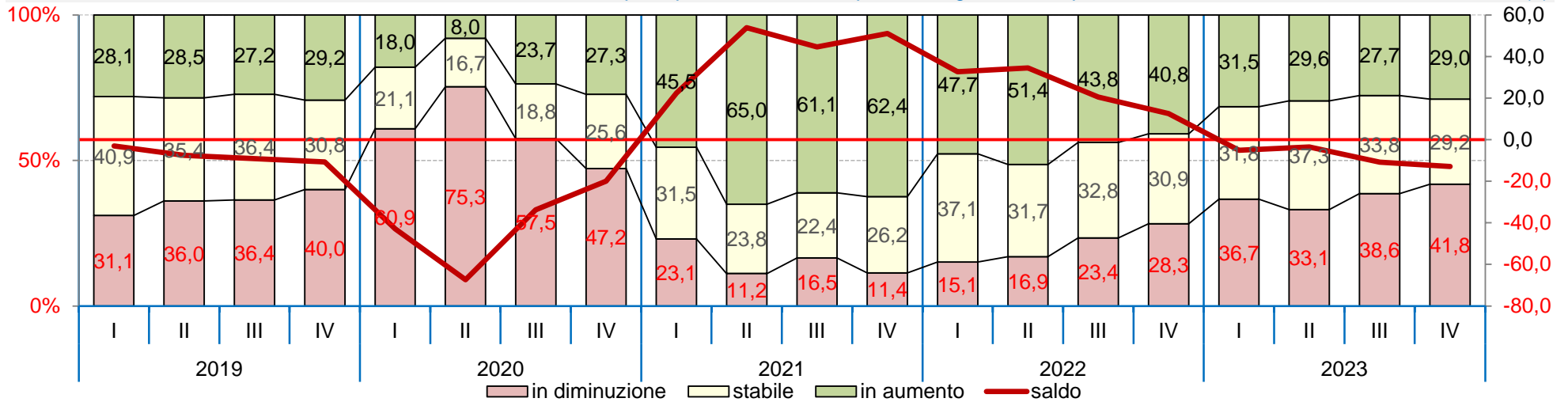
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



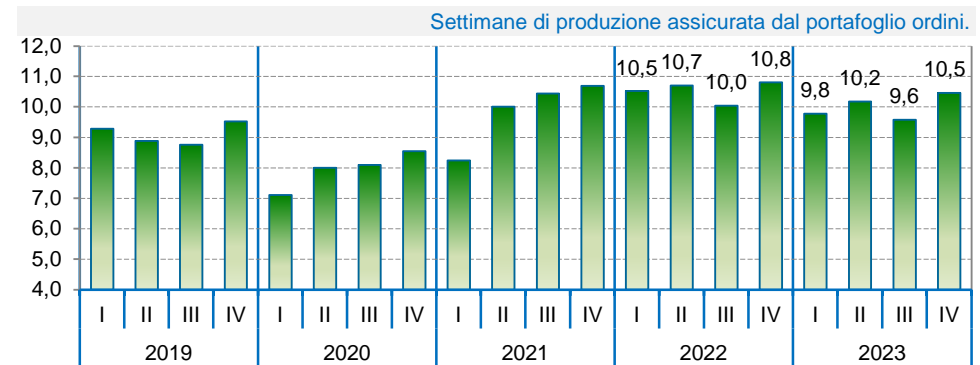
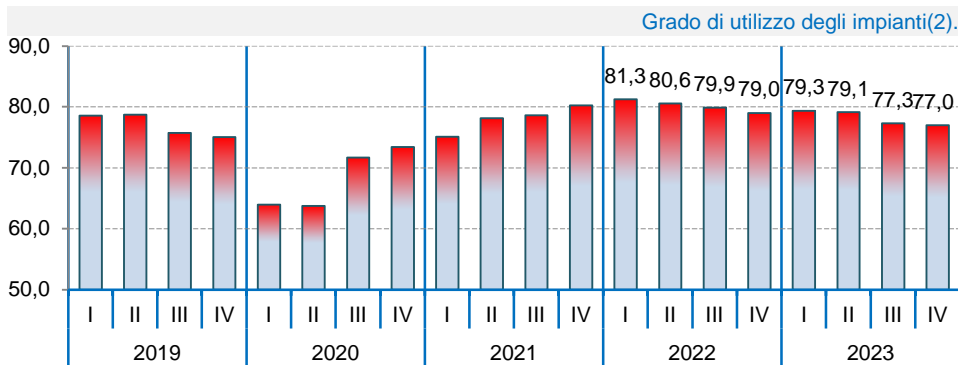
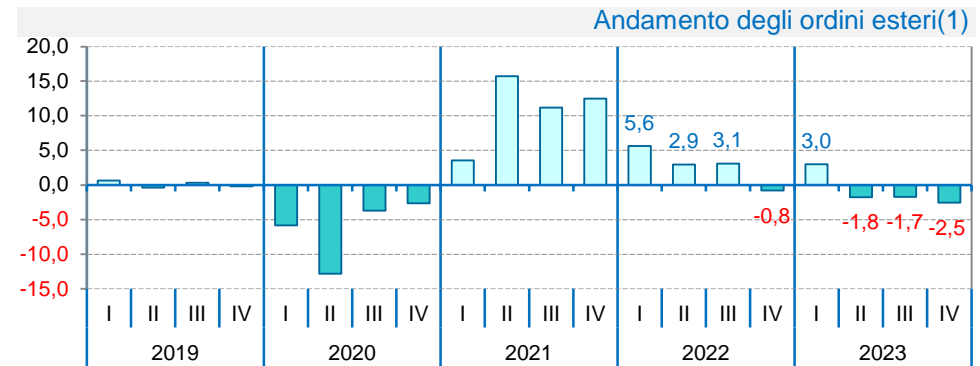
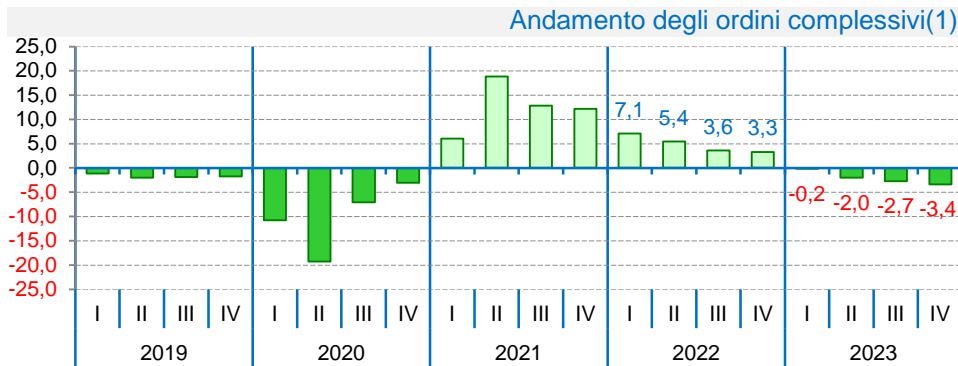
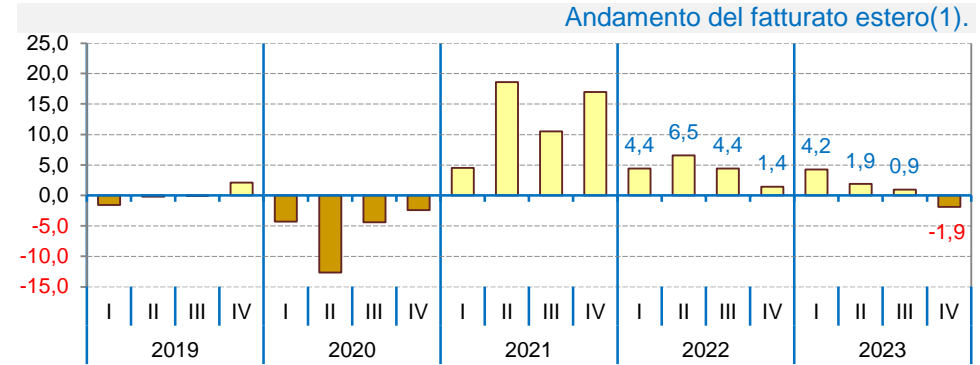
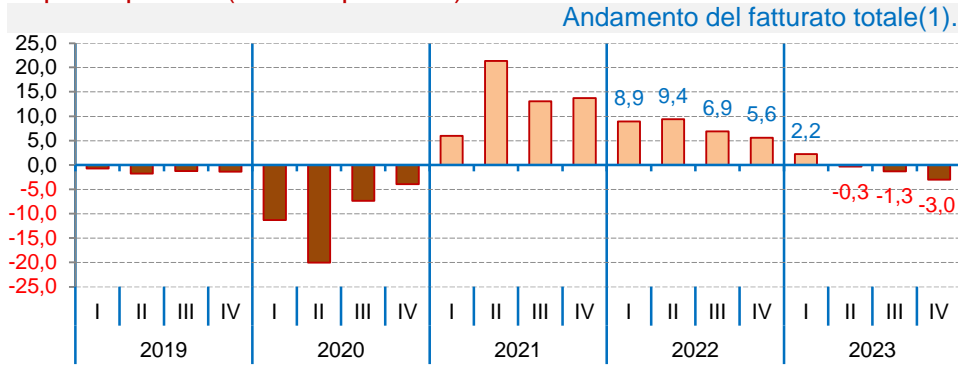
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

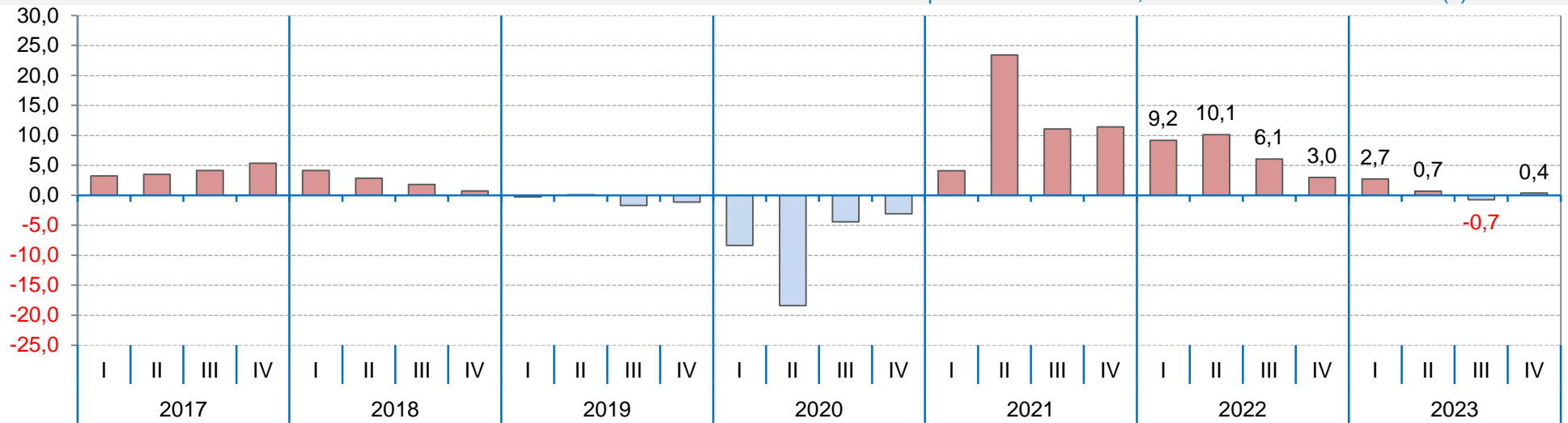


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

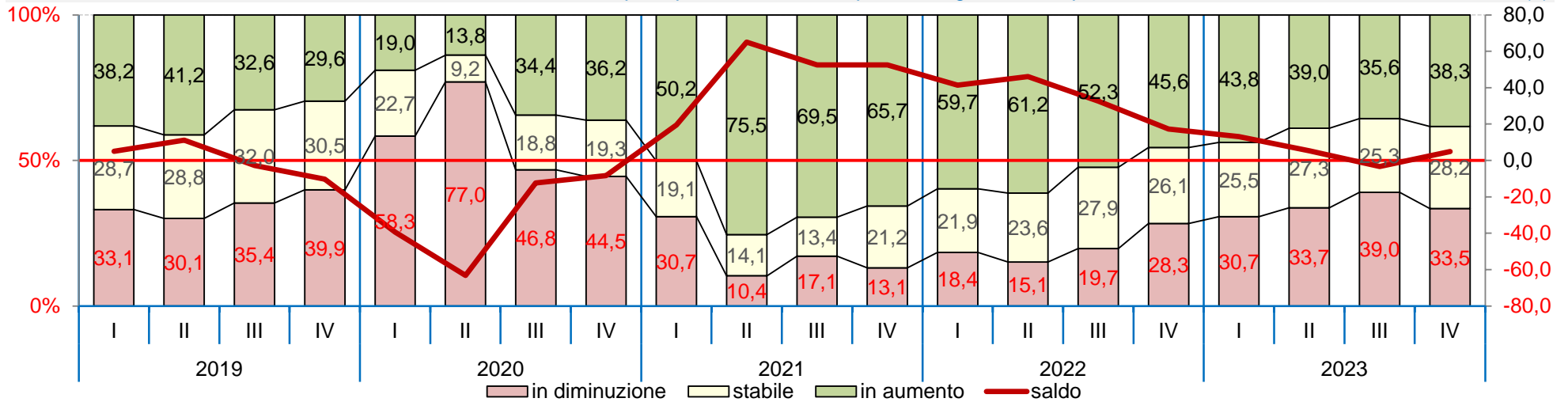
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



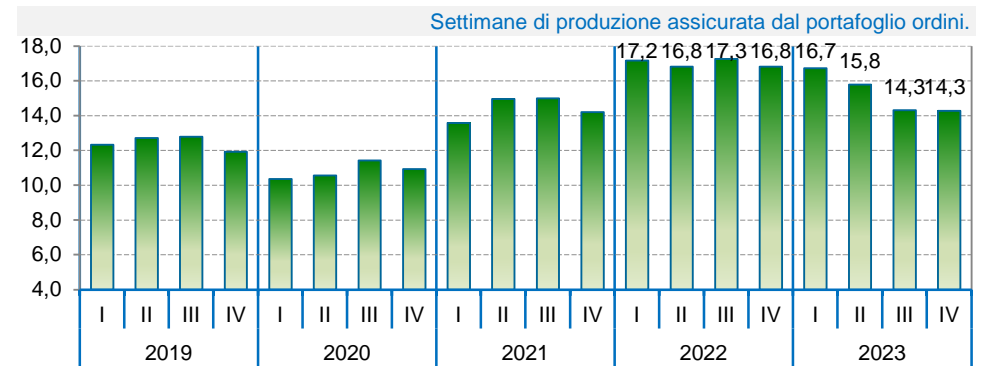
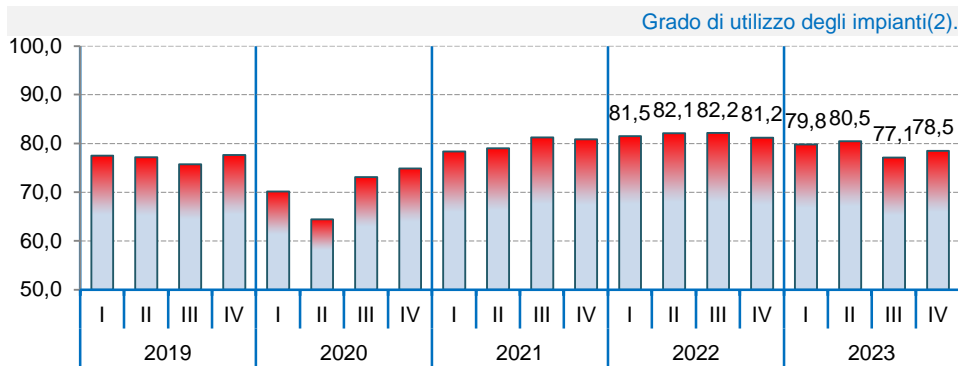
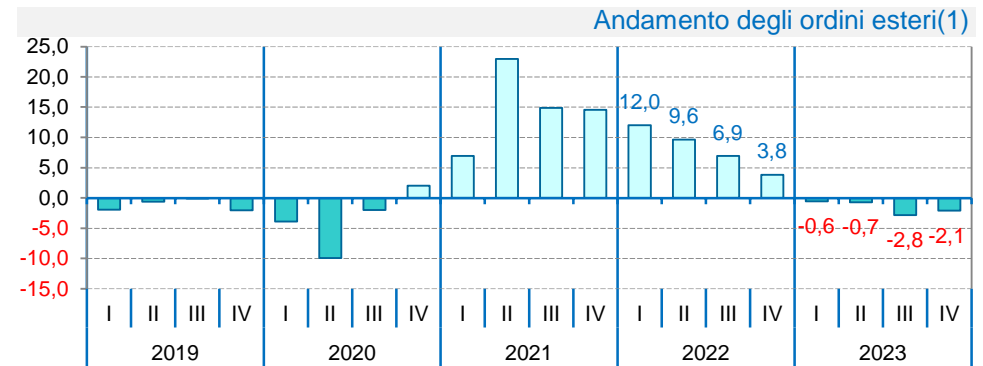
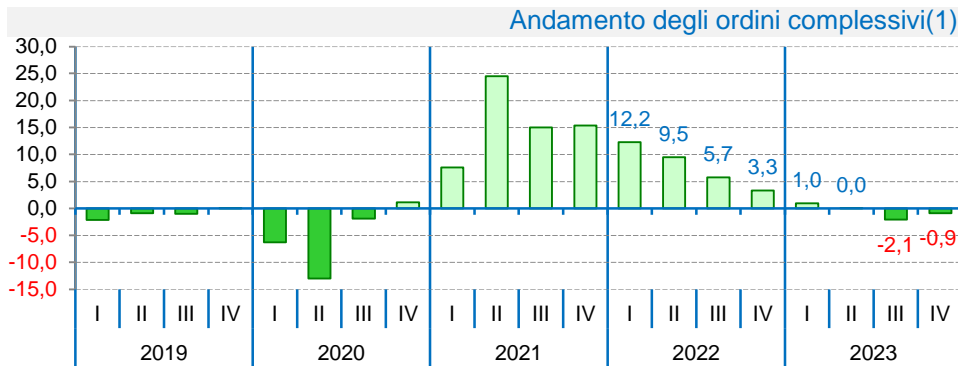
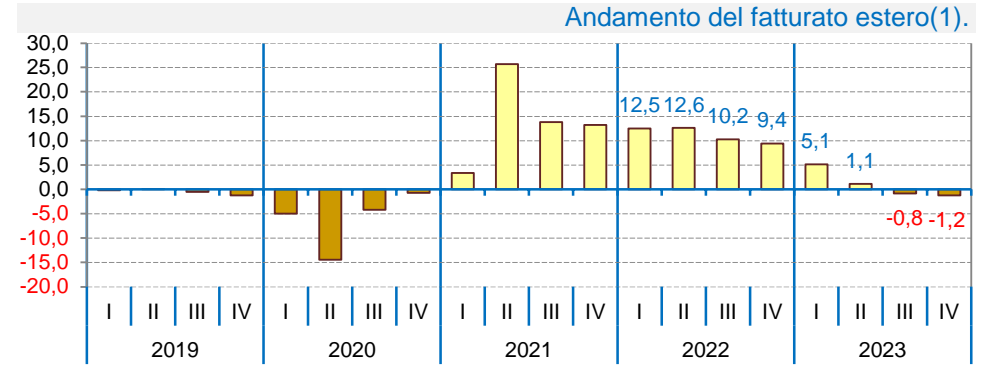
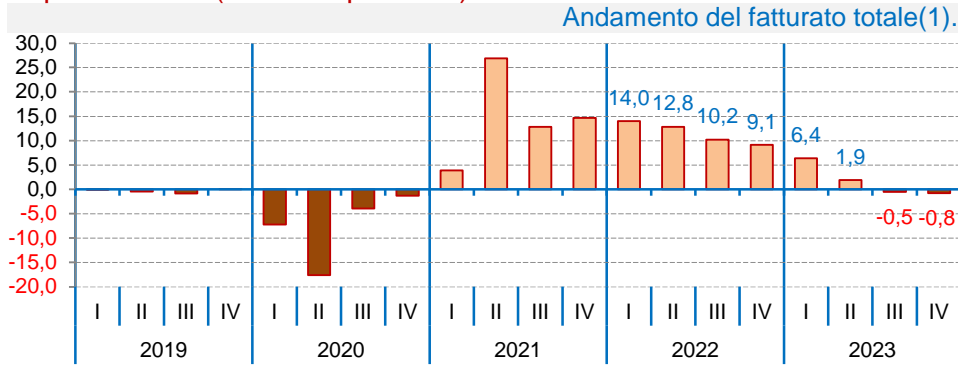
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

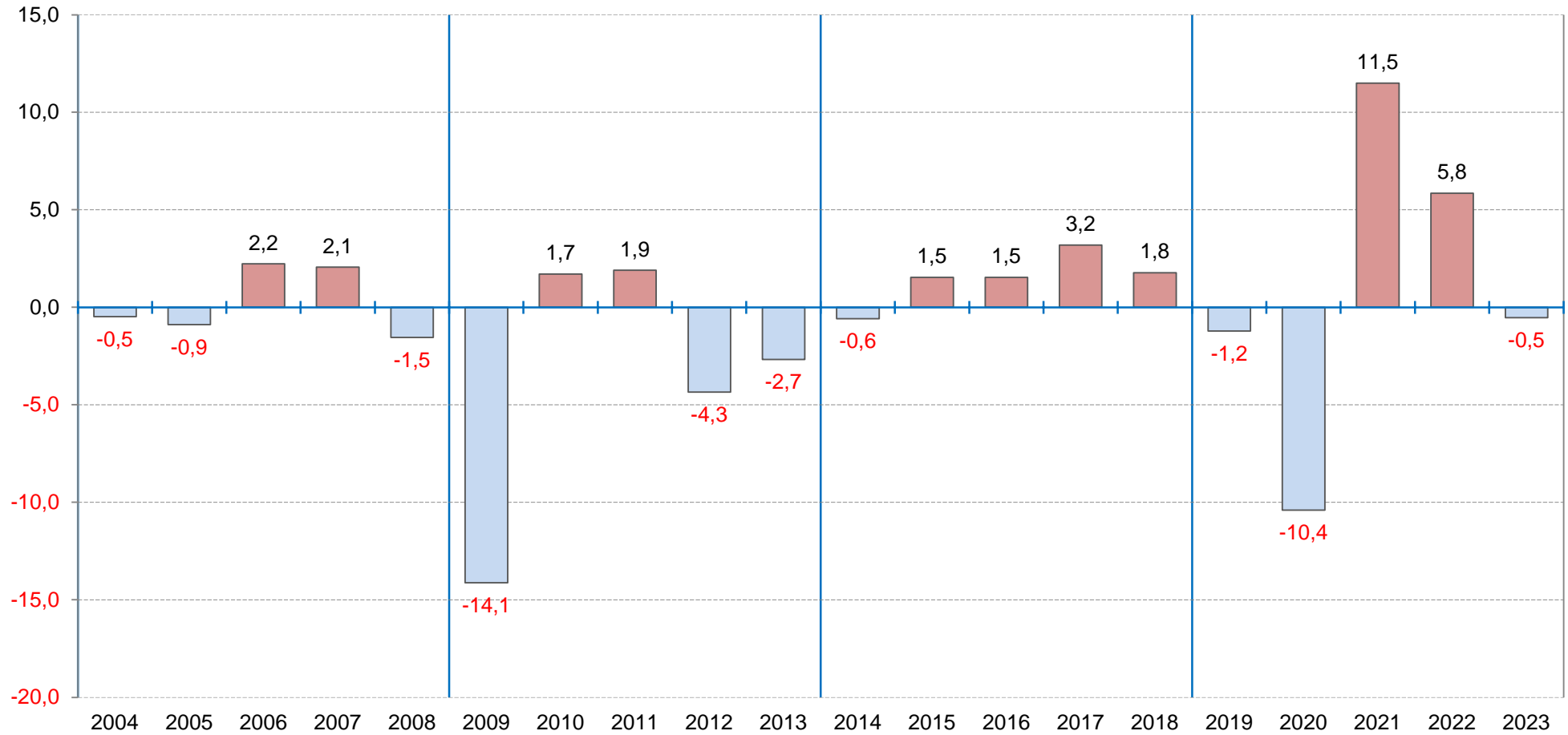


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

La congiuntura nell'anno

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale nell'anno 2023 in Emilia-Romagna.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	0,4	1,1	-0,5	77,2	-1,4	-1,2	12,2
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	4,2	5,5	2,2	77,3	2,6	4,3	11,1
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	0,6	2,4	-0,4	69,4	-1,6	0,2	8,5
Industrie del legno e del mobile	-4,1	-1,1	-4,0	74,9	-4,4	-2,6	7,0
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-1,7	0,8	-2,1	77,9	-2,6	-1,5	9,6
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	2,4	3,0	0,8	80,0	-0,9	-0,8	16,6
Altre industrie manifatturiere	-2,7	-4,8	-2,4	74,2	-2,6	-5,1	9,6
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,5	1,6	-2,4	69,3	-2,4	-0,4	7,5
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-0,6	1,3	-1,5	78,2	-2,1	-0,8	10,0
Imprese medie (50-499 dipendenti)	1,7	1,0	0,8	79,0	-0,5	-1,5	15,3

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

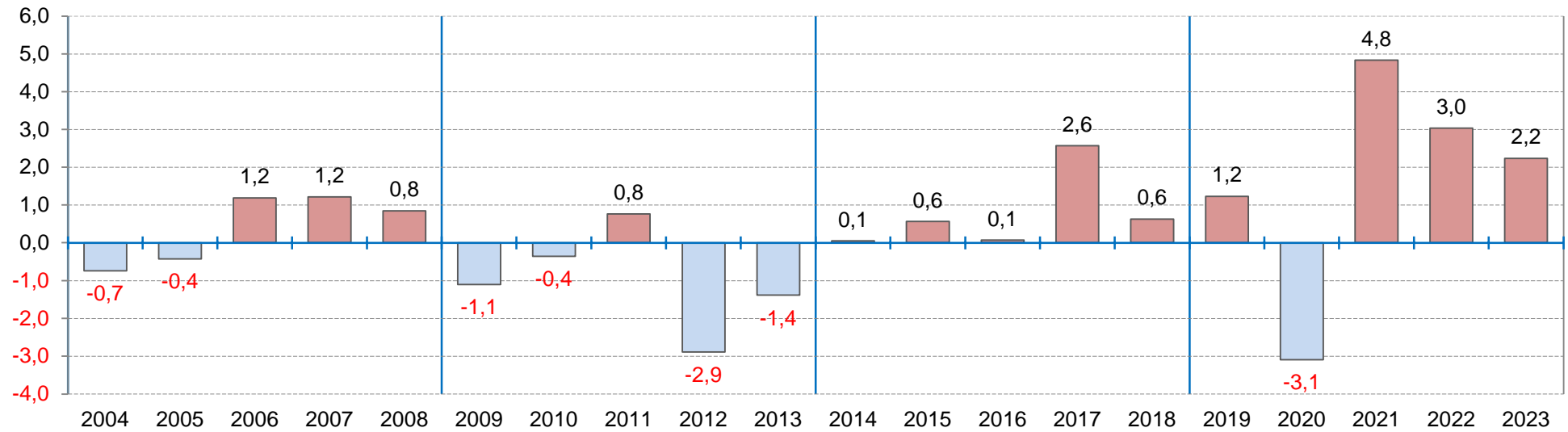
Andamento nell'anno(1) 2023 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



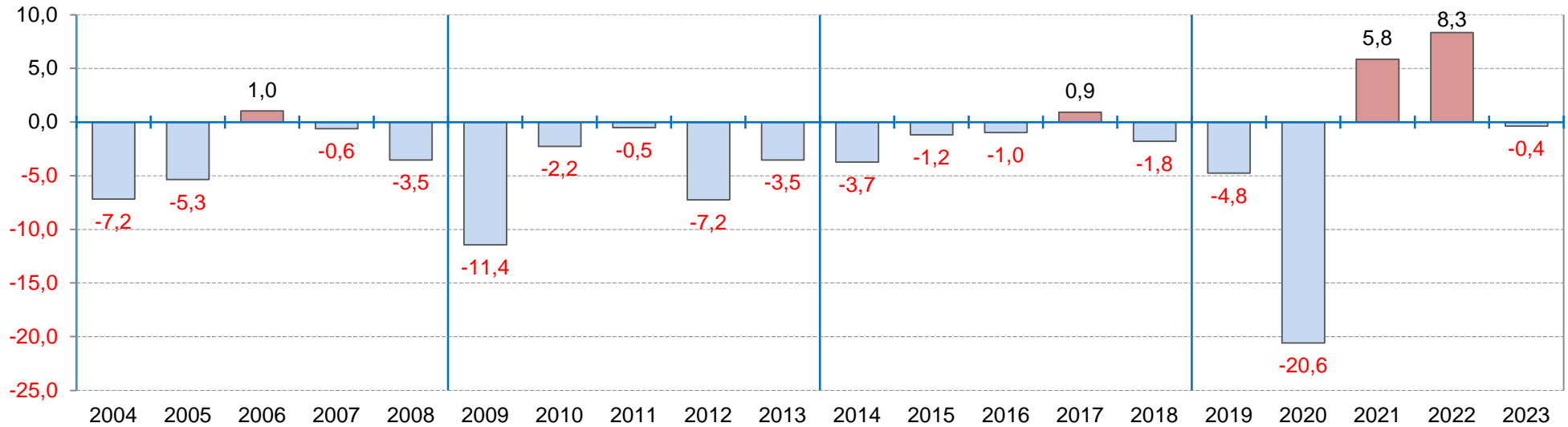
(1) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

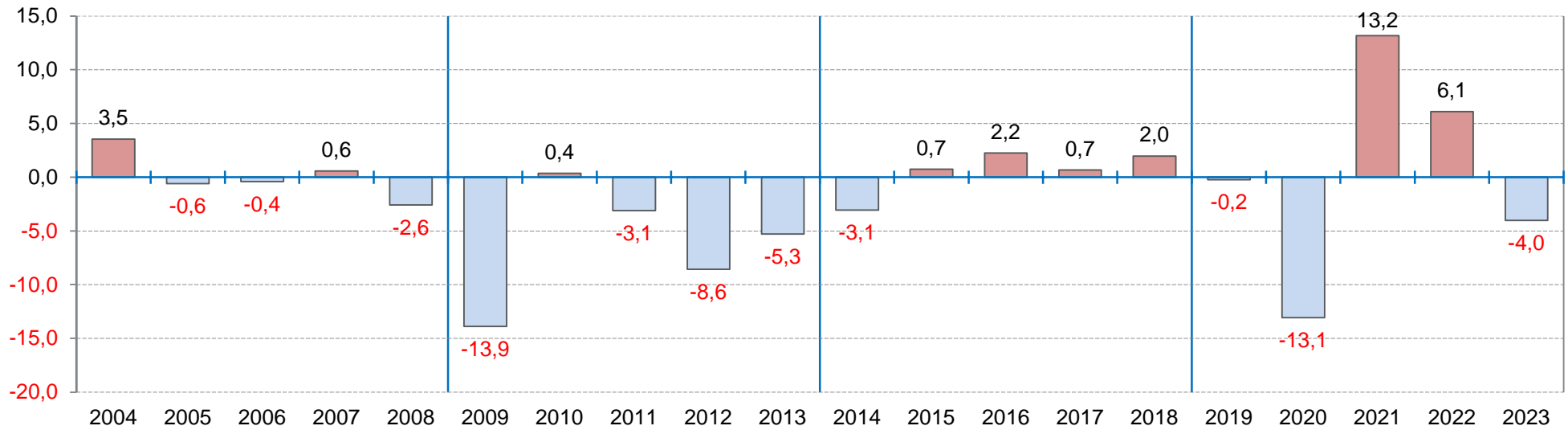


Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

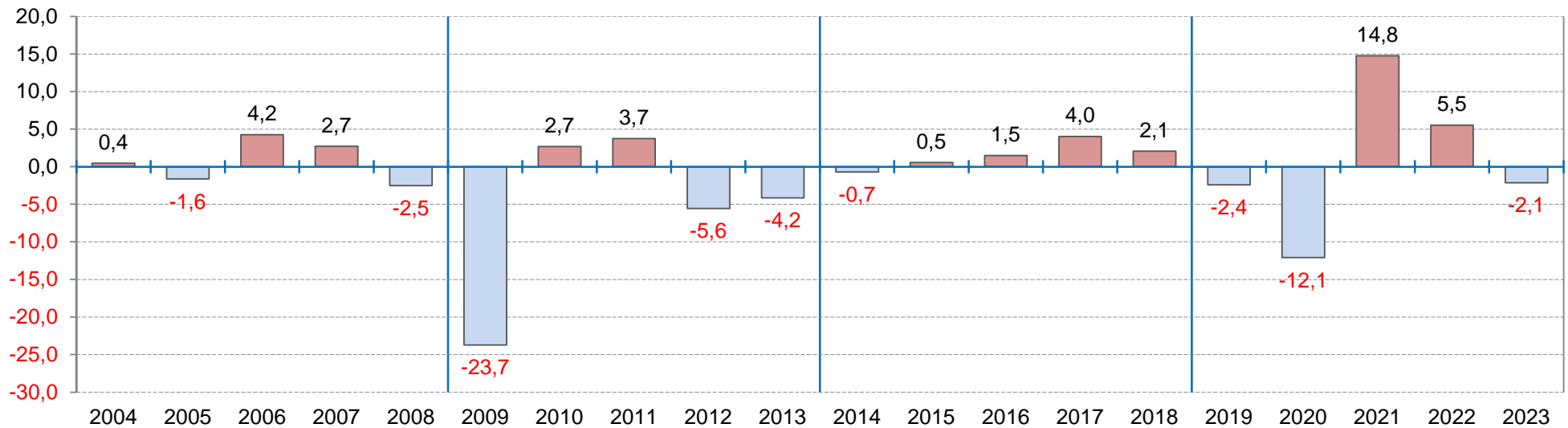


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

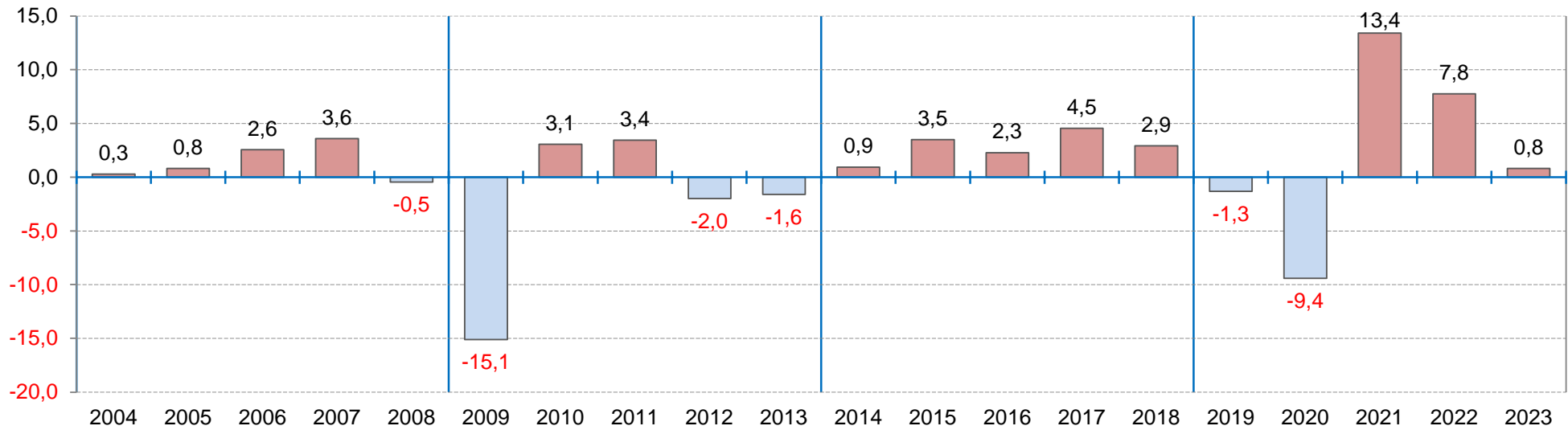


Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

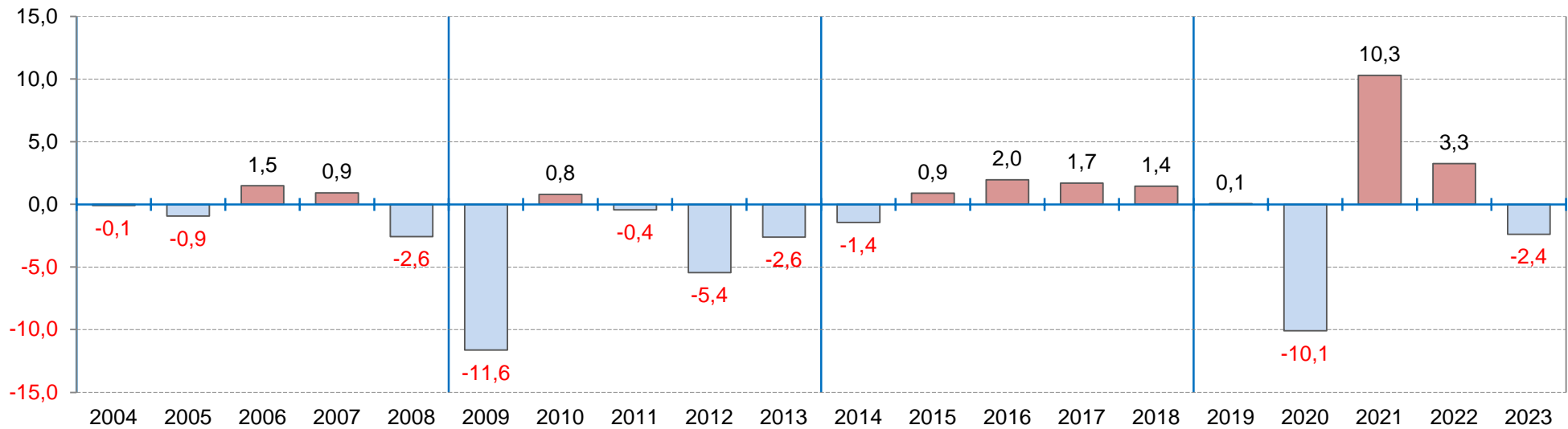


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

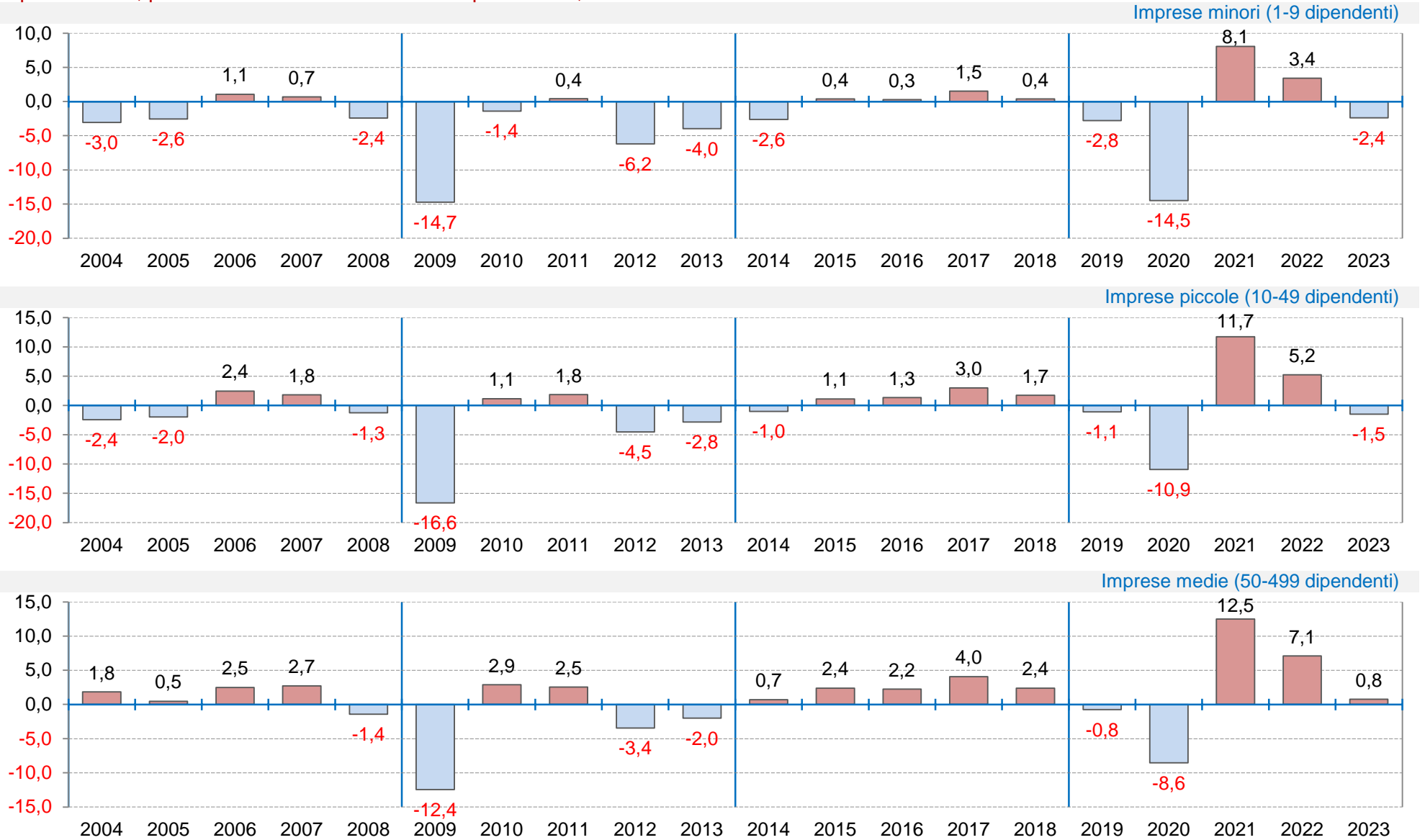


Altre industrie manifatturiere. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

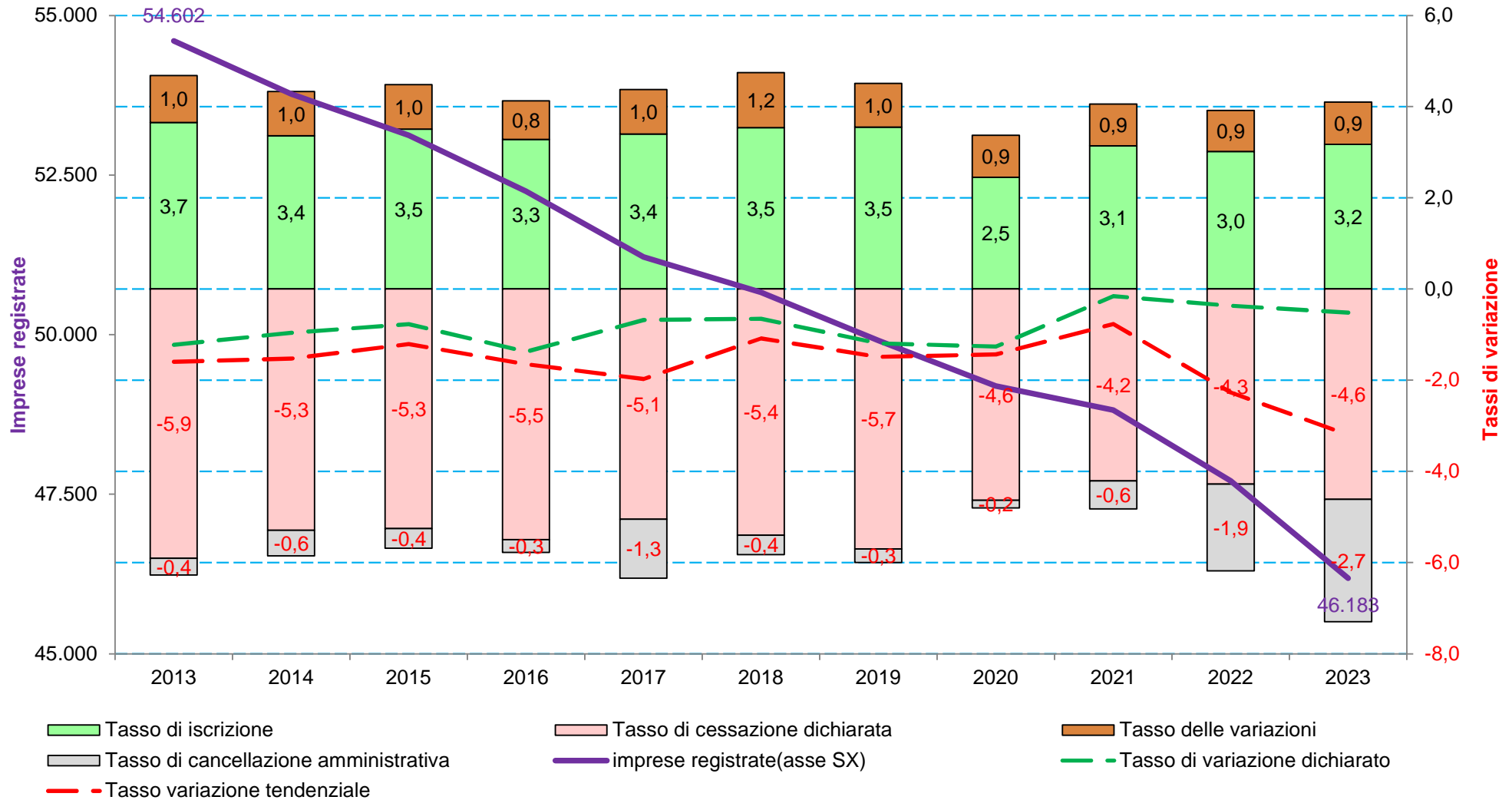
Imprese minori, piccole e medie. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale.



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi negli ultimi dodici mesi, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata dalle imprese. Tasso delle variazioni di attività e forma giuridica. Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese. Tasso di variazione tendenziale riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello di dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).

Periodo	Flussi dichiarati										Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni						
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso			N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	
2013	2.027	3,65	3.277	5,91	-1.250	-2,25	571	1,03	-679	-1,22	205	0,37	-884	-1,59	54.602
2014	1.834	3,36	2.889	5,29	-1.055	-1,93	531	0,97	-524	-0,96	308	0,56	-832	-1,52	53.770
2015	1.884	3,50	2.825	5,25	-941	-1,75	526	0,98	-415	-0,77	233	0,43	-648	-1,21	53.122
2016	1.741	3,28	2.922	5,50	-1.181	-2,22	451	0,85	-730	-1,37	147	0,28	-877	-1,65	52.245
2017	1.776	3,40	2.639	5,05	-863	-1,65	508	0,97	-355	-0,68	675	1,29	-1.030	-1,97	51.215
2018	1.812	3,54	2.765	5,40	-953	-1,86	619	1,21	-334	-0,65	220	0,43	-554	-1,08	50.661
2019	1.797	3,55	2.888	5,70	-1.091	-2,15	488	0,96	-603	-1,19	150	0,30	-753	-1,49	49.908
2020	1.223	2,45	2.313	4,63	-1.090	-2,18	460	0,92	-630	-1,26	84	0,17	-714	-1,43	49.194
2021	1.545	3,14	2.072	4,21	-527	-1,07	451	0,92	-76	-0,15	301	0,61	-377	-0,77	48.817
2022	1.471	3,01	2.089	4,28	-618	-1,27	440	0,90	-178	-0,36	930	1,91	-1.108	-2,27	47.709
2023	1.512	3,17	2.202	4,62	-690	-1,45	443	0,93	-247	-0,52	1.279	2,68	-1.526	-3,20	46.183

(1) Negli ultimi dodici mesi. (2) Tassi tendenziali, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

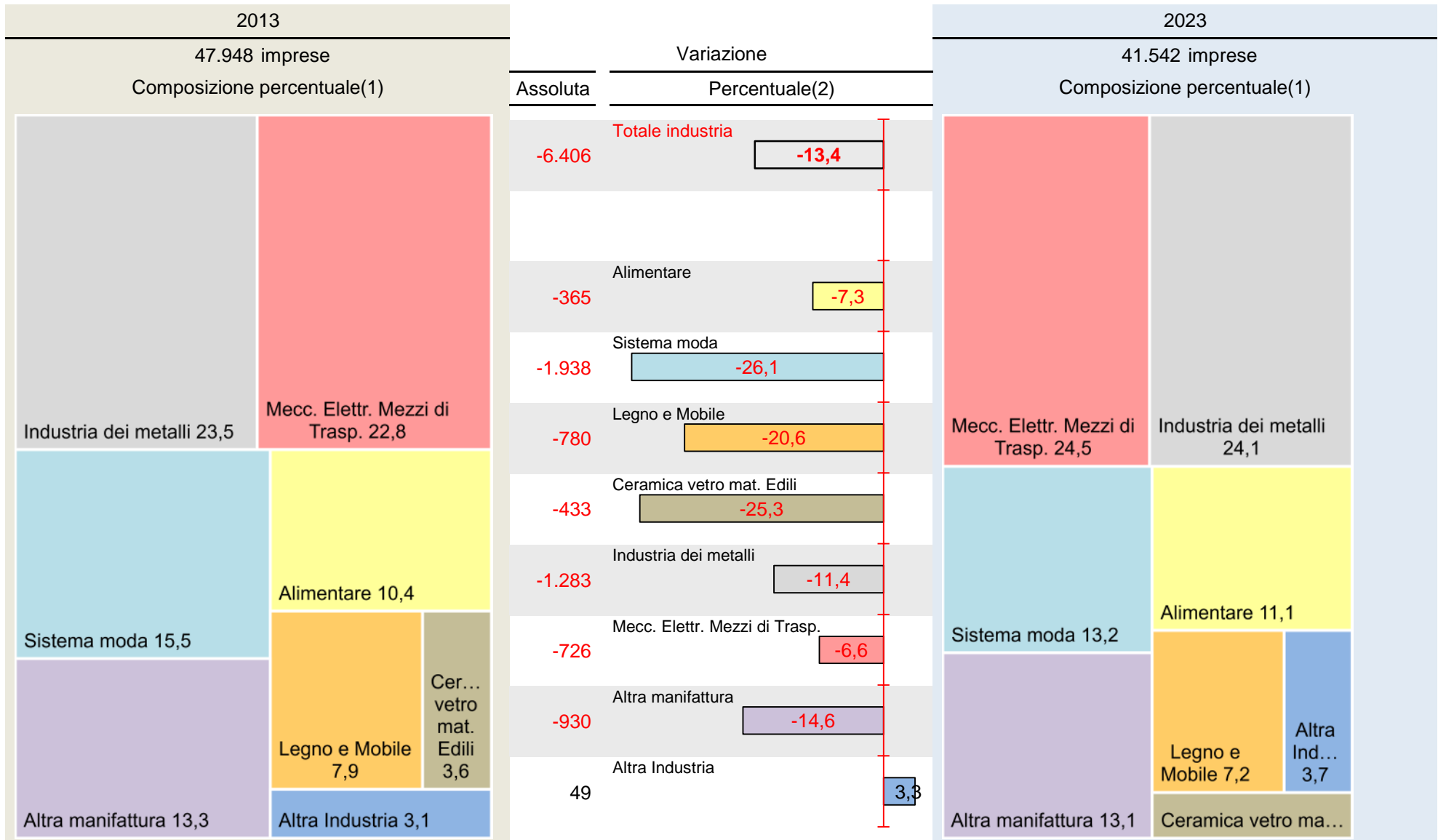
Imprese registrate e flussi nell'anno mobile: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi(1), per forma giuridica e macro-settore.

	Flussi dichiarati						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Imprese registrate	
	Nati-mortalità dichiarata				Saldo dichiarazioni									
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	Numero	Quota
	N.	Tasso	N.	Tasso										
Industria	1.512	3,2	2.202	4,6	-690	-1,4	443	0,93	-247	-0,5	1.279	2,68	46.183	100,0
- Alimentare e bevande	116	2,2	223	4,2	-107	-2,0	107	2,00	0	0,0	79	1,48	5.263	11,4
- Sistema Moda	310	4,6	442	6,6	-132	-2,0	22	0,33	-110	-1,6	363	5,40	6.245	13,5
- Legno e Mobile	88	2,5	158	4,5	-70	-2,0	23	0,65	-47	-1,3	115	3,24	3.386	7,3
- Ceramica vetro materiali edili	38	2,4	71	4,4	-33	-2,1	0	0,00	-33	-2,1	52	3,24	1.518	3,3
- Metallurgia e prodotti in metallo	403	3,6	467	4,1	-64	-0,6	69	0,61	5	0,0	298	2,64	10.999	23,8
- Elettr. Appar. Macchi. Mezzi di Tr:	401	3,5	506	4,4	-105	-0,9	131	1,15	26	0,2	244	2,14	11.179	24,2
- Altra Manifattura	140	2,3	277	4,5	-137	-2,2	49	0,80	-88	-1,4	112	1,83	5.907	12,8
- Altra Industria non manifatturiera	16	0,9	58	3,4	-42	-2,5	42	2,47	0	0,0	16	0,94	1.686	3,7

(1) Rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive dell'industria, composizione percentuale nel 2013 e nel 2023(1), variazione assoluta e tasso percentuale(2).

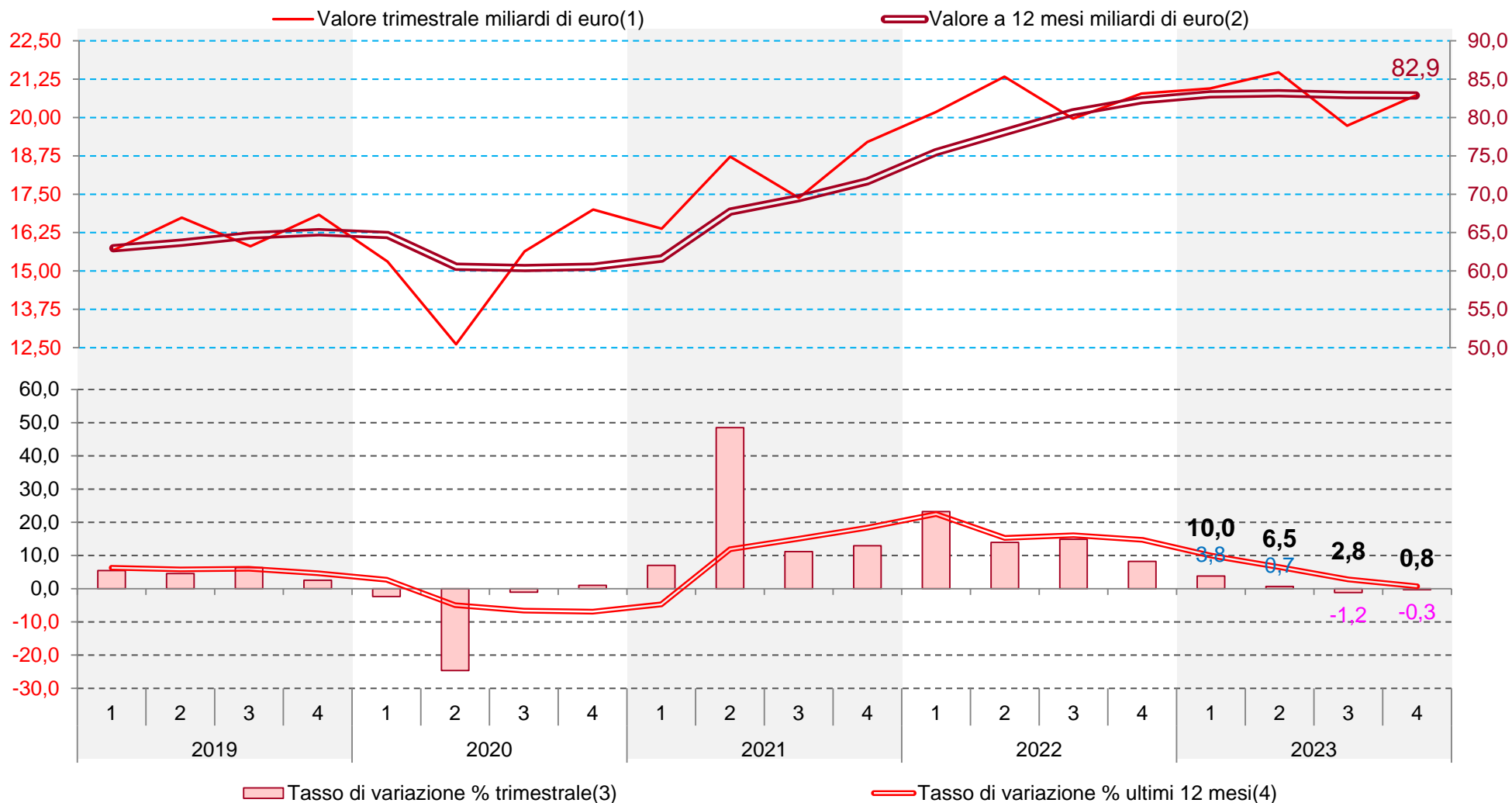


(1) L'area complessiva dei grafici della composizione corrisponde alla numerosità delle imprese negli anni. (2) Tasso di variazione percentuale nel decennio.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Esportazioni

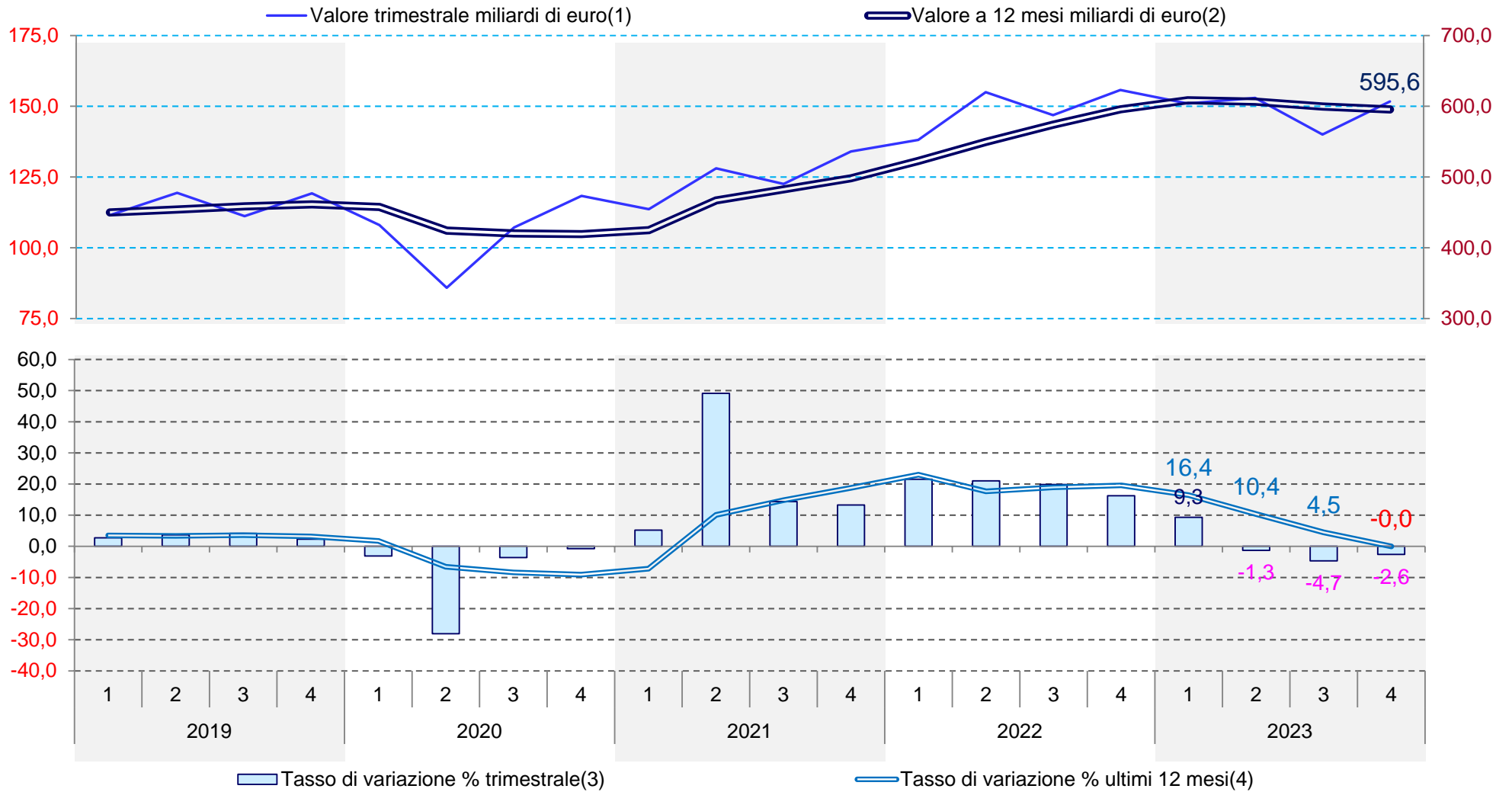
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

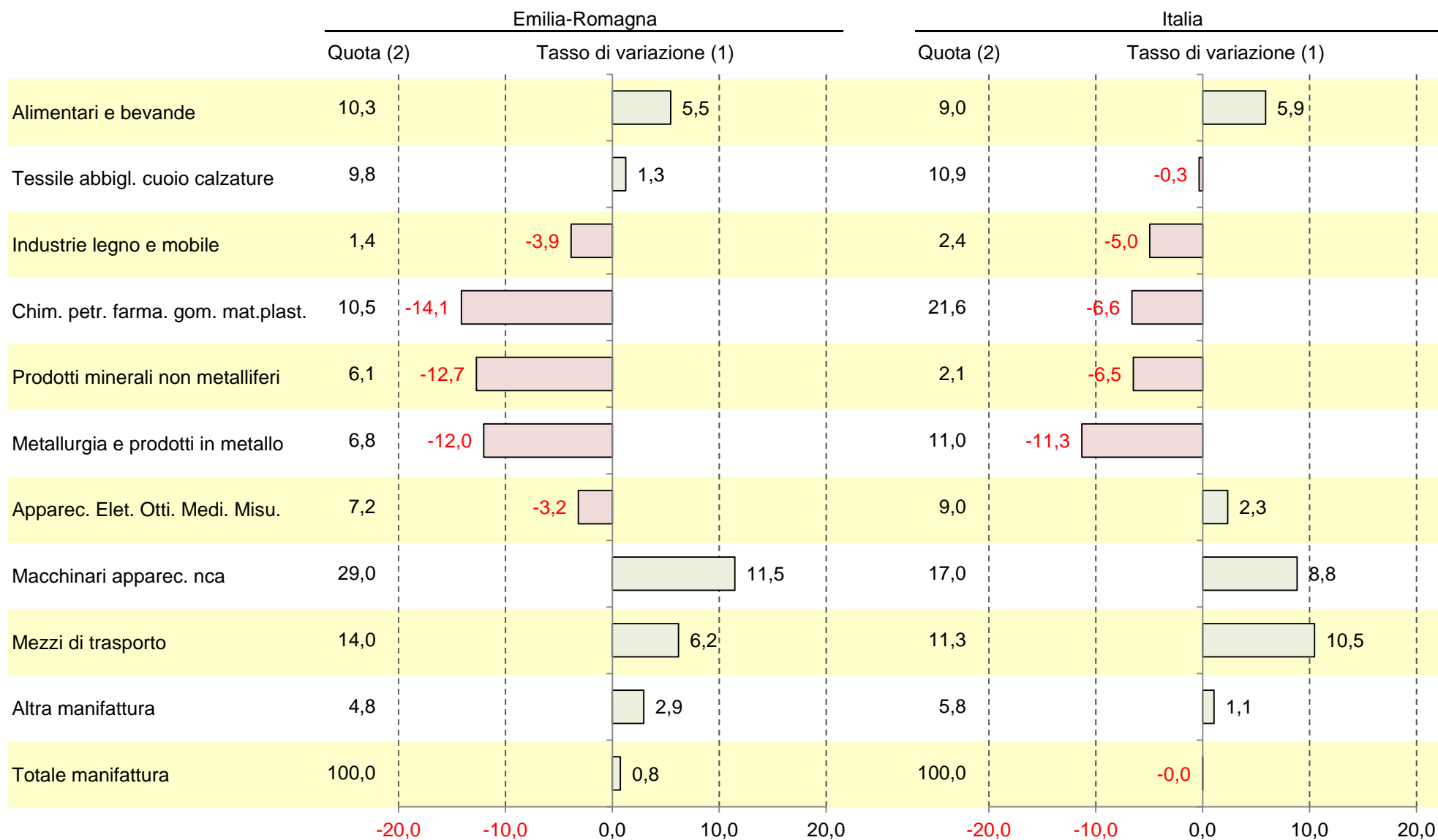
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-dicembre 2023

	Emilia-romagna						Italia			
	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)	Contributo (5)	Quota ER/ITA (6)	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Alimentari e bevande	8.539,3	5,5	10,3	145,2	0,54	16,0	53.406	5,9	9,0	143,9
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	8.128,1	1,3	9,8	106,6	0,12	12,5	65.077	-0,3	10,9	113,5
Industrie del legno e del mobile	1.149,3	-3,9	1,4	131,6	-0,06	8,0	14.281	-5,0	2,4	118,2
Chimica, petrolio, farmaceutici, gomma e materie plastiche	8.740,2	-14,1	10,5	133,6	-1,75	6,8	128.584	-6,6	21,6	136,9
Prodotti da minerali non metalliferi	5.078,3	-12,7	6,1	115,1	-0,90	40,3	12.595	-6,5	2,1	119,4
Metallurgia e prodotti in metallo (escl. macchinari e attrezzatu	5.611,2	-12,0	6,8	111,1	-0,93	8,6	65.228	-11,3	11,0	126,7
Apparecchi e prodotti elettrici elettronici ottici medicali e di mi	5.984,8	-3,2	7,2	118,1	-0,24	11,2	53.492	2,3	9,0	135,1
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	24.040,5	11,5	29,0	128,8	3,01	23,7	101.463	8,8	17,0	122,3
Mezzi di trasporto	11.618,3	6,2	14,0	146,1	0,82	17,3	67.107	10,5	11,3	133,4
Altra manifattura	3.982,1	2,9	4,8	134,1	0,14	11,6	34.376	1,1	5,8	132,7
Totale esportazioni	82.872,2	0,8	100,0	127,4	0,75	13,9	595.611	-0,0	100,0	129,1

(1) Valori correnti. (2) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (4) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (5) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (6) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-dicembre 2023



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota per tipologia di prodotto sul totale nel periodo

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

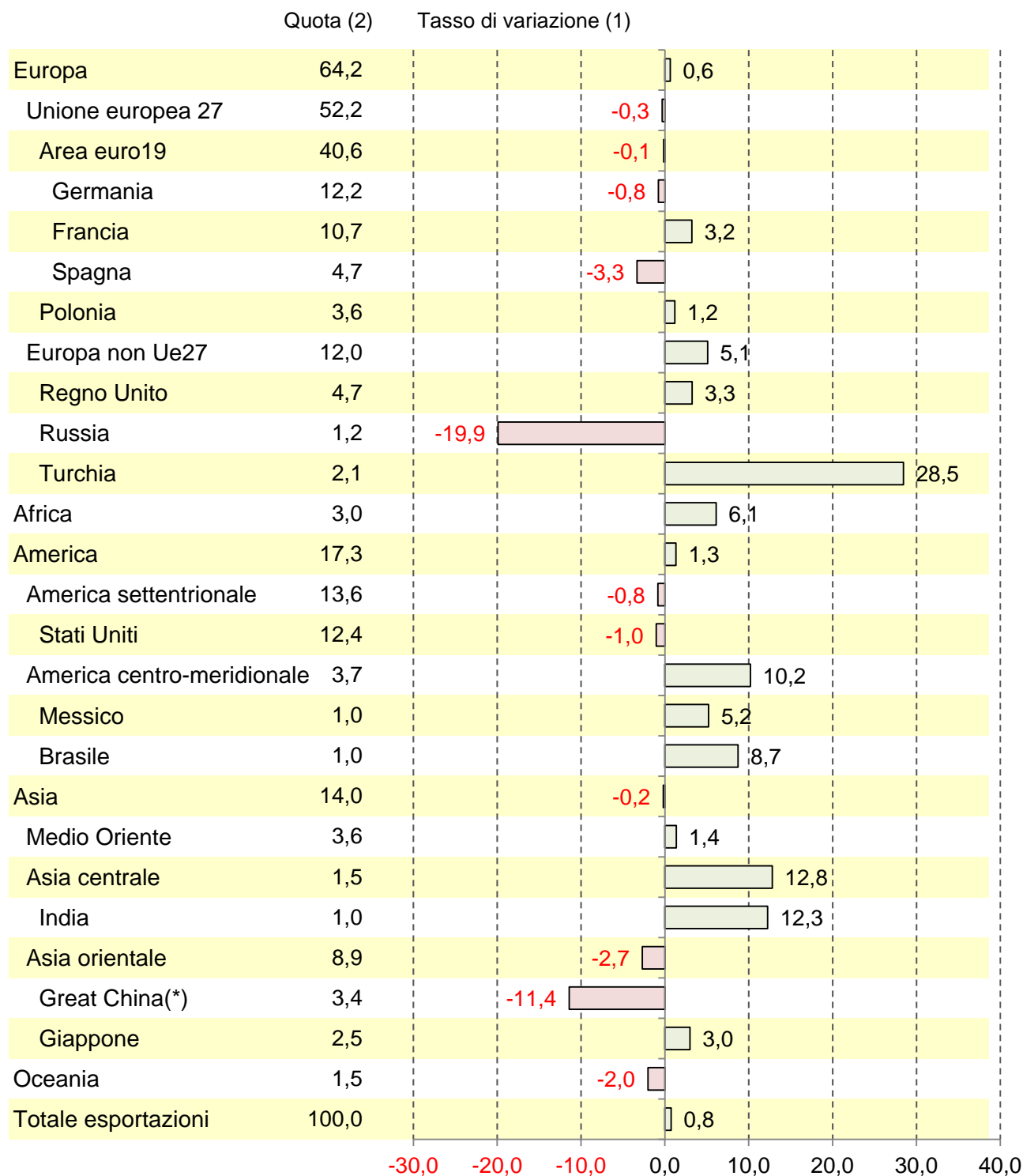
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-dicembre 2023

	Milioni di euro	Var. % (1)	Quota (2)	Indice (3)	Contributo (4)	Quota ER/ITA (5)
CA10-Prodotti alimentari	7.884,0	5,8	9,5	145,7	0,53	18,9
CA11-Bevande	655,4	1,4	0,8	139,1	0,01	5,6
CA12-Tabacco	1.880,3	1,4	2,3	151,7	0,03	96,8
CB13-Prodotti tessili	721,8	11,5	0,9	124,5	0,09	6,7
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	5.514,7	1,7	6,7	109,6	0,11	19,9
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.891,6	-3,4	2,3	93,9	-0,08	7,1
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	308,5	-4,5	0,4	150,8	-0,02	12,5
CC17-Carta e prodotti di carta	398,1	-6,8	0,5	129,6	-0,04	4,8
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	3,0	-11,9	0,0	75,1	-0,00	7,3
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	113,8	-19,1	0,1	196,2	-0,03	0,6
CE20-Prodotti chimici	4.378,3	-9,4	5,3	131,0	-0,56	11,0
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2.296,0	-28,1	2,8	147,0	-1,09	4,7
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	1.952,1	-2,8	2,4	123,5	-0,07	9,6
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.078,3	-12,7	6,1	115,1	-0,90	40,3
CH24-Prodotti della metallurgia	3.156,7	-16,3	3,8	104,8	-0,75	8,0
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2.454,5	-5,9	3,0	120,3	-0,19	9,6
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.871,4	-0,7	2,3	103,1	-0,02	8,6
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4.113,4	-4,3	5,0	126,4	-0,22	13,0
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	24.040,5	11,5	29,0	128,8	3,01	23,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	9.802,8	9,9	11,8	145,6	1,07	21,4
CL30-Altri mezzi di trasporto	1.815,6	-10,1	2,2	149,4	-0,25	8,5
CM31-Mobili	840,8	-3,6	1,0	125,8	-0,04	7,1
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1.700,6	7,4	2,1	119,8	0,14	7,0
Totale manifattura	82.872,2	0,8	100,0	127,4	0,75	13,9

(1) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (3) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (4) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (5) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-dicembre 2023
Tasso di variazione(1) e quota (2). Emilia-Romagna. Valori cumulati.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota delle esportazioni per destinazione. (*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

**Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-dicembre 2023
Emilia-Romagna. Valori cumulati.**

	Milioni di euro	Variazione % (1)	Quota % (2)	Contributo p.p.(3)
Europa	53.181,1	0,6	64,2	0,41
Unione europea 27	43.252,9	-0,3	52,2	-0,17
Area euro19	33.685,0	-0,1	40,6	-0,06
Germania	10.074,6	-0,8	12,2	-0,10
Francia	8.888,4	3,2	10,7	0,34
Spagna	3.933,1	-3,3	4,7	-0,16
Paesi Bassi	2.105,5	-2,8	2,5	-0,07
Belgio	1.876,8	-2,8	2,3	-0,07
Austria	2.020,5	1,0	2,4	0,02
Grecia	1.040,9	-1,2	1,3	-0,01
Polonia	2.969,2	1,2	3,6	0,04
Repubblica ceca	1.360,6	-9,9	1,6	-0,18
Romania	1.504,9	9,6	1,8	0,16
Svezia	1.029,9	0,5	1,2	0,01
Europa non Ue27	9.928,2	5,1	12,0	0,59
Regno Unito	3.874,9	3,3	4,7	0,15
Svizzera	1.774,4	5,9	2,1	0,12
Turchia	1.712,2	28,5	2,1	0,46
Russia	1.021,8	-19,9	1,2	-0,31
Africa	2.450,8	6,1	3,0	0,17
Africa settentrionale	1.437,0	14,6	1,7	0,22
Altri paesi africani	1.013,8	-4,0	1,2	-0,05
America	14.346,8	1,3	17,3	0,23
America settentrionale	11.289,6	-0,8	13,6	-0,12
Canada	989,3	1,3	1,2	0,02
Stati Uniti	10.300,2	-1,0	12,4	-0,13
America centro-meridionale	3.057,3	10,2	3,7	0,34
Messico	832,6	5,2	1,0	0,05
Brasile	797,2	8,7	1,0	0,08
Asia	11.613,5	-0,2	14,0	-0,03
Medio Oriente	2.942,5	1,4	3,6	0,05
Emirati Arabi Uniti	813,9	6,3	1,0	0,06
Asia centrale	1.259,1	12,8	1,5	0,17
India	829,9	12,3	1,0	0,11
Asia orientale	7.412,0	-2,7	8,9	-0,25
Great China(*)	2.831,1	-11,4	3,4	-0,44
Giappone	2.036,1	3,0	2,5	0,07
Oceania	1.279,2	-2,0	1,5	-0,03
Australia	1.048,2	-5,4	1,3	-0,07
Totale esportazioni	82.872,2	0,8	100,0	0,75

(1) Tasso di variazione tendenziale sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per area o paese di destinazione. (3) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>